

1	pur detto.” Sosteneva, fra l'altro, che	le inopinate catastrofi non sono	- Pag.0016.21
2	dire gomitolo. Ma il termine giuridico “	le causali, la causale” gli sfuggiva	- Pag.0016.27
3	Emmanuele Kant, e sostituire alla causa	le cause era in lui una opinione	- Pag.0016.31
4	Per la pratica ci vuol altro! I fumi e	le filosoficherie son da lasciare ai	- Pag.0017.26
5	a pranzo: “Alle tredici e mezzo, se	le è comodo.”/ Era, disse la	- Pag.0017.37
6	lasciati i ringhi, gli aveva fiutato a lungo	le scarpe. La vitalità di questi	- Pag.0018.24
7	appennolone, che annava a scola da	le moniche. Don Ciccio, non	- Pag.0018.34
8	servizio un batuffolo di spinaci strizzati	le esorbitò dal piatto ovale sul	- Pag.0018.39
9	delle vigne e degli scabri palazzi, e con	le sagre e col Papa in carrozza, e	- Pag.0020.24
10	tra frascatano e tiburtino, soffiata a	le ragazze del Pinelli tra le rovine	- Pag.0020.28
11	soffiata a le ragazze del Pinelli tra	le rovine del Piranesi, vigendo le	- Pag.0020.28
12	tra le rovine del Piranesi, vigendo	le efemeridi e i calendari della	- Pag.0020.28
13	fantasma improprio, istituendo per	le anime una disciplina armoniosa:	- Pag.0020.39
14	contesto di sognate architetture sopra	le derogazioni ambigue del senso.	- Pag.0021.2
15	quella vocina fatta di sì e di no, come	le poche note del lamento di un	- Pag.0021.6
16	neppure era certa: quanto a questo,	le pareva che la inadempita sua	- Pag.0022.5
17	santa ed immemore delle matrici. Tra	le sue genti, ricche di figli, aveva	- Pag.0022.38
18	nepoti: cioè: questa qui gentile, ma	le altre semplicemente stupende. Da	- Pag.0023.4
19	giorno candele a sant'Antonio pe tutte	le chiese de Roma: e speranze, e	- Pag.0023.29
20	'e Monteleone: comme se chiamava? E	le serve! Sta bene che frullan via	- Pag.0023.39
21	là, là, dietro i diroccati castelli e dopo	le bionde vigne, c'era, sui colli e	- Pag.0024.20
22	sabellica. L'afflato dei predatori. Già.	Le sabine non c'era più bisogno	- Pag.0024.32
23	notte mediatrice, tepide carni dell'alba.	Le albane ci pensavan loro, oggi,	- Pag.0024.34
24	” fece Liliana alle prese col caffè, con	le tazze. “Cugino di mia moglie,”	- Pag.0025.8
25	aveva adocchiato mobili e suppellettili,	le belle tazze, e la cuccuma	- Pag.0025.30
26	perfido però ... che gli faceva dolorar	le tempie, un dubbio dei più	- Pag.0026.4
27	sospiro mal rattenuto (a giorni) sotto	le trasvolanti nubi di tristezza, era,	- Pag.0026.20
28	dai cantoni de' palazzi e dai marciapiedi	le fiorivano incontro omaggi, o	- Pag.0026.24
29	con un viluppo di bei capelli castani che	le irrompevano dalla fronte;	- Pag.0026.37
30	a via Merulana: ar ducentodicinnove: su	le scale: ner palazzo de li pescicani	- Pag.0027.6
31	agli alti gradi avevano appena disciolto	le vele: diretti, ciascuno, al suo	- Pag.0028.24
32	occorso un'ora prima, ch'era poco dopo	le dieci: a un'ora incredibile!	- Pag.0029.6
33	la derubata. Giù seguitò la gran ciarla:	le voci spiegate o addirittura	- Pag.0029.11
34	venivano addirittura sopraffatte: come	le cervici chine delle vacche dalle	- Pag.0029.13
35	il padre malato come hanno spesso	le donne di servizio, “tanto più a	- Pag.0029.39
36	scuola tutto il giorno: ar Sacro Core, da	le moniche: dove ci faceva	- Pag.0030.2
37	pelle pallida, come d'un gecko infarinato,	le labbra fatte di due cuori	- Pag.0030.14
38	in un rosso fragola dei più procaci,	le conferivano l'aspetto e il	- Pag.0030.15
39	in tuta grigia da meccanico, almeno	le parve, scuro in viso, con una	- Pag.0030.35
40	“Era solo?” “Solo, solo,” fecero	le due donne all'unisono. “Ah!	- Pag.0031.9
41	l'inferno ...” La Menegazzi, come tutte	le donne sole in casa, trascorrea	- Pag.0031.16
42	tutte le donne sole in casa, trascorrea	le ore in uno stato di angustia o	- Pag.0031.17
43	mascherati, in primo piano, e con	le suole di feltro ai piedi;	- Pag.0031.21
44	destino. In parole povere, la gran paura	le aveva portato scarogna, alla	- Pag.0032.2
45	a marzo alle idi, ma talora invece a	le none o addirittura a le calende.	- Pag.0032.16
46	talora invece a le none o addirittura a	le calende. Negli inverni doppi ad	- Pag.0032.17
47	esse figuravano senza dubbio tra	le più romanamente assolate di	- Pag.0032.24
48	”. E lei, allora, s'era sentita mancar	le forze./ Disse anzi che in quel	- Pag.0032.39
49	momento, qualunque cosa il giovane	le avesse chiesto od imposto, in	- Pag.0033.1
50	dallo stato ipnotico. Lui, rivoltosi,	le aveva puntato una pistola sulla	- Pag.0033.14
51	aveva indovinato. C'era tutto l'oro, e	le gioie: in un cofano di pelle.	- Pag.0033.18
52	uomo: del suo povero marito. (Gli occhi	le si inumidirono.) Quello,	- Pag.0033.21
53	xe diavoli! Diavoli.” “Zitta, mo,”	le aveva detto il giovane in un	- Pag.0033.30

54	cinque piani a strada più l'attico e	le due scale A e B, con alcuni	- Pag.0034.3
55	al mezzanino, era un porto di mare.	Le scale, agiate tutte e due, l'una	- Pag.0034.5
56	o a fingere di rincorrerlo giù per	le scale e nell'andito, prima	- Pag.0034.16
57	dopo che s'erano sentiti i due colpi,	le due revolverate sulla scala. E	- Pag.0034.24
58	dalle relatrici e dalla relazione. Dopo	le grida della signora Menegazzi, i	- Pag.0034.36
59	al commissario, quindi agli astanti:	le donne si fecero un po' indietro:	- Pag.0035.3
60	se l'era svignata a tutta gamba. "Ma	le due revolverate l'avite sparate	- Pag.0035.15
61	sparate vuje?" fece Ingravallo. "Che	le pare, sor commissario! che so'	- Pag.0035.16
62	da giovinotto: e me pare che l'arme	le so trattà mejo de tanti artri.	- Pag.0035.21
63	"Er garzone der pizzicarolo," fecero	le donne./ "Nen avite sentite	- Pag.0035.26
64	sa, mbè, l'assassino era già passato.	Le revolverate? Sì, certo ... Un	- Pag.0036.20
65	core ..." La Bertola volle replicare. Tra	le due donne si accese un	- Pag.0036.25
66	o, meglio, impronte dell'assassino.	Le maniglie, il marmo del	- Pag.0037.2
67	delle buone parole per la Menegazzi,	le offrì d'ospitarla: confermò,	- Pag.0037.6
68	Gaudenzio, allungato il collo dietro	le spalle di don Ciccio. "È	- Pag.0037.36
69	Del rimanente, lo credesse, pie donne.	Le piaceva lo zucchero, giusto: e	- Pag.0038.16
70	lavare i piatti, certe volte, da tanto	le bruciavano, le mani: soffriva	- Pag.0038.20
71	certe volte, da tanto le bruciavano,	le mani: soffriva molto, sior sì.	- Pag.0038.20
72	erano strani volatili, tra gli uccelli e	le farfalle), dai capelli giallastri	- Pag.0038.37
73	Lo spavento, la "disgrazia",	le avevano scompagnato il cervello,	- Pag.0039.5
74	era Ingravallo, come si afferra con	le buone molle uno stizzo che	- Pag.0039.13
75	come una quindicina di minuti. Buie	le scale. Da basso, chiaro l'andito:	- Pag.0039.30
76	tedio e dalla gravezza abituale ritirò	le palpebre: gli occhi ebbero	- Pag.0040.13
77	soprabito, co la panza un po' a pera e	le spalle incartocchiate e un	- Pag.0040.33
78	da prevosto pesce che doveva fare	le gran trombe der Giudizio, a	- Pag.0040.35
79	appresso l'altro, sogliono deambulare	le loro dilette stradicce, dall'arco	- Pag.0041.8
80	Sant'Agostino e da la Scrofa, pe via de	le Coppelle o pel Pozzo de le	- Pag.0041.9
81	pe via de le Coppelle o pel Pozzo de	le Cornacchie, fin su, a Santa	- Pag.0041.10
82	che je corsi appresso, me strillò da	le scale che saliva su da voi, che	- Pag.0042.1
83	per accoglierne a verbale, semmai,	le ulteriori deposizioni: la	- Pag.0042.36
84	di tocco in tocco gli aveva scavato	le orbite: da parer quelle d'un	- Pag.0043.33
85	che gli appiombava così utilmente	le palpebre. Momenti di vivacità	- Pag.0043.37
86	di repentina impazienza: tedio come se	le scartoffie lo annegassero: duri	- Pag.0043.38
87	avesse già completamente perso	le staffe. È una cosa che capita ai	- Pag.0044.4
88	ahimè, poco atto a soccorrerlo. Che?	le carte magiche della dolce	- Pag.0044.22
89	della pesca ... delle sardelle?	Le franchigie di salagione? Il	- Pag.0044.25
90	della questura, con addosso tutte	le sofisticherie della squadra	- Pag.0044.28
91	da uno e domani da quell'altro. Pe tutte	le botteghe de Roma un po'. Un	- Pag.0044.39
92	ereno li fattorini de li negozzi ... Alzò	le spalle, distese le sopracciglia,	- Pag.0045.9
93	de li negozzi ... Alzò le spalle, distese	le sopracciglia, come a significare:	- Pag.0045.9
94	cosa da dire?" "Io?" il giovane alzò	le spalle, guardò gli astanti	- Pag.0046.4
95	da me?" Don Ciccio, duro, aggrottò	le sopracciglia. "Parlate con più	- Pag.0046.6
96	v'ha gridato chella vota ... da 'n coppa a	le scale?" "No, no, nemmeno	- Pag.0046.28
97	occhiata commissariale. Radunate	le sue carte e insieme le fila delle	- Pag.0047.5
98	Radunate le sue carte e insieme	le fila delle risultanze, Ingravallo	- Pag.0047.5
99	i verbali, brontolò ancora un poco.	Le tre madame vennero così	- Pag.0047.30
100	la pazienza. Alzò la voce, spiccò	le parole e le sillabe: "La	- Pag.0048.22
101	Alzò la voce, spiccò le parole e	le sillabe: "La portie-ra sostie-ne	- Pag.0048.22
102	di nessuno "e s'era limitato a scegne	le scale a precipizzio, appena uditi	- Pag.0049.11
103	Liliana soleva uscire a quell'ora, verso	le dieci: l'Assuntina era via, era al	- Pag.0050.3
104	co quell'anima de culo! la Gina da	le moniche, a scuola: il signor	- Pag.0050.6
105	di badarle, c'era dimolti perdigiorno che	le badavan loro a lei: all'Assunta.	- Pag.0050.34
106	Gli ombrelli non ce la facevano.	Le gronnare de li tetti de li palazzi	- Pag.0051.3
107	apparve chiaro che pe tutto er vicinato	le gioie della contessa Menegazzi	- Pag.0051.5

108	Se ne favoleggiava da anni. Dicevano	le	spose: “me piacerebbe avecce	- Pag.0051.8
109	i lobi degli orecchi, come a trastullarvi	le	dita in un vezzo, a carezzarvi	- Pag.0051.11
110	su, su, su, fino a ribevere	le	linfe natali: fino alle montane	- Pag.0051.19
111	due o tre conati sostavano al Menecacci,	le	crature ne' lor giuochi lo	- Pag.0051.26
112	unicamente perché era un'oca vanesia e	le	era svaporato il cervello, sicché	- Pag.0052.2
113	volat/ ,” sospirò il dottor Fumi co	le	mano a una pila de cartelle	- Pag.0052.15
114	responsi precisi, come ne sogliono dare	le	sibille. Nel ramo vagabondi ...	- Pag.0052.27
115	uno sbadiglio ritardatario la nota (de	le	belle donne del dì prima),	- Pag.0052.33
116	colonna, che già je volaveno intorno	le	mosche. E poi, lui, s'era già	- Pag.0054.12
117	d'altronde tutta la vena, con tutte	le	sfumature, d'un vino di classe:	- Pag.0054.19
118	tutte le sfumature, d'un vino di classe:	le	testimonianze e i modulati	- Pag.0054.20
119	gli piaceva di trottare un po' lui, verso	le	undici, piuttosto che	- Pag.0054.26
120	convegno. Ai Due Santi, al Torraccio, a	le	Frattocchie, la domenica di	- Pag.0055.5
121	I E fu tutto. Erano dunque	le	undici. Il dottor Ingravallo stava	- Pag.0055.22
122	sul tram, all'angolo di via D°Azeglio.	Le	poche macchine a disposizione	- Pag.0055.23
123	li gnocchi: l'epoca de la bombetta, de	le	ghette color tortora stava se po	- Pag.0055.37
124	oltreché luetico in proprio,	le	mandibole da sterratore	- Pag.0056.9
125	appena untate de cresima, tutte	le	Marie Barbise d'Italia, già	- Pag.0056.12
126	appena discese d'altare, tutte	le	Magde, le Milene, le Filomene	- Pag.0056.13
127	appena discese d'altare, tutte le Magde,	le	Milene, le Filomene d'Italia: in	- Pag.0056.14
128	d'altare, tutte le Magde, le Milene,	le	Filomene d'Italia: in vel bianco,	- Pag.0056.14
129	prodezze del manganello educatore.	Le	dame, a Maiano o a	- Pag.0056.16
130	lo andavano intervistare a palazzo Chigi,	le	sue rare opinioni, ghiotti	- Pag.0056.19
131	le sue rare opinioni, ghiotti ghiotti,	le	annotavano in un'agendina	- Pag.0056.20
132	non lasciarne addietro un sol micolo.	Le	opinioni del mascelluto	- Pag.0056.21
133	valicavano l'oceano, la mattina a	le	otto ereno già une cable,	- Pag.0056.22
134	desde la misma Italia. Pive ner sacco. E	le	Magdalene, dà: a preparar	- Pag.0056.26
135	dài: a preparar Balilli a la patria.	Le	macchine de la questura	- Pag.0056.27
136	ar Collegio Romano. Ereno	le	undici der dicisette marzo e il	- Pag.0056.29
137	presto. Hanno telefonato ch'ereno	le	dieci e mezza. Lei era appena	- Pag.0056.37
138	amico 'e chi?” Raccolte a tulipano	le	cinque dita della mano destra,	- Pag.0057.11
139	ha detto che lo conosce. Dice,” alzò	le	spalle, “dice ch'era annato a	- Pag.0057.22
140	camera da pranzo: stesa de traverso co	le	sottane tirate su, come chi	- Pag.0057.26
141	vedesse che tajo, dottó!” Congiunse	le	mani come implorando, si	- Pag.0057.29
142	con due pizzardoni e due carabinieri.	Le	donne li interrogavano: loro	- Pag.0058.9
143	donne li interrogavano: loro diceveno a	le	donne: “Fate largo!” Le	- Pag.0058.10
144	diceveno a le donne: “Fate largo!”	Le	donne voleveno sapé. Tre o	- Pag.0058.11
145	conosceva, si può dire, col cuore. Su	le	scale un parlottare di ombre, il	- Pag.0058.15
146	una seggiola un giovane col capo tra	le	mani. Si alzò. Era il dottor	- Pag.0058.20
147	in una delicata orlatura. Tra l'orlatura e	le	calze, ch'erano in una lieve	- Pag.0058.31
148	di domestiche, modellò inutilmente	le	stanche proposte d'una voluttà	- Pag.0058.39
149	omettere. Pignolerie! Lassa perde!	Le	giarrettiere tese, ondulate	- Pag.0059.6
150	o come d'uno sfigurato manichino. Tese,	le	calze, in una eleganza bionda	- Pag.0059.12
151	anni nuovi, delle magliatrici blasfeme:	le	calze incorticavano di quel velo	- Pag.0059.14
152	Un profondo, un terribile taglio rosso	le	apriva la gola, ferocemente.	- Pag.0059.23
153	in cima in cima, o ar soffitto.	Le	mutandine nun ereno	- Pag.0060.11
154	lasciaveno scoperti li du tratti de	le	cosce, come du anelli de pelle:	- Pag.0060.13
155	cosce, come du anelli de pelle: fino a	le	calze, d'un biondo lucido. La	- Pag.0060.13
156	era stato portato attorno dai tacchi, da	le	suole di qualcuno, sur parquet	- Pag.0060.21
157	Io, un inquilino der piano sopra, tutte	le	donne. La portiera nun c'era.	- Pag.0061.9
158	confermò. Era sulla scala B, per	le	pulizie der giorno. Aveva	- Pag.0061.17
159	era la pupa de li Felicetti che tutte	le	mattine, a li Bottafavi, lei	- Pag.0061.27
160	solo du donne, che scegneveno	le	scale. Ciaveveno du sporte, una	- Pag.0061.31
161	distrattamente. “Fatemi vedere	le	mani!” disse al dottor	- Pag.0061.35

162	Valdarena. “Venite sotto la luce.”	Le mani del giovane apparvero	- Pag.0061.36
163	lasciare quella mano, che stringeva per	le punte de le dita. Giuliano	- Pag.0062.7
164	mano, che stringeva per le punte de	le dita. Giuliano Valdarena	- Pag.0062.7
165	“Dottore, badate, voi dovete dirci	le cose come stanno. Lavorare di	- Pag.0063.10
166	ma che vuol pensà? Come stanno	le cose glie lo sto dicenno. Se	- Pag.0063.13
167	Sentiamo. Voi, site, che dovete orientare	le nostre indagini. Per il vostro	- Pag.0063.16
168	ai casigliani, salvo a portalla poi da	le moniche: ai Bottafavi der piano	- Pag.0063.26
169	La bambina che aveva incontrato	le du donne pe le scale non	- Pag.0063.34
170	che aveva incontrato le du donne pe	le scale non sapeva darne	- Pag.0063.34
171	<i>I</i> Fu appurato che	le due donne erano salite	- Pag.0063.39
172	fu invitato a rimanere a disposizione.	Le indagini proseguirono in loco	- Pag.0064.19
173	Il giudice istruttore intervenne dopo	le cinque e mezzo. La Procura	- Pag.0064.26
174	alla ricognizione del delitto poco avanti	le quattro, via uffici, tramite il	- Pag.0064.27
175	sul delitto”, dicevano più tardi	le ultimissime della notte, d'un	- Pag.0064.32
176	Felicetti, aveva incontrato persone su	le scale: e neppure il Valdarena,	- Pag.0065.4
177	una qualche bona vorta appiccicati a	le dita, armeno in parte: d'in	- Pag.0065.17
178	dita, armeno in parte: d'in pizzo a	le quale, invece, je svolaveno via	- Pag.0065.18
179	via sistematicamente, come farfalle da	le dita d'un Apollo: de quelli che	- Pag.0065.19
180	a secco, come je capita er più de	le vorte a quelli che vonno	- Pag.0065.23
181	duri anni, dallo scarno monte Matese a	le procedure e a le scartoffie de	- Pag.0065.38
182	monte Matese a le procedure e a	le scartoffie de la legge, misero e	- Pag.0065.38
183	Giuliano, dellà: piuttosto fortunato co	le donne. Piuttosto. Già. Che lo	- Pag.0066.7
184	strano, ar medesimo tempo ... che te	le incantava co gnente. Dava a	- Pag.0066.12
185	come una banderola. Sicché allora	le trascurava, ma già! le sore	- Pag.0066.23
186	Sicché allora le trascurava, ma già!	le sore fresche. Era allora propio	- Pag.0066.23
187	della magnificata poteva salire a	le stelle: e la paura, o fosse	- Pag.0066.38
188	no. E nessuna indicazione, eccettoché	le gocce rosse per terra, e quel	- Pag.0067.26
189	d'aver potuto lavorare a quel modo.	Le gocce, anziché da mano	- Pag.0067.30
190	e nera dell'omicida, la sinistra, che già	le adunghiava il volto e le	- Pag.0068.2
191	che già le adunghiava il volto e	le arrovesciava il capo a ottener la	- Pag.0068.2
192	già il cortello dentro il respiro, che	le lacerava, le straziava la trachea:	- Pag.0068.7
193	dentro il respiro, che le lacerava,	le straziava la trachea: e il sangue,	- Pag.0068.7
194	e il sangue, a tirà er fiato,	le annava giù ner polmone: e il	- Pag.0068.8
195	le annava giù ner polmone: e il fiato	le gorgogliava fuori in quella tosse,	- Pag.0068.9
196	La insospettata ferocia delle cose ...	le si rivelava d'un subito ... brevi	- Pag.0068.16
197	subito ... brevi anni! Ma lo spasimo	le toglieva il senso, annichilava la	- Pag.0068.17
198	una tepida sapidità della notte.	Le mani, bianchissime, con quelle	- Pag.0068.20
199	se l'odio avesse oltrepassato la morte.	Le dita erano prive di anelli, la	- Pag.0068.25
200	preso pe strascinallo in giro co	le scarpe, quei maledetti caprari.	- Pag.0069.9
201	co la sòla da nun falle vede su	le mattonelle bianche, ad esagono.	- Pag.0069.12
202	badando non insudiciarsi pure loro o	le loro trappole, con lampade,	- Pag.0069.21
203	sartà la varvola du o tre vorte, una de	le tre varvole de l'appartamento.	- Pag.0069.24
204	reliitto, ora, della cattiveria del mondo.	Le loro manovre de mosconi,	- Pag.0069.28
205	<i>I</i> Anzitutto:	le due “birbonate” erano da	- Pag.0070.23
206	fissando un punto sur pavimento, co	le mano intrecciate, co li gomiti	- Pag.0070.34
207	co le mano intrecciate, co li gomiti su	le ginocchia: “una rapina, hai	- Pag.0070.34
208	da uno spregio simile, erano	le porte d'Inferno che le avevano	- Pag.0071.19
209	simile, erano le porte d'Inferno che	le avevano dovuto dar passo.	- Pag.0071.19
210	asciutta, dieci righe ne la svolta, “	le indagini proseguono	- Pag.0072.9
211	Relitti d'un'epoca andata al nulla, con	le sue frivolezze e le sue “frasi”,	- Pag.0072.23
212	andata al nulla, con le sue frivolezze e	le sue “frasi”, e i suoi	- Pag.0072.23
213	sue “frasi”, e i suoi preservativi, e	le sue cazzuole massoniche. Il	- Pag.0072.24
214	dubbio la città de li sette candelabri de	le sette virtù: quella che avevano	- Pag.0073.21
215	<i>I</i> (Grascio era.) Pe	le strade de Roma nun se vedeva	- Pag.0073.24

216	pensiero pe l'Anno Santo, il Federzoni	le aveva confiscate tutte. La	- Pag.0073.26
217	rubizzo: parlava d'una cugina. “	Le donne, se sa, quanno so'	- Pag.0074.1
218	“non badano a certe miserie. Hanno	le vedute larghe.” Aveva acceso a	- Pag.0074.3
219	Là per là non ci aveva fatto caso:	le nobbili opinioni del dopocena.	- Pag.0074.5
220	sonetto. Ma non gli eran venute tutte	le rime. I versi, però, anche 'o	- Pag.0074.11
221	insinuazione un po' generica: forse, già,	le donne. “Don Cicce! ne tenesse	- Pag.0074.14
222	ammirata e un po' invida con cui	le donne belle guardano sempre i	- Pag.0075.10
223	<i>I</i> Pompeo aveva ridotto a schema	le emergenze anagrafiche relative	- Pag.0076.18
224	di guadagnar tempo, di accorciare	le lunghe catene dei soriti	- Pag.0076.21
225	de bigami o de poligami co tutte	le sue beghe e ribeghe, co tutti li	- Pag.0076.30
226	che lui, là pe llà, te spifferava tutte	le “coabitazione”, ponghiamo,	- Pag.0076.36
227	Pinta, a via di Ferro, ar vicolo de	le Grotte der Teatro: e magari a	- Pag.0077.4
228	stà. Da quele parte, propio, ciaveva	le panie maestre. Là lui sapeva a	- Pag.0077.8
229	maestre. Là lui sapeva a memoria tutte	le coppie, co tutte le parentele e	- Pag.0077.9
230	a memoria tutte le coppie, co tutte	le parentele e tutte le	- Pag.0077.9
231	le coppie, co tutte le parentele e tutte	le ramificazione che je sbottaveno	- Pag.0077.9
232	o in testa o giù de la testa:	le coppie doppie, li tris, le	- Pag.0077.10
233	la testa: le coppie doppie, li tris,	le sequenze reale, co tutti	- Pag.0077.11
234	se moveveno da qua pe annà là,	le cammere matrimoniali, li	- Pag.0077.13
235	le cammere matrimoniali, li cammerini,	le cammere a ore, li sommié, e	- Pag.0077.14
236	li sommié, e insino l'ottomane, co tutte	le purce che ce stanno de casa,	- Pag.0077.15
237	s'era staccata da la socera”, anzi “da	le socere”, come li chiamava in	- Pag.0077.24
238	In fondo in fondo contenti tutti, dopo	le bizze e le lacrime: perché	- Pag.0077.26
239	in fondo contenti tutti, dopo le bizze e	le lacrime: perché quanno nun	- Pag.0077.26
240	er giro pe Milano. Fracassate tutt'e dua	le gambe: e un miracolo avé tirato	- Pag.0078.2
241	E macchinette de tutti li tipi e de tutte	le razze. Per questo, probabile, er	- Pag.0078.5
242	ciaveva er pensiero a la madre. E	le donne tutte intorno a compatillo,	- Pag.0078.7
243	quell'ora, stando ai referti di Pompeo,	le piaceva di declinarsi verso la B,	- Pag.0079.8
244	o Sbolenfi, in ciabatte. Ingravallo, co	le mano, razzolò un poco nei	- Pag.0079.10
245	a senti la portiera), che doveva pati	le pene de l'inferno. Ai di lui	- Pag.0079.23
246	pochi momenti d'agio che il portierato	le offriva, soleva rendere qualche	- Pag.0079.31
247	Lei discendeva, pa-plàf, pa-plàf, co	le gote accese: la tramontana!	- Pag.0080.8
248	<i>I</i>	Le nuove forze operanti nella	- Pag.0080.23
249	di poter finalmente disporre di tutte	le disponibilità resele a	- Pag.0081.9
250	intera del medesimo: conglomerare	le tre balie - da Carlo Luigi de	- Pag.0081.11
251	avesse ricevuto nessuno in quelle ore,	le due ultime ore della vita!	- Pag.0082.21
252	comprà la nafta! da 'o broccolaro?”	Le indovinava, sì. La concorrenza,	- Pag.0083.5
253	crederà, ma i clienti sono un po' come	le donne. Parrebbe uno scherzo:	- Pag.0083.12
254	il <i>suo</i> debole. Soffre anche lei	le sue antipatie e le sue simpatie,	- Pag.0083.23
255	Soffre anche lei le sue antipatie e	le sue simpatie, come certe	- Pag.0083.23
256	mondiale come la nostra? ma	le pare? Decine di migliaia di	- Pag.0084.2
257	<i>I</i> Sempre, sempre	le stesse! Identiche a se stesse	- Pag.0084.23
258	Ma poi? Lei in un trasformatore che	le è costato un milione, magari, si	- Pag.0084.32
259	dell'olio. E quando il trasformatore	le è andato arrosto al primo	- Pag.0084.34
260	è la volta che anch'io, allora,	le potrò regalare il mio	- Pag.0085.7
261	” Ingravallo si sentiva inebetire.	Le palpebre avevano principiato a	- Pag.0085.10
262	che si lascino tentare a metterci	le corna! E poi, corna a parte, chi	- Pag.0085.23
263	asserì. Intanto erano state sollecitate	le questure: Milano, Bologna,	- Pag.0086.3
264	Ove proprio lui avesse fatto ciflis,	le indagini si sarebbero dovute	- Pag.0086.5
265	aperte ad attenderlo, in ottemperanza a	le nuove direttive: così	- Pag.0086.18
266	in testa, co uno sciamanno nero su	le spalle, fatto a giubbarello de	- Pag.0086.27
267	se levaveno subito er cappello.	Le donne se faceveno er segno	- Pag.0087.17
268	giudiziaria era intervenuta per	le constatazioni di legge a via	- Pag.0087.18
269	del re commendator Macchioro	le aveva fatto, per così dire, na	- Pag.0087.21

270	De quarcuno nun fu bono a trovà	le chiave: d'altre chiavi ritrovate a	- Pag.0087.31
271	caso, ignorava del tutto la destinazione.	Le provò, le riprovò qua o là,	- Pag.0087.32
272	del tutto la destinazione. Le provò,	le riprovò qua o là, inutilmente.	- Pag.0087.32
273	A tutto il muto sopraluogo assistettero	le du signore, le du zie, l'Oreste,	- Pag.0088.3
274	sopraluogo assistettero le du signore,	le du zie, l'Oreste, il brigadiere di	- Pag.0088.3
275	l'artri ereno certe capocce toste, a	le vorte, prima de faje entrà la	- Pag.0088.8
276	er fiuto bono: sapeveno conosce	le persone da la faccia, così a	- Pag.0088.9
277	più de tutto la faccia, il contegno,	le <i>immediate reazioni psichiche e</i>	- Pag.0088.12
278	de mignotte che stanno ar monno, e de	le commare loro e madame	- Pag.0088.15
279	un fabbro, un vero don Giovanni de	le serrature: ciaveva un mazzo de	- Pag.0088.24
280	Me lasci un po' vede." Annaspava co	le mano dar sotto in su ner	- Pag.0088.36
281	e de' suoi tribolati consigli, dopo	le voci multiregionali della	- Pag.0089.21
282	un ricordo aveva lasciato a li cuggini? a	le zie? a zi' Marietta sua che	- Pag.0089.25
283	regali der matrimonio, co tutto l'oro e	le gioie, senza lassà un ricordo,	- Pag.0089.39
284	orrore, terrore, un grido nella tenebra!	Le cognazioni umane, <i>lel</i>	- Pag.0090.3
285	nella tenebra! Le cognazioni umane,	<i>lel gentesI</i> , al dirompere d'una	- Pag.0090.4
286	dello stato civile, demo o parrocchia, e	le lunghe, le occhiute cautele del	- Pag.0090.6
287	civile, demo o parrocchia, e le lunghe,	le occhiute cautele del vivere, le	- Pag.0090.6
288	le lunghe, le occhiute cautele del vivere, le	genti, in quel punto, tendono a	- Pag.0090.7
289	di lor vita. Come limatura sul magnete,	le minime fibrille dei loro visceri	- Pag.0090.11
290	della tenera carne? e del gruzzolo? che	le è connaturato? Già, già del	- Pag.0091.3
291	Così come quelle tepide carni	le erano discese da cumulata	- Pag.0091.6
292	zi' Marietta e zi' Elvira, annava dietro a	le fisime: "Giuliano, fiore dei	- Pag.0091.14
293	drento il rodimento del fegato, insino a	le penombre dietro li mobili de	- Pag.0091.17
294	<i>I Be'</i> , là, tra	le gambe der brigadiere e der	- Pag.0091.23
295	attossicate fantasime. Ritte e dure,	le zie attendevano giustizia:	- Pag.0091.25
296	davanti, negò d'avello incontrato pe	le scale: quella ch'annava a di	- Pag.0091.36
297	ai Bottafavi ch'aveva incontrato	le venditrici de caciotta: "n...o,"	- Pag.0091.38
298	non aprì bocca. Poi, coi goccioloni a	le gote, parve a tutti che volesse	- Pag.0092.4
299	inginocchiata là, viso contro viso,	le faceva le carezze in testa, di	- Pag.0092.5
300	là, viso contro viso, le faceva	le carezze in testa, di dove	- Pag.0092.6
301	carezze in testa, di dove vengheno fora	le testimonianze, le sussurrava	- Pag.0092.6
302	di dove vengheno fora le testimonianze, le	sussurrava dentro un orecchio,	- Pag.0092.7
303	che l'hai visto, er signorino qua, su	le scale, vedi com'è bionno? che	- Pag.0092.9
304	mamma tua che te vo tanto bene, tiè,"	le scoccò du baciozzi, "nun te	- Pag.0092.11
305	cor vestito nero, ma è tanto bono!" e	le tastò il pancino sotto la	- Pag.0092.15
306	in pianto, strillava disperatamente fra	le lacrime: "nnamo 'ia, 'nnamo	- Pag.0092.24
307	'nnamo 'ia": dopo di che la mamma	le soffiò il naso: addio! non si	- Pag.0092.25
308	Pirroficoni non aveva ancora afflitto	le cronache dell'Urbe: il Testa di	- Pag.0092.30
309	da potersela infilare dove lui s'infilava	le penne: de pavone o de pollo	- Pag.0092.33
310	attribuire alla propaganda e alla pesca	le dimensioni e la gravezza di	- Pag.0093.4
311	come laniando capro o cerbiatto, a	le scarmigliate che lo faranno a	- Pag.0093.14
312	faut une victimeI ". Era di mattina,	le dieci. "Alle quattro dopo	- Pag.0093.29
313	dieci. "Alle quattro dopo mezzogiorno	le truppe di Murat entravano a	- Pag.0093.30
314	gli concediamo, siccome a Rostòpcin,	le attenuanti immediate della tema	- Pag.0093.32
315	della folla) e del nemico in arrivo dopo	le cannonate secche e la strage (di	- Pag.0093.35
316	bambine: e ne reliquavano alle prata e	le spoglie e lo strazio, e la misera	- Pag.0094.7
317	là là/ extra muros,I dopo	le divozioni suburbicarie, e	- Pag.0094.8
318	di autografi di vario enunciato per	le cure di una gentil fantolilla	- Pag.0094.17
319	di un qualche onesto funzionario salvò	le ossa al Ficoni, dimolto peste	- Pag.0094.33
320	Ma che? Stamo a fa li scherzi?"	Le labbra gli presero a tremolare,	- Pag.0095.19
321	anche stavolta, non poté frenare	le lacrime. La grossa voce gli	- Pag.0096.24
322	Un brutt'augurio!" La guerra! Tutte	le preoccupazioni pe l'esonero!	- Pag.0097.7
323	le preoccupazioni pe l'esonero! Tutte	le carte! Un affare! Pure, ce l'aveva	- Pag.0097.7

324	al ricorrere d'una ventata di paura.	Le loro affermazioni non	- Pag.0098.14
325	assai cauto preambolo, datocché	le più soavi guardate del dottor	- Pag.0099.2
326	un po' per tutto, buttando all'aria tutte	le carte, de tutti li tiratori de lo	- Pag.0099.14
327	je mise: e poi risali dolce dolce verso “	le bellezze di natura largite in	- Pag.0101.37
328	nativo di Filetino, a poca distanza da	le sorgenti e a 1.062 metri sul	- Pag.0102.5
329	ahimè contagiati”, sia i prodigi che	le bellezze, “dall'alito infetto e	- Pag.0102.7
330	i polmoni. Il volto appena colorato, ma	le vene tumefatte, su la fronte:	- Pag.0102.16
331	326) “e si studi di percorrere ognora	le vie del bene, le sole che	- Pag.0102.37
332	di percorrere ognora le vie del bene,	le sole che possono riconciliarci	- Pag.0102.37
333	la mano gentile della trucidata (le reggeva intanto con la sinistra).	- Pag.0103.24
334	erogazioni, parve lui per primo aver	le lagrime agli occhi. In realtà,	- Pag.0103.26
335	chi a rinunciare: come adunando	le anime sgomente sotto al	- Pag.0103.30
336	del commiato che subito distingue	le coscienze eroiche oltrecché le	- Pag.0104.24
337	distingue le coscienze eroiche oltrecché	le menti a insaputa loro suicide:	- Pag.0104.25
338	che la Befana ... coi loro bimbi, con	le loro strenne, coi magi ... con	- Pag.0104.29
339	eppure ... eppure aveva mantenuto	le disposizioni prese: nulla aveva	- Pag.0104.35
340	soltanto nell'ultimo smarrimento di sé	le era concesso di disperdere:	- Pag.0105.4
341	nuovo giorno verso gli obblighi e verso	le ragioni inani del vivere, mentre	- Pag.0105.6
342	inutile verso materni silenzi. La città e	le genti avrebbero conosciuto il	- Pag.0105.8
343	al vento o come fiori nel ruscello tutte	le cose che più contano, le più	- Pag.0105.31
344	ruscello tutte le cose che più contano,	le più tenute a chiave, le lenzuola!	- Pag.0105.31
345	che più contano, le più tenute a chiave,	le lenzuola! contrariamente alle	- Pag.0105.31
346	ancora a Liliana, era pur vero,	le potenti inibitive e, più, le	- Pag.0106.2
347	pur vero, le potenti inibitive e, più,	le coibitive della Fede: gli enunciati	- Pag.0106.3
348	il concilio di Magonza, nel 589,	le concesse un'anima: a un voto	- Pag.0106.27
349	oro bello, oro rosso, oro giallo, su	le nocchiute dita e su le panze	- Pag.0108.6
350	oro giallo, su le nocchiute dita e su	le panze secche dei nonni, ciò che	- Pag.0108.6
351	e interlegate e intrecciate nel glittico,	le due cifre GV. Sul verso,	- Pag.0108.19
352	e di tutti li corni e cornetti, ma con	le sinistre attitudini	- Pag.0108.39
353	Il Balducci ne rivedeva ancora	le fattezze dentro il memore	- Pag.0109.9
354	addominale, madonnabona, e di metà	le trippe del Peppe! Presenza	- Pag.0109.29
355	di avergli dato del denaro, dopo	le ordinarie spettanze di fine	- Pag.0110.14
356	lire! Poco probabile che Giuliano	le avesse, magari in un anno,	- Pag.0110.15
357	rappresentante: di bel giovane. Co	le spese del matrimonio alle viste,	- Pag.0110.17
358	manicure e sigarette a parte: a parte	le fettuccine della nonna. Le	- Pag.0110.23
359	parte: a parte le fettuccine della nonna.	Le donne, dato il fascino, quello	- Pag.0110.24
360	che ar primo rigirà la testa pareva	le dovessero fare cin cin. I Come	- Pag.0111.1
361	un ennesimo interrogatorio. Notte fatta,	le sette emmezzo. Aveva acceso, a	- Pag.0111.4
362	o magari anche a un serpente, che	le potesse dare la creatura	- Pag.0111.33
363	no. Pur senza dirlo a parole, su	le labbra, fantasticava che con un	- Pag.0111.39
364	a passeggio ar Corso. “Ma pure	le donne cianno er su' puntiglio:	- Pag.0112.5
365	Sicché in sogno, lei, dentro	le sue viscere, le pareva de crede,	- Pag.0112.11
366	in sogno, lei, dentro le sue viscere,	le pareva de crede, le pareva de	- Pag.0112.11
367	le sue viscere, le pareva de crede,	le pareva de capi ... che	- Pag.0112.12
368	e loro no. La più amara di tutte	le delusioni della vita. Così, per	- Pag.0112.31
369	un gran piangere. Un pianto che non	le dava nessun conforto. Noia,	- Pag.0112.33
370	vivida e appena tracciata d'azzurro,	le flessibili vene dell'adolescenza:	- Pag.0113.22
371	mi diceva ogni volta: piangeva. Quando	le dissi che sposavo (su le prime	- Pag.0113.28
372	Quando le dissi che sposavo (su	le prime nun ce voleva crede), che	- Pag.0113.29
373	sarei annato a stà a Genova, appena	le mostrai le fotografia de Renata,	- Pag.0113.30
374	a stà a Genova, appena le mostrai	le fotografia de Renata, mbè, no,	- Pag.0113.30
375	Un Valdarenuccio, diceva fra	le lacrime; giura! ma caruccio	- Pag.0113.38
376	che me dà se te regalo er fijo mio?	le dissi una volta. Era già	- Pag.0114.15
377	guardò con quei du occhi, implorando.	Le si velarono gli occhi. Me prese	- Pag.0114.23

378	Le si velarono gli occhi. Me prese pe	le dita: de la mano destra.	- Pag.0114.24
379	sa? quello ovale, in cornice d'oro co	le foglie d'edera, sa?" "Foglie	- Pag.0115.2
380	come te! Conosco i bisogni di un uomo, le	necessità de chi sposa. Prendi,	- Pag.0115.12
381	mento, sul tavolo, vicino ai bigliettoni: "le	diecimila lire ... faranno a	- Pag.0115.19
382	a quest'ora: lo montava stamattina: con	le tue lettere, come questo che ciai	- Pag.0116.2
383	Più forte de lei, creda, dottore."	Le affermazioni del Valdarena	- Pag.0117.3
384	neppur visto. La catena e l'anello, con	le diecimila lire, me li ha dati lei:	- Pag.0117.9
385	non lo sapeva." Giuliano arrossì, alzò	le spalle: "Mbè, je lo ripeto: le	- Pag.0117.16
386	le spalle: "Mbè, je lo ripeto:	le diecimila lire è stata lei. Me le	- Pag.0117.17
387	ripeto: le diecimila lire è stata lei. Me	le ha infilate qua, nella giacca",	- Pag.0117.17
388	Ero appena entrato che bussò ... Allora	le aprii: lei annò a la credenza ...	- Pag.0117.22
389	pranzo? Vicino a 'o buffè? Propio dove	le avete tagliato la gola?" La	- Pag.0117.23
390	il venticinque di gennaio, come	le ho detto. Una ventina di giorni	- Pag.0117.28
391	il ciondolo co la pietra nova co	le cifre mie, ar posto de	- Pag.0117.36
392	Dio mio! e se copri la faccia co	le mano. Tu la felicità ce l'avrai. E	- Pag.0119.9
393	là, come delle foje quanno ch'er vento	le strappa. Dio mio! diceva, che	- Pag.0119.14
394	fuma, sopra il gelo, risorgenti speranze:	le speranze favolose della verità!	- Pag.0120.13
395	quel bel guappo li(che gli stava avanti),	le catene d'oro dei morti ...	- Pag.0120.20
396	uomini. Strizzò i denti, livido, radunò	le scartoffie nella coperta rossa.	- Pag.0120.29
397	<i>I</i> Ma	le deposizioni del Ceccherelli, del	- Pag.0121.1
398	de due mesi prima dalla povera signora,	le varie fasi dell'approntamento del	- Pag.0121.6
399	diaspro sanguigno, bellissimo, recante	le cifre GV a glittico, e in	- Pag.0121.10
400	aveva scelto la pietra fra cinque che	le erano state mostrate dopo che	- Pag.0121.16
401	che le erano state mostrate dopo che	le avevano provvedute apposta	- Pag.0121.16
402	de pinze, senza manco toccallo co	le dita, se po di: le pinze, ho	- Pag.0122.1
403	manco toccallo co le dita, se po di:	le pinze, ho fatto un sarto dar	- Pag.0122.1
404	spiegaje lei ogni cosa: e com'ereno	le du lettere intrecciate che	- Pag.0122.28
405	de Giuliano, il Balducci medesimo,	le du zie de li Banchi Vecchi, e	- Pag.0122.36
406	colpa né peccato. Una parola. Ma dopo	le tre deposizioni a discarico de li	- Pag.0123.2
407	in luogo di Del Bo. "Così?"	le aveva detto lui riponendo i	- Pag.0123.20
408	s'era fitta in capo che dar marito ... non	le verrebbero pupi: lo giudicava	- Pag.0124.25
409	cuore contento non ha ... ai bambini, a	le belle serve tutte fronzute de	- Pag.0124.37
410	a la serva, tutta la salute, tutte	le cosce, de dietro: dar momento	- Pag.0125.3
411	<i>I</i> Guardava	le ragazze, ricambiava d'un lampo,	- Pag.0125.5
412	come una profonda malinconica nota,	le guardate ardite dei giovani: una	- Pag.0125.6
413	ai futuri largitori della vita: a qualunque le	le paresse portare in sé la	- Pag.0125.8
414	diresse verso l'uscio a capo chino, curve le	le spalle, in un'attitudine che	- Pag.0126.10
415	<i>I</i>	Le impressioni e i ricordi che il	- Pag.0126.15
416	Pure quell'idea di voler morire, se non	le arrivava il bambino: un po' se	- Pag.0126.20
417	gentile casigliana der ducentodicinnove: le	le due terne antagoniste: l'Elodia,	- Pag.0127.2
418	benché de quela sorta che Liliana ... se	le teneva a la larga. Una diffusa e	- Pag.0127.7
419	dove ha tutto l'agio di far valere tutte	le sue qualità) e co chella calda	- Pag.0127.20
420	avanti a l'indaggine, ma sortanto a	le chiacchiere. <i>I</i> I giornali non la	- Pag.0127.27
421	crepitavano come fiamma che dilati ne	le stoppie, d'ottobre:	- Pag.0127.28
422	L'accompagno spostò dar Policlinico a	le otto, lunedì ventun marzo: una	- Pag.0127.30
423	bella né brutta, cor cielo annuvolato.	Le esequie ebbero forma	- Pag.0127.32
424	che l'aveveno prolungato fino là, e a	le otto e mezza otto e quaranta	- Pag.0128.1
425	a giudicà da come se presentaveno	le cose, nun reggeva pe gnente: e	- Pag.0128.8
426	era sbarcato ar molo Beverello, a	le undici undici e mezza, er	- Pag.0128.15
427	maharagia de Scerpure, proveniente da	le rive der Brahmaputra pe fa	- Pag.0128.16
428	destini de la patria, ed eventualmente a	le tombe dei due fabbricatori e a	- Pag.0128.17
429	co certe facce de cioccolata, co	le brache de seta bianca indove le	- Pag.0128.20
430	co le brache de seta bianca indove	le gamme ce sguazzaveno,	- Pag.0128.21
431	aveva espresso da diversi anni, trammite le	normali vie diplomatiche de li	- Pag.0128.30

432	prescia de l'Utorità, che verso	le dieci si cangiò in furugozzo.	- Pag.0129.3
433	con una faccia disfatta, in gruppo co	le zie, che ce staveno quasi tutte, e	- Pag.0129.9
434	addio!”, il nero Ingravallo si mise a	le costole di don Lorenzo, come	- Pag.0129.13
435	recar loro qualche lume additivo circa	le condizioni ... spirituali della	- Pag.0129.20
436	Corpi ce l'aggiunse, al referto-sintesi.	Le visite e le implorazioni della	- Pag.0129.25
437	l'aggiunse, al referto-sintesi. Le visite e	le implorazioni della Balducci, ai	- Pag.0129.25
438	dì?” fece il dottor Fumi. Lui seguitò.	Le lunghe scarpe nere e	- Pag.0130.10
439	del matrimonio, a parte	le difficoltà canoniche, le	- Pag.0130.14
440	a parte le difficoltà canoniche,	le sembrava abominevole: no,	- Pag.0130.15
441	della grande missione della donna: che	le veniva, certo, da Dio. Quattro!	- Pag.0131.16
442	povera signora Liliana.” E accarezzava	le domestiche, e je perdonava	- Pag.0131.19
443	sempre, si rompevano un piatto.	Le confortava a sperare nel	- Pag.0131.20
444	Il Signore, je diceva, e aveva tutte	le ragione, nun lascia mai	- Pag.0131.23
445	prudenza. Prima je fece fa, su	le ginocchia, un par de giri ar	- Pag.0131.38
446	che gli faceva gli occhi del babàu a	le mosche secche sur muro	- Pag.0132.12
447	treenne, da innamorare tutte	le Marie Barbogie d'Italia: co in	- Pag.0132.15
448	La prima, la Milena, una ragazzetta co	le lentiggini, dopo appena un	- Pag.0132.17
449	comò: e mentiva co la bocca. La lingua	le andava dietro alle unghie senza	- Pag.0132.25
450	più sono, meglio è. Don Corpi allungò	le gambe, rattenuto co	- Pag.0133.16
451	anni. Lei, un bel giorno, propio quando	le tenerezze de Liliana le s'erano	- Pag.0133.23
452	propio quando le tenerezze de Liliana	le s'erano più addensate sul capo,	- Pag.0133.24
453	allegrezza del sagrato accolgono dentro	le mura il burino col divoto segno	- Pag.0134.8
454	certa sbrigativa attitudine a rammendar	le calze alla finanziaria, cioè	- Pag.0134.16
455	a cono: de quelli con che bucano	le nuvole, che so' poi li pedalini	- Pag.0134.23
456	la Virginia! Don Lorenzo abbassò	le palpebre, guardando a terra,	- Pag.0134.33
457	a dì: nun fateme parlà! Congiunse	le pie manone in una breve	- Pag.0134.36
458	Dieci chili de ossi de ditacci p'acciaccà	le noci, in quella fossetta nera d'	- Pag.0135.6
459	né fine, come il catalogo dei secoli.	Le due scarpe in riposo, lustre,	- Pag.0135.9
460	dottor Fumi, fin sotto a la greppia de	le scartoffie, fra le quattro gamme	- Pag.0135.14
461	sotto a la greppia de le scartoffie, fra	le quattro gamme der tavolo: con	- Pag.0135.14
462	due anime: in due direzioni disgiunte.	Le donnette, anzi, dicevano che	- Pag.0135.19
463	sorridendo e corrugando a un tempo	le ciglia nel tic professionale il	- Pag.0135.26
464	pedastro, con rispetto granne, da tutte	le signore de la scala A, ma da	- Pag.0135.35
465	sanitario, che vedeva annà su e giù pe	le scale der palazzo co quela	- Pag.0135.37
466	era più stato buono di levargliela.	Le dimensioni de le fette de don	- Pag.0136.2
467	buono di levargliela. Le dimensioni de	le fette de don Lorenzo j'aveveno	- Pag.0136.3
468	core a quarcuno. Quegli occhi! da sotto	le frange nere delli cigli: che	- Pag.0136.11
469	Cacchio, subito ritirò la testa in de	le spalle come intimidita lumaca:	- Pag.0136.27
470	“m'aricordo che l'avrò intruppata pe	le scale un par de vorte, ma nun	- Pag.0136.31
471	una vorta o l'antra me te magno”: e	le strizzava il polso, e glie lo	- Pag.0137.10
472	a la prima. Orazione? Macché! Lei te	le cantava ner naso, da tirà li	- Pag.0137.27
473	er tempo, co l'occhi a la punta de	le scarpe, merememè merememè	- Pag.0137.31
474	lei, pe tutta contrizione, aveva arzato	le spalle, quela bestiaccia: “da	- Pag.0138.12
475	quela bestiaccia: “da sentisse rode	le mano”. E alzò e spalancò la	- Pag.0138.13
476	dei Carabinieri di Marino concernente	le indagini per il “caso	- Pag.0139.6
477	“il Torraccio”, non lontano da	le Frattocchie: Lui-ginio! Eh, sì,	- Pag.0139.13
478	povere, uccel di bosco. Da quanto	le diligenze auricolari del Di	- Pag.0139.16
479	titolare tenente, la impersonava. Erano	le otto, l'ora dello stomaco e del	- Pag.0140.18
480	notizie fresche: e gli ultimi a o ba,	le ultime disgiunzioni della gran	- Pag.0141.33
481	del segugio, l'orgoglio del partecipare	le indagini per il gran dilitto di	- Pag.0141.35
482	tutt'Italia giucava li nummeri al lotto, a	le mejo rote der Lotto: Reggio	- Pag.0141.37
483	di fegato, aguzzò gli occhi, ma con	le gambe si ritrasse all'istante:	- Pag.0143.3
484	che, del resto, “per così dire”,	le avrebbe fatto più piacere che	- Pag.0143.31
485	la Tenenza, sì, la Tenenza aveva	le sue brave pedine: un po' qua	- Pag.0143.33

486	cercando con la mano int' 'a pratica de	le belle donne, che teneva sul	- Pag.0144.4
487	Torracchio, sull'Appia, la fermata dopo	le Frattocchie, era stata fermata	- Pag.0144.7
488	San Giovanni l'aveva fatta vede a	le du donne che aveveno patito lo	- Pag.0144.28
489	prima: na pollarola, e una che venneva	le ciavatte./ Un furto d'un par	- Pag.0144.29
490	penne ar culo. E a falle sparire, tanto	le du scarpe che er pollo, erano	- Pag.0144.33
491	proprio la ragazza bionna ch'ella pensava	le avesse fregato il pennuto, o pe	- Pag.0145.1
492	come carzonara a li Du Santi, dopo	le Frattocchie. "E poi?" Poi,	- Pag.0145.12
493	tradotto in questura pure lui, con	le due scarpe tutt'e due sinistre,	- Pag.0145.15
494	un po' tutti, e tutte: pe via de	le carte. Ee, tra parentesi, che cosa	- Pag.0146.1
495	E che arte bestie ce staveno? E chi	le governava? Ah ssi? Ah, ci	- Pag.0146.7
496	organizzazioni vorrebbe monopolizzare	le storie, anzi addirittura la Storia.	- Pag.0146.20
497	e bianca nel volto e nella gola tra	le gore e le sfrangiature del	- Pag.0146.34
498	nel volto e nella gola tra le gore e	le sfrangiature del sudicio: con	- Pag.0146.34
499	delle stalle, delle fienae: e diserta	le ossute prammatiche. I suoi	- Pag.0147.7
500	in un "arrangiati". La sua maestra	le aveva schiarito le idee, o le	- Pag.0147.19
501	La sua maestra le aveva schiarito	le idee, o le aveva porto	- Pag.0147.19
502	sua maestra le aveva schiarito le idee, o	le aveva porto l'occasione di	- Pag.0147.19
503	se ne frega? il male che i giorni azzurri	le avevano rovesciato addosso era	- Pag.0147.24
504	lo si vedeva: lo si sentiva al fiato:	le rughe allora si appianavano	- Pag.0148.4
505	e l'arruffio tempestoso de' capelli, e	le rughe parallele e profonde di	- Pag.0148.8
506	al caso, e di quasi tutti i filtri e	le polverine d'amore d'ambo i	- Pag.0148.34
507	cioè positivo e negativo. Faceva abortire	le canine di razza, poerine,	- Pag.0148.35
508	gli audaci, mostrando loro che	le deboli creature del sesso non	- Pag.0149.5
509	trepida aspettazione della moltitudine	le cadeva bene trapungere il loro	- Pag.0149.29
510	i titoli, orientali ed occidentali, e dopo	le infinite sedute, dopo tutti quegli	- Pag.0149.37
511	agucchiare de più d'una decina d'anni,	le sue pupe a cerchio, povere cicie,	- Pag.0150.1
512	indecorosa suspicione di che costoro ...	le molte volte, arrivano a sciupar	- Pag.0150.6
513	in autunno, s'erano fatte evanescenti	le peste, fra Marino e Ariccia.	- Pag.0150.12
514	di indecifrabili maculazioni:	le quali, nel loro autentico	- Pag.0150.25
515	e un dottore cor pizzetto nero che	le stava a guardà una per una,	- Pag.0150.32
516	visitato da alcuni grossi topi, con tutte	le cautele del caso. Sorconi lunghi	- Pag.0151.5
517	Maglie a ritingere, pantaloni a ricucire:	le tarme si divorano il gufo: ma	- Pag.0151.27
518	Mutanne, mbà! (Ce n'aveveno de più	le montagnarde, a udir muggire il	- Pag.0152.27
519	<i>I</i>	Le gambocce strette strette, a	- Pag.0152.28
520	strette strette, a momenti, da parer	le covassero un ovo, un tesoro.	- Pag.0152.28
521	nell'ombra: s'insinuava, s'inerpicava tra	le gole della speranza, come	- Pag.0152.33
522	un espediente della seduzione. Gli occhi	le risfavillavano, allora, piccoli,	- Pag.0153.4
523	piccoli, puntuti, neri, mobilissimi: sotto	le multiple solcature della fronte,	- Pag.0153.5
524	il pelo del mandrillo. Alquanta saliva	le lubrificava la scaturigine del	- Pag.0153.7
525	fosse: i labbri sizienti, infebbrati come	le gencive, aridi o viscidì: che	- Pag.0153.9
526	e nepoti. Tutte tali, o giuppersù,	le nipotine, da rendere quelle	- Pag.0153.24
527	un altro, i pantaloni: così dicevano	le genti: per motivo non del tutto	- Pag.0154.11
528	tanto, tanto dolce tempo! Permodoché	le ragazze, su, a un certo punto	- Pag.0154.17
529	che la Zamira si spazienti, poi s'adirò,	le sgridò: le titolò di non si capì	- Pag.0154.19
530	si spazienti, poi s'adirò, le sgridò:	le titolò di non si capì bene che:	- Pag.0154.19
531	dal Torracchio, dalle ultime case de	le Frattocchie, dalle Robine	- Pag.0154.25
532	che, non avendo saputo decidersi,	le aveva piantate in asso tutt'e	- Pag.0154.38
533	in "missione speciale", per inseguir	le peste di due valentuomini, a	- Pag.0155.18
534	sarebbero. Dicevano i maligni, e, più,	le maligne, che nonostante le	- Pag.0155.31
535	e, più, le maligne, che nonostante	le nove donne e le diciotto	- Pag.0155.31
536	che nonostante le nove donne e	le diciotto scarpettine coi diciotto	- Pag.0155.31
537	alle ore di loisir ... domestico, fra	le pareti ... domestiche, in	- Pag.0155.33
538	chili. Metteva gioia in core a vederlo.	Le ragazze, certe notti di luna	- Pag.0156.12
539	de biciclette, strulloni in ozio a giro per	le strade e per le bettole il	- Pag.0156.15

540	in ozio a giro per le strade e per	le bettole il giorno, e la notte a	- Pag.0156.16
541	altro che il letto. Gli consegnavano	le due zampette sgraffignone: ne	- Pag.0156.37
542	Quando poi pareva finito tutto, ed eran	le donne in susurri, papapapapà,	- Pag.0157.16
543	nuvoli di polvere lasciando a mormorare le	ragazze: le spose: le nipotine	- Pag.0157.20
544	lasciando a mormorare le ragazze:	le spose: le nipotine della Zamira	- Pag.0157.20
545	a mormorare le ragazze: le spose:	le nipotine della Zamira a piè	- Pag.0157.20
546	quand'ella spenge, invece, su	le ruine d'ogni torre, i due gialli	- Pag.0157.23
547	giorni, raggiungeva di macchina buttata	le Lancia, Maria Santissima e dopo	- Pag.0158.6
548	paura: fa volar l'ocche. Oppure a metà	le Frattocchie, doveva spengere: al	- Pag.0158.21
549	vecchio, un semaforo nuovo. Ammonir	le genti, inculcare a' velocipedastri	- Pag.0158.29
550	c'era chi s'incaricava uncinarle: ed erano le	vette argentate delle antenne,	- Pag.0159.20
551	di tutti. Si diedero convegno per	le nove e un quarto nove	- Pag.0160.22
552	der Mappamonno, avrebbe chiamato	le direttive da impartire ... alle	- Pag.0160.28
553	de cocchio l'uno de sotto all'altro che se	le bevevano a garganella in	- Pag.0160.30
554	se le bevevano a garganella in cascata,	le sue truculente fessaggini: l'uno	- Pag.0161.1
555	Nessuna comodità di trasferta.	Le automobili c'erano, bah! "Ma	- Pag.0161.17
556	e paffutelli del Maccheronaro: che	le tegumentò infine, un colpo	- Pag.0161.33
557	dentro. Er Maccheronaro levò	le palpebre serio serio, cor labbro	- Pag.0162.4
558	quale amica? Quella ... quella di cui	le aveva parlato la Mattonari, la	- Pag.0162.16
559	La Camilla Mattonari, ammise la Ines,	le aveva parlato d'un'amica, ch'era	- Pag.0162.19
560	quelli che stanno a Torino a fabbrica	le macchine: che j'aveva rigalato	- Pag.0162.27
561	j'aveva rigalato du perle. E il giorno de	le candele, difatti, le portava a	- Pag.0162.28
562	E il giorno de le candele, difatti,	le portava a l'orecchia, quele	- Pag.0162.28
563	che, contrastando o risolvendo tutte	le precedenti, sembrò infine la	- Pag.0163.14
564	doveva stà sotto a la Pavona: così	le aveva ariccontato la Mattonari.	- Pag.0164.4
565	Du Santi. "Quella è assortata: a Roma	le ragazze ce se perdono: e quella	- Pag.0164.5
566	verde avrebbe cavato oro nel sole), con	le labbra un poco enfiate e quasi	- Pag.0164.31
567	da un quartiere all'altro: monticiano a	le dieci, tresteверino a le quattro, a	- Pag.0165.9
568	monticiano a le dieci, tresteверino a	le quattro, a piazza Colonna o a	- Pag.0165.9
569	a piazza Colonna o a l'Esedra con	le luci e i rossoverdi richiami	- Pag.0165.10
570	ch'è 'n po' più scura, pe via de	le donne." La ragazza arrossì,	- Pag.0165.13
571	camminava: che poi s'aveva da fa risola	le scarpe ogni mese: camminava,	- Pag.0165.16
572	dov'era ito." O per abbadare dietro a	le belle, o per involarsi a le belle:	- Pag.0165.18
573	dietro a le belle, o per involarsi a	le belle: a certe belle, così almeno	- Pag.0165.18
574	suggere, in caute, disinteressate riprese,	le pallide fistule. "L'annerebbero	- Pag.0165.24
575	la coscienza de nun avé fatto gnente":	le si inumidirono gli occhi:	- Pag.0166.19
576	e poi rigalato un po' da tutte, secondo	le disponibilità di ciascuna. Uno	- Pag.0167.30
577	Italico. Quaa fotografia, spiegò la Ines,	le era costata un numero	- Pag.0167.33
578	ammattito. L'aveva sgridata sulla faccia, le	aveva dato e di questo e di	- Pag.0167.37
579	nun importa!": e ritirò il capo tra	le spalle. Stava pe ripeterle che	- Pag.0168.10
580	La fotografia di Diomede girò pe tutte	le mano. Ingravallo pure l'allumò	- Pag.0168.16
581	Sgranfia, la Ines, povera pupa, allibì.	Le si addensarono al di sopra del	- Pag.0168.38
582	la fulgida luce albana). Discesero lungo	le gote, lasciandovi, o parve, due	- Pag.0169.4
583	l'irrisione dell'ora che ne è la somma.	Le pareva d'esser nuda,	- Pag.0169.11
584	nuda, sprovveduta: come sono i figli e	le figlie senza ricovero e senza	- Pag.0169.14
585	era freddo, vi si vedeva il fiato:	le lampadine della Mobile erano	- Pag.0169.16
586	Ella sentiva su di sé, rabbrividendone,	le guardate degli uomini, e le	- Pag.0169.17
587	le guardate degli uomini, e	le sdrucciture, gli strappi, la misera	- Pag.0169.18
588	della macchia, tre volte! quante so'	le Perzone de la Trinità ... le	- Pag.0169.23
589	quante so' le Perzone de la Trinità ...	le querci si storcevano in presagi	- Pag.0169.23
590	le querci si storcevano in presagi sotto	le raffiche del vento maestro: le	- Pag.0169.24
591	sotto le raffiche del vento maestro:	le aprirono il cammino della	- Pag.0169.24
592	in ombre, e a momenti nascosero.	Le sue spalle parvero affilarsi,	- Pag.0169.32
593	loro: su su: parlare, cantare. Non	le chiedevano di far male ad	- Pag.0170.9

594	fa l'accompagnò de li morti: pe conzola	le vedove nun c'era nessuno come	- Pag.0170.23
595	in faccia, vijaccone, nun vordì scannà	le donne cor cortello.” Stava	- Pag.0170.26
596	volgendosi, “chesta notte me fate avé	le schedine dell'alberghi.”	- Pag.0171.34
597	all'alberghi?” Esitò un attimo. “E a	le pensioni pure, Pompè.	- Pag.0172.4
598	e cigli revulsi inesorabilmente a	le stelle: tonalità inappellabile:	- Pag.0172.20
599	decoro al nome: quasi d'un tipo con	le carte in regola, che il sospetto	- Pag.0173.16
600	vui m'intendete, frir, frir”: svolazzò co	le manocce, buttandole qua e là	- Pag.0173.36
601	nu professore 'e filosofia.” Aggrottò	le ciglia: “A Ccortina, a Ppositano!	- Pag.0174.9
602	“Pure 'o Pinturicchio ... è n'ato ...”	Le ragazze, non appena scodellate	- Pag.0174.21
603	“fino in coppa a 'o Matese.” Levò	le spalle: “Affare suo!” E tirò, a	- Pag.0175.7
604	in alcun modo il presente referto.	Le rotte ma esplicite ammissioni	- Pag.0175.11
605	al ragazzo, a Diomede: sì, dentro	le du vesciche sierose delle	- Pag.0176.22
606	Propio se sarebbe detto che il Berlicche	le avesse finalmente palesato	- Pag.0176.24
607	dell'amore di ritorno. Un sorriso livido	le storceva la bocca, da un lato,	- Pag.0176.27
608	d'importante. Svergognata! a l'età sua!	Le ragazze ... me ce daveno pure	- Pag.0176.35
609	Me pijaveno certi nervi! Ma senza	le nizziche nun magni. No, nun	- Pag.0176.37
610	la ciovetta sur mazzòlo, dirimpetto a	le belle. A le belle, a le povere	- Pag.0177.18
611	sur mazzòlo, dirimpetto a le belle. A	le belle, a le povere veneri della	- Pag.0177.18
612	dirimpetto a le belle. A le belle, a	le povere veneri della campagna:	- Pag.0177.18
613	luce implacata del giorno, tra i vepri e	le stoppie, a sol d'agosto. “Ogni	- Pag.0177.21
614	il fumigante mistero della città.	Le vesti, i vezzi, gli odori, da fiale	- Pag.0177.23
615	da battitore: da pointer, a puntar	le quaglie e le starne, sul colle: da	- Pag.0177.39
616	da pointer, a puntar le quaglie e	le starne, sul colle: da spinone	- Pag.0177.39
617	sul colle: da spinone giovane, a snidare	le gallinelle del padule.” Così	- Pag.0178.1
618	camerone dove si vedeva il fiato sotto	le pere della luce, stretti a cerchio	- Pag.0178.3
619	per vero. Era evidente, omai: il biondo	le aveva dato ripetuta prova della	- Pag.0178.19
620	d'ogni repulsa di contingenze avverse.	Le aveva concesso il meglio, o il	- Pag.0178.24
621	“Visto che prima nun ce l'aveva,	le rùzziche,” scappò detto alla	- Pag.0178.29
622	studiato (e compiaciuto) perfezionare	le note fisiognomiche naturali dei	- Pag.0179.3
623	e là: per suo conto: “annava pe	le case a giustà li fili quanno che	- Pag.0179.20
624	insinuò, e si stizzì. “Puro a cambià	le varvole e a fa sonà li	- Pag.0179.23
625	perché ce stanno certi signori, e specie	le moje, che cianno paura solo a	- Pag.0179.25
626	subbito. E poi, a Roma, in su	le spese. Nun potrebb'esse	- Pag.0180.11
627	labbri, “addó sta 'e casa?” “Da	le parte de la stazzione, me pare:	- Pag.0180.17
628	I Il misero polso, il braccio,	le spalle sussultarono dentro	- Pag.0181.12
629	certi bolli: che tutte l'osterie de Roma	le sa a memoria, che però nun	- Pag.0182.32
630	sopra la serietà luminosa dello sguardo:	le lacrime avevano deterso le	- Pag.0182.38
631	sguardo: le lacrime avevano deterso	le iridi, castano scure, le due	- Pag.0182.39
632	avevano deterso le iridi, castano scure,	le due gemme turchesi che le	- Pag.0182.39
633	scure, le due gemme turchesi che	le racchiudevano. Il volto appariva	- Pag.0183.1
634	schernire, da impreveduta beffa o siluro, le	più sante, le più radicate	- Pag.0183.30
635	impreveduta beffa o siluro, le più sante,	le più radicate opinioni sulla	- Pag.0183.30
636	signori. Il collo gli s'era insaccato ne	le spalle: come se un apostolo di	- Pag.0183.33
637	incoercibile gli aveva impegnato	le ganasce, che bramavano da	- Pag.0183.38
638	in su, e poi subito je se chiudono	le parpebre: me pare er gatto	- Pag.0184.9
639	” “Che ora era?” “Saranno state	le undici. Na fame che nun ce	- Pag.0184.39
640	a sovvenire i perplessi, a raddrizzare	le indagini, mutato spiro il vento:	- Pag.0185.17
641	di turchesi e di topazzi, nel quale tutte	le o (occhio di gatto, crosoberrillo,	- Pag.0185.28
642	accento circonflesso, altri erano topo-zii: le	gioie della domicilioaggredita e	- Pag.0185.33
643	almeno in quanto brigadiere fungente.	Le ragazze, e prima di loro la	- Pag.0187.5
644	all'esuberare dell'eterna linfa per entro	le strettore della disciplina. Che	- Pag.0187.20
645	per un benemerito ronzare. Sicché loro,	le ragazze, ecché? zitte ricucite. E	- Pag.0187.25
646	laboratorio bettola delli Du Santi, tutte	le ragazze, ogni volta, e anche la	- Pag.0188.28
647	furtiva, ma sicuramente intendente,	le vivide lineature del torace, di	- Pag.0189.11

648	stringendo il superiore alla vita, con	le due mani, e attendendo il	- Pag.0189.34
649	vigne. Poi rigirava, come stola, sopra	le bagnate spalle del monte. Al	- Pag.0190.16
650	il mattino. Era l'alba, e più.	Le vette dell'Algido, dei	- Pag.0190.21
651	ma di certo indó l'ammiraglio loro	le comandava a farsi fottere, come	- Pag.0190.35
652	S'addobbano, di muta polvere, tutte	le filze e gli schedari degli archivi:	- Pag.0191.30
653	che l'ovo della sospirata promulga	le erompe alfine dal viscere, dal	- Pag.0191.34
654	per fil a dest! È s'era involato lungo	le rotaie cangiando sua figura in	- Pag.0192.28
655	a salvezza chella rotolata pazza lungo	le parallele fuggenti, il	- Pag.0192.34
656	buttato alla campagna nella notte verso	le gore senza foce del Campo	- Pag.0192.36
657	macchia e l'intrico del litorale pometino: le	donne del casello strillavano,	- Pag.0192.37
658	luminarie e ghirlande dondolavano sopra le	altane a lido, nello spiro	- Pag.0193.4
659	del manganello del machiavello. Già	le alunne si divincolavano,	- Pag.0193.17
660	una frotta di spaurite mamillone facevan le	viste d'aborrir un branco di	- Pag.0193.28
661	del naso. Piombatogli in quel punto tra	le gambe come la nera fòlgore	- Pag.0193.32
662	pazzo aveva impaurato a un tratto	le belle./ Schegge d'un cuore	- Pag.0193.34
663	altre, poetesse ed oceanine precipiti da	le scogliere lunari del circèò,	- Pag.0194.8
664	lunari del circèò, s'erano buttate a	le spume del frangente. Ma la	- Pag.0194.9
665	fino a potersi appuntare agli orecchi,	le spaccava il volto come il	- Pag.0194.15
666	d'una Teresa riposseduta dal demonio,	le gocciolavano giù per il volto	- Pag.0194.18
667	Invocava la fiasca del ratafià, chiamava	le sovvenzioni del Papà, del	- Pag.0194.21
668	checchefosse, e men che meno	le sue verbose bravazzate. Stillava	- Pag.0194.26
669	sul davanti, palesato a tutti che ciaveva	le mutanne. Ce l'aveva, la santa	- Pag.0194.30
670	mutanne. Ce l'aveva, la santa donna,	le mutanne: sì sì sì ce l'aveva ce	- Pag.0194.31
671	per lui e per l'annasante sua fifa,	le rampicava ora le cosce come	- Pag.0194.33
672	l'annasante sua fifa, le rampicava ora	le cosce come un'edera, grasso e	- Pag.0194.33
673	ce l'aveva di cartone e di gesso,	le mutanne, quella volta. Perché	- Pag.0194.36
674	quella volta. Perché una volta in vita	le avevano ingessato la trappola.	- Pag.0194.37
675	milite abbrancato alla vita, che strizzava le	palpebre al venir del vento,	- Pag.0194.39
676	da la flottiglia di nubi che bordeggiava	le scogliere dell'oriente, l'opale in	- Pag.0195.7
677	sagittato raso del bellone, del fanalone.	Le grige latitudini del Lazio si	- Pag.0195.13
678	quasi come diruti miliari del tempo,	le schegge delle torri senza nome.	- Pag.0195.15
679	nel gocciolare a dolco il mattino,	le vette di alcuni càlami risecchi.	- Pag.0195.31
680	affagottati come a bandoliera su	le spalle di sinistra dei due soci,	- Pag.0196.11
681	genere, oh non vi dedicò il Manieroni	le energie inesauste di un	- Pag.0198.5
682	vedeva ora discendere verso	le Frattocchie. Una luce doveva	- Pag.0198.38
683	calvo, un racchietto coi capelli neri a	le tempie, aveva l'aria di saperla	- Pag.0199.2
684	di quest'altro, ne accendeva, ne acuiva	le pupille: circonfuiva come barba	- Pag.0199.7
685	l'ebbe indotta a scendere con tutt'e due	le ruote come un cavallo poco	- Pag.0200.13
686	bigio di marruche e di rovi. Sotto	le bozze della fronte e la	- Pag.0200.16
687	canini superstiti il fornice, osceno:	le labbra, agli angoli, fecero bava	- Pag.0200.20
688	mano sembrò detergere gli occhi, cioè	le palpebre, sotto la visiera, e	- Pag.0200.29
689	sotto la visiera, e snebbiar l'anima e	le facoltà sensorie comandate a	- Pag.0200.30
690	giaculatoria si sentì rifatto brigadiere: “	Le nominate Farcioni Clelia, di	- Pag.0200.33
691	soave agiatezza: o a spiccarne, forse,	le troppo inguainanti mutande.	- Pag.0200.37
692	le troppo inguainanti mutande. Con	le due mani, e con due gesti	- Pag.0200.37
693	brigadiere. Mo verranno. Chi è che	le vole?” controdimandò la	- Pag.0201.4
694	sulla coda. “Se stanno per arrivare,	le aspettiamo qui: non movetevi:	- Pag.0201.19
695	miracolato, oh no, di eccessive finezze.	Le ghiandole riguardose erano	- Pag.0201.25
696	disperderne il malefizio: rompere	le spire dell'ipnosi./ “Te tirati	- Pag.0201.37
697	un nono slogamascelle sbadiglio, con	le più solerti nocche e falangi una	- Pag.0202.6
698	nocche e falangi una stropicciata a	le palpebre: donde il sonno, così	- Pag.0202.7
699	meno facoltà di pretenderlo, con tutte	le sottigliezze e i rigiri e i cavilli	- Pag.0202.24
700	capire, che mi avete capito benissimo.	Le due che ho detto. Chi! La	- Pag.0202.30
701	Inventò il “detto” di sana pianta. Non	le aveva né incontrate né	- Pag.0202.34

702	sorriso, il più lascivo de' suoi: richiamò	le	bave, aspirando dagli angoli	- Pag.0203.13
703	Nun vorrà di che nun è vero. Povere	le	pupe mia, poverette!" Indi,	- Pag.0203.37
704	quasi carezzandolo. Gli occholini	le	sfavillavano ebbri, satanici. Il	- Pag.0204.20
705	di testa, adesso. Poche storie: basta con	le	chiacchiere. Mi dovete dire	- Pag.0204.28
706	dire quand'è che son rimaste a casa,	le	due ragazze: la Mattonari e la	- Pag.0204.29
707	voi, se dite la verità: o se dite	le	bugie. Se mentite, se tirate a	- Pag.0204.31
708	bugie. Se mentite, se tirate a far deviare	le	ricerche, ecco qua: ci son le	- Pag.0204.31
709	far deviare le ricerche, ecco qua: ci son	le	manette, per loro e per voi."	- Pag.0204.32
710	nel motivo: "Che posso avé a mente ...	le	lune de tutte le ragazze? Me	- Pag.0204.38
711	posso avé a mente ... le lune de tutte	le	ragazze? Me pare na pretesa! ...	- Pag.0204.39
712	pare na pretesa! ..." "Na pretesa?	le	lune? Ehi, la Zamira Pàcori! Vi	- Pag.0205.1
713	l'ali dal corpo (e parve estrinsecarne	le	costole per una più lauta	- Pag.0205.24
714	d'aria), mentre una bizza mal rattenuta	le	gorgogliava già nel gargarozzo:	- Pag.0205.26
715	montagna di que' cenci, donde irrorò	le	cose e le parvenze universe	- Pag.0205.29
716	di que' cenci, donde irrorò le cose e	le	parvenze universe del supremo	- Pag.0205.29
717	nodi e dei groppi, un filo di lana grigio	le	si era appreso a una gamba: e	- Pag.0205.34
718	la si piazzò a gambe ferme davanti	le	scarpe dell'allibito brigadiere,	- Pag.0205.39
719	senso di una repentina commozione che	le	fosse ascesa dall'utero per i	- Pag.0207.2
720	le fosse ascesa dall'utero per i linfatici e	le	vie vagali fin dentro il pieno	- Pag.0207.3
721	ma di certo in un vivo batticuore.	Le	si scolorò la faccia, o parve:	- Pag.0207.4
722	Dopo la sbirciatina all'agnolotto, fece	le	viste di cercare qua e là dove	- Pag.0207.12
723	l'avvicinò con due passi, pàn, pàn,	le	prese gentilmente ma	- Pag.0207.26
724	ma fermamente la destra per	le	punte delle dita: un invito al	- Pag.0207.27
725	pel cielo, gli prendono i fumi e	le	palpitazioni a lui pure: da quel	- Pag.0208.2
726	bellone che è. "Tu ... chi sei?"	le	domandò il Pestalozzi raggiante,	- Pag.0208.4
727	": seguitava a tenerla per la mano, per	le	punte delle dita. "È ... sì, è	- Pag.0208.25
728	si è che ha studiato la lunatica de tutte	le	temperature der clima, come	- Pag.0209.6
729	clima, come l'ho studiata io, pe pijà	le	carte de diplomata	- Pag.0209.7
730	d'un mandato, Pestalozzi fece pur	le	viste di cercarvi ... la legittima	- Pag.0210.10
731	lo sapea leggere. "Questura di Roma!"	le	ricantò sulla faccia, in un tono	- Pag.0210.16
732	o di chi era. L'ambulantì che vanno pe	le	strade cor cavallo, da un paese	- Pag.0211.18
733	la robba che vendeno?" "Basta con	le	panzane!" e le strizzò il	- Pag.0211.20
734	vendeno?" "Basta con le panzane!" e	le	strizzò il braccio, che aveva	- Pag.0211.20
735	maresciallo. Quello ti farà cantare con	le	buone." La tirò verso l'uscio.	- Pag.0211.25
736	"E dillo chi è, se lo sai,"	le	suggerì la Zamira, impallidita.	- Pag.0211.32
737	S'era levata dalla seggiola. Si storceva	le	mani sul buzzino, un	- Pag.0211.39
738	che indovina al solo atto i moventi e	le	intenzioni dell'attore, con occhi	- Pag.0212.6
739	e la tavola e il banco di mescita e	le	seggiole, fra il cumulo delle	- Pag.0212.9
740	di quel carabiniericesco miracolo. Che	le	si configurò, a un dato punto,	- Pag.0212.15
741	settembre di mille persistenze sofistiche, le	le	quali di giorno in giorno	- Pag.0212.26
742	in direzione dell'ignaro Pestalozzi, che	le	rivolgeva le spalle, incerto	- Pag.0213.4
743	dell'ignaro Pestalozzi, che le rivolgeva	le	spalle, incerto ancora sul da	- Pag.0213.4
744	incerto ancora sul da farsi. I labbri	le	principiarono, poco a poco, a	- Pag.0213.5
745	a poco, a ribollire, a fremere, e	le	gote a vibrare, a bubolare	- Pag.0213.6
746	signora, statevene ferma co quelli diti!"	le	intimò sdegnato il Filiorum.	- Pag.0213.19
747	diploma in carta grande, si attoscano	le	più illuminate certezze.	- Pag.0213.33
748	solito, il bucio: non poteva far diverso.	Le	palpebre le si richiusero un	- Pag.0214.3
749	non poteva far diverso. Le palpebre	le	si richiusero un istante come a	- Pag.0214.4
750	Ma l'appuntato pure la udì. Non	le	si spengeva ancora, sotto alla	- Pag.0214.24
751	Il cavalier Forcella aveva udito ribollire	le	sue preci, aveva condisceso a le	- Pag.0214.37
752	ribollire le sue preci, aveva condisceso a le	le	invocazioni reiterate, a le	- Pag.0214.38
753	condisceso a le invocazioni reiterate, a	le	suppliche. "State attenta alla	- Pag.0214.38
754	"State attenta alla macchina!"	le	gridò ancora il brigadiere, da	- Pag.0215.1
755	che l'uscio a vetri era ancora aperto a	le	spalle degli usciti, la storia,	- Pag.0215.6

756	motoso itinerario tuttavia per mezzo	le	maggese che apparivano d'un	- Pag.0216.14
757	marzo castellano. La scesa era lenta, fra	le	nuove piantagioni di qualche	- Pag.0217.7
758	Principi guardiani, e Castel di Leva che	le	accosta e sovrasta, e guarda	- Pag.0217.13
759	con gli occhi vuoti del torraccio, e	le	ricinge o le ricingeva d'un	- Pag.0217.15
760	occhi vuoti del torraccio, e le ricinge o	le	ricingeva d'un muro, distano	- Pag.0217.15
761	indi infine sostenuto di culetto magro	le	strappate successive	- Pag.0217.28
762	più levarle nel trotto, ormai spento,	le	zampe davanti, sdruciolò un	- Pag.0217.32
763	così bene." Proiettate in avanti	le	tre cape dei viaggiatori, le	- Pag.0217.36
764	in avanti le tre cape dei viaggiatori,	le	poppe colme e sfrullone, la	- Pag.0217.37
765	giambo del cucù. Nel presagire	le	novi frondi alla terra pareva	- Pag.0218.18
766	frondi alla terra pareva rimemorare	le	stagioni eterne e perdute,	- Pag.0218.19
767	via via sempre più fatiscenti negli anni,	le	cosiddette valvole di Houston,	- Pag.0219.29
768	la supervalvola di Kohlrausch, né	le	semilunari di Morgagni. Il	- Pag.0219.30
769	a tutta fatta: appicciate a ora chiara	le	fanaliere avverso il buio d'ogni	- Pag.0220.14
770	con quella premeditazione suicida che	le	distingue. Il maremmone, cioè	- Pag.0220.34
771	ei riteneva officatura inderogabile tra	le	scarpe e le mollettieri dei	- Pag.0221.12
772	officiatura inderogabile tra le scarpe e	le	mollettieri dei carabinieri. Quei	- Pag.0221.12
773	certo punto, risoluto d'inseguire a gara	le	spirite sofonisbe: ma saldezza	- Pag.0221.19
774	Quo stendipasta dalla pelle verde	le	fioriva ora la persona, ed era,	- Pag.0221.36
775	e due carrozze viaggiatori: dove	le	facce e le zazzere e gli occhi	- Pag.0222.5
776	due carrozze viaggiatori: dove le facce e le	le	zazzere e gli occhi lucidi e le	- Pag.0222.6
777	le facce e le zazzere e gli occhi lucidi e	le	bocche de' più impudenti ed	- Pag.0222.6
778	e arrossendo più su più giù, tra	le	gote e il mento. E avrebbero	- Pag.0222.17
779	incontro a carovane alte di nuvole: tra	le	rimemoranti parvenze, schegge,	- Pag.0222.32
780	inutili, sul verde fradicio delle novali.	Le	galline, come ogni giorno,	- Pag.0222.38
781	al dramma: da anni, oramai,	le	ex-alunne di Melpomene	- Pag.0222.39
782	finto il regaluccio: così come sul teatro	le	passioni finte sogliono dar la	- Pag.0223.18
783	e i cornuti di scena sembrano essere,	le	più volte, dei cornuti di fatto.	- Pag.0223.20
784	dei cornuti di fatto. Tutti i giorni, tutte	le	matte. Non appena poi	- Pag.0223.21
785	girare il rotolo degli spaventi d'obbligo,	le	riprendevano a razzolare come	- Pag.0223.23
786	della sugna. "Conoscete questo?" e	le	mise sotto il naso l'anello. / "E	- Pag.0224.6
787	so? Perché ho da conoscerlo?": alzò	le	spalle. "Vostra cugina Mattonari	- Pag.0224.7
788	se ce ne sono, i coralli: tutte	le	gioie che tenete, gli orecchini	- Pag.0224.34
789	la festa? Nun ciò coralli, e nemmeno	le	sciocaje: ma che ve pare? co	- Pag.0224.35
790	so se mi spiego. Non so se conoscete	le	disposizioni ..." "L'esposizioni?	- Pag.0225.5
791	disposizioni ..." "L'esposizioni? e chi	le	conosce?" "Le di-sposizioni,"	- Pag.0225.6
792	"L'esposizioni? e chi le conosce?" "Le	Le	di-sposizioni," gridò lui, "le	- Pag.0225.7
793	" "Le di-sposizioni," gridò lui, "	le	disposizioni di legge: quello che	- Pag.0225.7
794	occholini bigi incastonati ne la sugna de	le	parpebre, con l'avara	- Pag.0225.19
795	La tracagnotta, quasi che il brigadiere	le	avesse puntato una pistola sulla	- Pag.0225.27
796	mobile, dopo i tre giacigli, che pareveno	le	cucce de tre cani, e un minimo	- Pag.0225.39
797	quei cenci a losanga, di che	le	brave donne dell'agro e d'ogni	- Pag.0226.15
798	pignolosissime conservatrici verso	le	improbabili occorrenze d'una	- Pag.0226.18
799	poi si accoccolò a raggiungere con	le	due mani la cassa, di sotto al	- Pag.0226.28
800	colma del busto soprastavano di poco	le	coperte bige: annaspava come	- Pag.0226.29
801	prese la catenina con due dita, allargò	le	dita a reggerla, e lasciò	- Pag.0227.8
802	tutti li mejo connotati, insomma,	le	permisero di restar là muta ed	- Pag.0227.19
803	nemmeno un Ginori. "Ah Gesummio!	le	noci de mi' nonna!" gridò la	- Pag.0228.1
804	si accoccolò. Introdusse nello stipo	le	due mani: ad afferrar con	- Pag.0228.13
805	la giubba grigioverde liberò ad evidenza	le	rotondità postiche di lui,	- Pag.0228.22
806	apparvero emulare e vincere al tutto	le	rotondità lisce del vaso, come	- Pag.0228.25
807	tutto le rotondità lisce del vaso, come	le	avesse enfiata una pompa, di	- Pag.0228.26
808	precludenti. Di quel tesoro di noci	le	più grulle, sguinzagliate non	- Pag.0229.14
809	crocine, collanine a filigrana, impigliate	le	une nelle altre, e anelli e	- Pag.0230.1

810	un poco del mattino equinoziale come	le	chiare carni del martire dalle	- Pag.0230.30
811	degli ori di che si accendevano	le	menti, dopo le pupille e le	- Pag.0231.11
812	di che si accendevano le menti, dopo	le	pupille e le rêtine. Spille e	- Pag.0231.11
813	accendevano le menti, dopo le pupille e	le	rêtine. Spille e boccole s'erano	- Pag.0231.11
814	gèmine ciliegie tra i gambi geminati de	le	consorelle coppie: i pendagli,	- Pag.0231.13
815	dal sesquiossido fuso, lungo	le	direttrici del sistema: e non	- Pag.0232.12
816	coagula nella notazione, secondanti	le	direttrici formali del pensiero:	- Pag.0232.15
817	e dei berci. Sparse il brigadiere con	le	dita, e con il gesto di chi	- Pag.0232.18
818	riso prima di buttarlo ne la pila, sparse	le	pietrine, le pietruzze, i monili	- Pag.0232.19
819	di buttarlo ne la pila, sparse le pietrine,	le	pietruzze, i monili d'oro, le	- Pag.0232.19
820	pietrine, le pietruzze, i monili d'oro,	le	favolose caramellozze, lucide	- Pag.0232.20
821	l'orrore: quello di cui si veste dopo	le	luci repentine del coltello,	- Pag.0233.32
822	senza sapere, così diceva, poi tra	le	ciabatte di tutti, di tutte, uno	- Pag.0233.37
823	cercava intanto districarsi da tutte	le	serpi del dubbio: "...ma forse	- Pag.0234.6
824	rapinata identità. E poi, e invero,	le	probabilità rimanenti le	- Pag.0234.16
825	poi, e invero, le probabilità rimanenti	le	andava computando ragione; in	- Pag.0234.16
826	della faccia, i due vetrini bigi delle iridi, le	le	labbra senza colore non	- Pag.0234.38
827	è divenuta verità, e rimarrà tale sotto	le	tenaglie roventi. "Vieni in	- Pag.0235.5
828	meno odorosi di spigo, alla Zvani.	Le	noci le aveva raccolte lei col	- Pag.0235.19
829	odorosi di spigo, alla Zvani. Le noci	le	aveva raccolte lei col pitale,	- Pag.0235.19
830	la fossa. Badarono pure sotto i letti,	le	fecero capovoltare i materassi	- Pag.0235.21
831	i materassi, levatili a sedere sopra	le	reti e, il primo, sopra le due	- Pag.0235.25
832	sedere sopra le reti e, il primo, sopra	le	due panche su cui normalmente	- Pag.0235.25
833	addirittura, quasi che il carisma che	le	perfondeva ne fosse vaporato	- Pag.0235.32
834	campagna senza grangia egli tentava	le	anime: poi le denunciava al	- Pag.0236.9
835	senza grangia egli tentava le anime: poi	le	denunciava al maresciallo, agli	- Pag.0236.9
836	diavolo, o lei, gallina, facendo tuttodi	le	viste d'esser solo intento a	- Pag.0236.11
837	pe nun lassà capì quale era de	le	tre, e <i>chi</i> era: essendo er	- Pag.0236.15
838	della campagna. La nonna, tra	le	galline e le stoppie, era come	- Pag.0237.3
839	campagna. La nonna, tra le galline e	le	stoppie, era come un alberello	- Pag.0237.3
840	"Ho trovato quello che cercavo,"	le	disse. "Se siete stata voi a	- Pag.0237.8
841	'a faccia, prima d'aver cuccia lungo	le	rotaie. Era nato analfabeta,	- Pag.0237.39
842	ingollava saliva, anziché invasarvi	le	clamorose ciance del giorno:	- Pag.0238.7
843	sola a non computare il cane,	le	galline. Avrebbe atteso del pari,	- Pag.0238.9
844	sopra, seduta, acchiocciata, la gola e	le	guance sulle due mani, e i	- Pag.0238.16
845	di spregio. Una siffatta postura	le	largiva, sotto i bracci, albergo	- Pag.0238.19
846	bocca aperta: nella zanella asciutta	le	scarpe. Pareva speculare dei	- Pag.0238.29
847	torricelliano che i vapori sommosi e	le	nebulose del mattino equinoziale	- Pag.0238.32
848	<i>I</i> Piazzate sulle selci della zana	le	due scarpe, disgiunte le gambe,	- Pag.0239.5
849	selci della zana le due scarpe, disgiunte	le	gambe, sulle ginocchia i due	- Pag.0239.5
850	d'un verde-cenere metallico da ricordare le	le	bruniture dell'acciaio, dediti,	- Pag.0239.28
851	tànghero, che cosa credeva che fosse.	Le	due cugine s'erano avvistate di	- Pag.0239.37
852	fece sommessamente a Lavinia, mentre	le	arrivava a portata di coltello,	- Pag.0240.4
853	bianco, a dar segno di sé. La rabbia	le	andava conferendo uno	- Pag.0240.13
854	le andava conferendo uno sguardo,	le	prestava una faccia: "Io?" fece	- Pag.0240.14
855	trepida e cara. "Io?" e alzò	le	spalle, "m'hanno pijata pure a	- Pag.0240.21
856	a bocca aperta staveno a guardà co	le	mutanne lunghe e certe scarpe	- Pag.0240.28
857	padrone montò dopo, dall'altra parte.	Le	molle, al percepirne la	- Pag.0240.38
858	e una sbattutina di coda fra	le	chiappe, non mancò di avviarsi.	- Pag.0241.7
859	a piedi la strada. A capire con	le	proprie doti in quella cesta le	- Pag.0241.12
860	con le proprie doti in quella cesta	le	due ragazze vi si erano dovute	- Pag.0241.13
861	talché pigiavano l'una contro l'altra per	le	spalle e pei relativi cosciotti,	- Pag.0241.14
862	è nascosto. Lui ne capiva poco de	le	donne. La donna è un gran	- Pag.0242.8
863	un gran mistero, diceva de domenica a	le	Frattocchie, dar marinese, seduto	- Pag.0242.9

864	cor gommito e co la fojetta sur tavolo.	Le	donne bisogna studiale bene	- Pag.0242.11
865	schifita, metà impietosita, rasciugandosi	le	mano ar zinale, che qualche	- Pag.0242.16
866	comunque, ecco, era finito ne	le	mano de li carabinieri,	- Pag.0242.29
867	mai. Teneva gli occhi a la strada, oltre	le	punte delle orecchie del cavallo	- Pag.0242.36
868	<i>I</i>	Le	ragazze tacquero. La Lavinia,	- Pag.0243.3
869	cercata per amore. Il giovine che	le	aveva rigalato l'anello, quela	- Pag.0243.6
870	E si asciugava col cencetto fradicio	le	gote, gli occhi. Er maresciallo	- Pag.0243.27
871	come fanno l'ommini? (e il cuore	le	sussultò nell'orgoglio). Embè nu	- Pag.0244.3
872	avé ricettato la merce, co tutti l'ori e	le	pietre: piuttosto che parlà	- Pag.0244.11
873	donne che la senteno, ortre lui.”	Le	spie non gli mancavano di	- Pag.0245.1
874	alla bellissima Lavinia dalla quale, con	le	infinite promesse e una faccia da	- Pag.0245.6
875	der gabinetto”: e la mente, a Lavinia,	le	si perdeva: le immagini reali si	- Pag.0245.26
876	la mente, a Lavinia, le si perdeva:	le	immagini reali si deformavano,	- Pag.0245.26
877	quello, che dellà se vede tutto:	le	motociclette, li vignaroli che	- Pag.0245.29
878	ar gabinetto?” “Sor marescià!” Lui	le	prendevo allora la mano. “Me	- Pag.0245.31
879	ovale, come l'ovo de legno da rinnaccià	le	carzette. Il topazio era apparso	- Pag.0245.35
880	“sete curiose, sete!” e aveva arzato	le	spalle, indispettita, arrossendo	- Pag.0246.1
881	O si fosse, invece, diretto a Roma su	le	strade? Come lo sapeva il	- Pag.0246.26
882	fra sé, gli occhi a terra, dimenticando	le	due quaglie, “vediamo bene. È	- Pag.0246.33
883	in una chiara tersa ai Castelli, a	le	case degli umani, lo fascinò ad	- Pag.0247.4
884	case la coronavano al sommo, i cenobi,	le	torri. Una landa per i miraggi	- Pag.0247.6
885	lungo la via consolare. Dietro, sapeva,	le	argille sgrondavano verso la	- Pag.0247.8
886	paura: i chiusi orizzonti dei valloncelli,	le	loro stanche marane, la mota	- Pag.0247.10
887	fuga tutt'altro che impossibile. Lungo	le	vie maggiori, come l'Appia o	- Pag.0247.21
888	al lido: e per tappe, mendicando pane a	le	capanne, ridursi ad Ostia ... o	- Pag.0248.7
889	un titolo, d'un giornale che leggevano.	Le	gioie ... no, non le poteva	- Pag.0248.24
890	che leggevano. Le gioie ... no, non	le	poteva lasciar a casa. (Poche	- Pag.0248.24
891	gli avevano perquisito la casa.) Glie	le	avrebbero trovate. Sarebbe	- Pag.0248.26
892	di memoria, che non invece Diomede.	Le	ragazze, sul calesse, parevano di	- Pag.0249.5
893	<i>I</i> E sputò, scavalcando col proietto	le	ginocchia imbelli del vetturino,	- Pag.0249.25
894	spia, hai da di la verità, perché de	le	spie buggiarone come sei te	- Pag.0249.35
895	gnente nessuno, e tanto meno quelli che	le	pagheno.” “Olà, ragazze,”	- Pag.0249.36
896	minimo rispetto che sembravano avergli	le	cugine Mattonari: “che vi	- Pag.0249.38
897	accaldato, acceso in volto, eccetto	le	chiazze color caciotta che gli	- Pag.0250.8
898	come per una cresima tardiva,	le	mandibole: appena sopra il collo.	- Pag.0250.9
899	mercoledì 23 marzo, risultate vane	le	ricerche dell'Enea Retalli detto	- Pag.0251.2
900	laceri una parte, gli olmi, i platani,	le	querci: altri hanno fronda verde	- Pag.0251.8
901	Pavona e il Palazzo, discendendovi per	le	stradicce e i sentieri, quando le	- Pag.0251.15
902	per le stradicce e i sentieri, quando	le	strade propriamente dette gli	- Pag.0251.15
903	non più che vagamente indiziaria	le	sette sillabe dell'innografo del	- Pag.0251.19
904	agitarsi e nell'imbattersi incessante che	le	genti fanno, andando lor via:	- Pag.0252.11
905	dopo i bar, i magazzini di ciavatte,	le	rivendite di soda e di saponi,	- Pag.0252.12
906	le rivendite di soda e di saponi, lungo	le	cancellate dei giardini con	- Pag.0252.13
907	dai tridui certissimi della tramontana.	Le	fontane, la basilica di Santa	- Pag.0252.16
908	della Neve, e gli archi e i fòrnici ne	le	mura superstiti, i cubi di	- Pag.0252.17
909	una giratina fra i palmizi): è l'ora che	le	donne sogliono provvedere a	- Pag.0253.1
910	Gente che venneveno la porchetta su	le	bancarelle de piazza, quela	- Pag.0253.7
911	si lasciò condurre tra i berci e	le	arance rosse dal suo	- Pag.0253.11
912	sordina, o atteggiandovi appena appena	le	labbra, tacendo a un tratto,	- Pag.0253.13
913	chiotto, la lobbia giù a metà fronte,	le	mani in tasca, la gobba	- Pag.0253.15
914	degli incitamenti alla compera e in tutte	le	conclamazioni di quella festa	- Pag.0253.22
915	formaggia, trascorse piano piano davanti	le	bancarelle abbacchiare,	- Pag.0253.23
916	senza tempo e senza più stagione,	le	arance in piramidi, noci, nelle	- Pag.0253.31
917	dalla stridula comminatoria di tutte	le	venditrici sindacate, pervenne	- Pag.0253.35

918	supine, o addormitesi di lato, a volte,	le porchette dalla pelle d'oro	- Pag.0253.37
919	piazzato avanti a debbita distanza co	le mano in saccoccia: era de	- Pag.0254.23
920	bosco de rosmarino in de la panza! Co	le patatine de staggione!" (la	- Pag.0254.27
921	la staggione se la sognava lui, erano	le patate vecchie fatte a pezzi,	- Pag.0254.28
922	ar domo de Marino ce stanno ancora	le bandiere! co la mezzaluna de li	- Pag.0255.8
923	porchetta arrosto cor rosmarino! e co	le patate de staggione!": e	- Pag.0255.10
924	tono d'autorità non poté comprimere	le risa, "na mezza libbra de	- Pag.0255.18
925	se slegava la parannanza. Je tremaveno	le gambe. Je toccò fa bella cera	- Pag.0256.12
926	ordine di accompagnarlo in questura,	le notificò in breve il Biondone,	- Pag.0256.23
927	che se chiamava er Torraccio, dopo	le Frattocchie: ma da otto anni	- Pag.0256.38
928	"e li ce stanno l'ortolani dentro a	le baracche. Lì stemo noi, prima	- Pag.0257.3
929	fece il gesto, "se scegne giù tra	le canne fino a la marana de la	- Pag.0257.5
930	d'aiutarlo, quel figliolo, "seconno	le possibilità che ciavemo". E	- Pag.0257.11
931	Sottovoce): "Stai a tinticà er culo a	le serve, o er portafojo all'ommini?	- Pag.0257.20
932	o via Ricasoli: c'era un passaggio tra	le bancarelle de li pesciaroli e de	- Pag.0257.27
933	vénveno li calamari e li totani e tutte	le qualità d'inguille e d'aguglie	- Pag.0257.28
934	e castagne a mucchi. Addio, addio.	Le donne, le polpate massaie: lo	- Pag.0258.10
935	a mucchi. Addio, addio. Le donne,	le polpate massaie: lo scialle	- Pag.0258.10
936	sul marmo (del tavolino) ad annunziare	le nuove grane del giorno, ecco,	- Pag.0258.31
937	<i>I</i>	Le gambe nocchiute, la porzione	- Pag.0259.11
938	A occhi ancora chiusi, o quasi, infilò	le ciabattazze: che parevano	- Pag.0259.16
939	nove volte, fino a sconnettere, o quasi,	le pur potenti mandibole.	- Pag.0259.20
940	l'altro dai consecutivi sbadigli, come	le due metà d'un limone	- Pag.0259.24
941	insaponò il naso e la faccia, il collo e	le orecchie. Sgrullò il parruccone	- Pag.0260.3
942	naso, come di foca venuta a galla dopo	le sue giravolte sott'acqua, ch'ereno	- Pag.0260.6
943	per vero) a non turbare in alcun modo	le successioni strofiche del rito	- Pag.0260.29
944	da ognuna, in primo luogo da tutte	le casigliane affittacamere, oh	- Pag.0260.38
945	strangullone, si fe' paonazzo nel volto:	le briciole nella trachea, si sentiva	- Pag.0261.17
946	" E intanto gli batté due colpi su	le spalle, da donna pratica, e	- Pag.0261.22
947	patacca ne suol maculare il lucore, come	le più repute macchie di padre	- Pag.0263.2
948	le più repute macchie di padre Secchi	le rotondità luminose della	- Pag.0263.3
949	in riparazione, tangheggiò e rollò ne	le pozze pe più de cento metri,	- Pag.0263.19
950	più de cento metri, schizzò melma ne	le gambe ai passanti anche se	- Pag.0263.20
951	di fango liquido, opalescente contro	le luci rosa del mattino che pure	- Pag.0263.22
952	della carità di sua plebe, una bara che	le fosse uscita dai visceri.	- Pag.0263.29
953	per il pronostico del giorno. Tutte	le nuvole si vedevan correre: una	- Pag.0263.39
954	chiaro, a momenti azzurro, del cielo, tra	le due grondaie parallele: si	- Pag.0264.2
955	vai della gente, l'andirivieni dei carri, de	le biciclette. Ed emerso allora	- Pag.0264.10
956	e Marie Maddalene alle classi, con giù	le trece. Dove, difatti, poco dopo	- Pag.0264.24
957	da non resuscitare troppo malamente	le cocchine, le Nannine o gli	- Pag.0264.36
958	troppo malamente le cocchine,	le Nannine o gli scarruffati	- Pag.0264.36
959	de tutti, scopriva di sua carezza lenta	le testoline, i riccioli neri alle	- Pag.0265.6
960	neri alle puppe, ai pupi: ne dischiudeva	le parpebre appena appena,	- Pag.0265.7
961	incuriosite, di due o tre dinoccolati con	le mani in tasca, e con tre bocche	- Pag.0265.15
962	lui, con un altro, era fuori a seguitar	le peste dell'Enea latitante, detto	- Pag.0266.4
963	in tempo di pace, e in tutti i tempi	le monache, sanno cavare dalle	- Pag.0266.14
964	ancora verbalizzate dal Touring. Ulivi, e	le lor fronde d'argento cenere,	- Pag.0267.7
965	Ariete, odoroso d'un po' di stabbio ne	le vigne, ne la bruna terra dei	- Pag.0267.11
966	battaglia del grano e del granone e de	le impennate del Somaro se ne	- Pag.0267.18
967	motosa discendeva: poi si rassodò:	le carreggiate si dilatarono a	- Pag.0268.6
968	ponte del Divino Amore. Fili d'erba, tra	le due rotaie, si ergevano qua e	- Pag.0268.12
969	di quella creta senza popolo, che	le maggesi, a tratti, inverdivano,	- Pag.0268.30
970	dente d'un'antica mascella del mondo.	Le case dei viventi, mute nella	- Pag.0268.32
971	là dove ce stanno chelle antenne (le additò) che se vedeno	- Pag.0269.8

972	diritto e non eccessivamente melmoso	le tre case. Procedevano in fila	- Pag.0269.21
973	poi Di Pietrantonio, poi don Ciccio co	le due mani dentro a le saccocce	- Pag.0269.23
974	poi don Ciccio co le due mani dentro a	le saccocce der pastrano: e	- Pag.0269.23
975	si uprì, la si richiuse: schecchereccarono le	dissennate galline. Troppo leni i	- Pag.0270.20
976	coscritto la raffica. L'ante di legno, a	le finestrine, una a chiudere, una	- Pag.0270.29
977	serva dei Balducci, con lampi neri sotto	le ciglia nerissime dove la luce	- Pag.0270.38
978	gli parve si riprendesse: due scuri lampi	le pupille, di nuovo, lucide	- Pag.0271.19
979	è?" "Chi ce sta in casa vostra?"	le domandò Ingravallo, duro:	- Pag.0271.30
980	": la Tina corrugò la fronte: l'ira	le sbiancò l'occhio, il volto, quasi	- Pag.0272.12
981	il collo. Cercava, cercava di tirar	le somme a ragione: di tirare i	- Pag.0272.23
982	una donnàcola. Ma no, una donna! E	le notizie volano anche nella	- Pag.0272.32
983	vecchia, la gonna di rigatino a metà	le tibie, con du scarpe de pezza	- Pag.0273.12
984	omo o una donna, cui nel procedere fra	le consolazioni della prole e della	- Pag.0273.24
985	zappa in un turbinio di zanzare verso	le nozze d'oro, le fosse spuntata	- Pag.0273.25
986	turbinio di zanzare verso le nozze d'oro, le	fosse spuntata quella barba:	- Pag.0273.25
987	magari nasicchiata alla meno peggio tra	le mormorazioni delle donne e	- Pag.0273.37
988	mirare il legno, i fiori ... fatti segno a	le iterate spruzzatine dell'asperges:	- Pag.0274.5
989	moderò il galoppo della smania, tirò	le redini allo scalpitare della	- Pag.0274.10
990	così risecco, appariva maturo per	le somministrazioni postreme:	- Pag.0274.11
991	con l'altra ed esperta, manovrando sotto	le coltri e addirittura sotto il	- Pag.0274.17
992	d'una miracolosa imminenza: che	le lenzuola e le coperte fossero in	- Pag.0274.23
993	miracolosa imminenza: che le lenzuola e le	coperte fossero in sul punto di	- Pag.0274.23
994	fossile. Non c'era, in grembo, ma	le ci voleva, lo scaldino di coccio.	- Pag.0274.31
995	er decùbbito. Ancora stamane a	le otto je faceva male, tanto male,	- Pag.0275.24

lebbra 1

1	zozzi, lenticchiosi, de quelli co la	lebbra , che so' stati ner portafojo	- Pag.0123.14
---	--------------------------------------	---	---------------

lecci 2

1	alla notte, all'argentata macchia dei	lecci , dei pini a lido, alle	- Pag.0194.6
2	a San Lucio: i pini italici, i	lecci , l'amistà serena e pressoché	- Pag.0251.9

leccio 2

1	di magia: immobile al tronco di un	leccio , magari, lui e la cavalla	- Pag.0157.36
2	un olmo non veduto, ora, forse da un	leccio alla scure superstite nel	- Pag.0218.16

lecita 1

1	respingente, a respingere ogni obiezione	lecita o illecita: diti irraggiati ad	- Pag.0172.21
---	--	--	---------------

lecito 1

1	gli aveva detto di no. Ora non ritenne	lecito disdirsi, o comunque	- Pag.0227.13
---	--	------------------------------------	---------------

legale 3

1	sangue s'imporpora: acquistando corso	legale , per tal modo, una	- Pag.0093.18
2	di un testamento olografo perfettamente	legale . Il bilancio della morte era	- Pag.0106.8
3	dell'adozione: proprio dell'adozione	legale di una creatura. Ma intanto	- Pag.0130.22

legalitaria 1

1	decoro il papiro: a giustificazione	legalitaria della domanda: l'elenco	- Pag.0224.1
---	-------------------------------------	--	--------------

legalmente-militarmente 1

1	a essere o almeno a figurare il più	legalmente-militarmente agnostico	- Pag.0217.5
---	-------------------------------------	--	--------------

legando 1

1 ” Ingravallo altalenò il capo su e giù **legando** lo sguardo ai verbali. - Pag.0048.20

legasse 1

1 che la catena de l'acquedotto claudio **legasse** ... congiungesse ... alle - Pag.0191.22

legata 2

1 Item: “tabacchiera di tartaruga **legata** in oro”, e infine qualche - Pag.0102.30

2 che però l'aveva provvisoriamente **legata** allo zio Peppe, in una sorta - Pag.0108.35

legato 2

1 ad opere e ad istituti femminili: qualche **legato** alle moniche de - Pag.0103.11

2 spennata gallina, priva di un occhio, e **legato** alla zampa destra uno - Pag.0205.15

legatole 1

1 connaturato? Già, già del mucchietto? **legatole** da una ruminazione - Pag.0091.4

legatura 2

1 il diaspro: un po' sporgente dalla **legatura** ovale: il Ceccherelli - Pag.0122.30

2 l'altro, ne' rispettivi castoni, cioè nella **legatura** delle palpebre: nere iridi, - Pag.0132.6

legava 1

1 felicità di una prole cristiana”. **Legava** all'Assunta, fra l'altro, sei - Pag.0103.7

legge 14

1 di usufruire della protezione della **legge** , così validamente - Pag.0030.30

2 stato invitato a comparire a sensi di **legge** .” Cantarellò, quasi: - Pag.0046.8

3 a le procedure e a le scartoffie de la **legge** , misero e pertinace - Pag.0065.39

4 dei fatti, o delle anime, secondo la **legge** . Aveva sogguardato al - Pag.0066.1

5 baronessa Malacianca-Fasulli, la nuova **legge** delle verghe a fascio. Pensare - Pag.0073.4

6 semmai, bastoncellavano a sensi di **legge** , non a sensi di teppa), il - Pag.0081.24

7 era intervenuta per le constatazioni di **legge** a via Merulana, indi al - Pag.0087.19

8 proprietari, studente all'ottavo anno di **legge** : il corso completo durò - Pag.0133.22

9 gridò lui, “le disposizioni di **legge** : quello che è stabilito dalla - Pag.0225.7

10 di legge: quello che è stabilito dalla **legge** ...” “Mbè, sor brigadiè, se - Pag.0225.8

11 brigadiè, se spieghi mejo.” “C'è una **legge** , no? un codice: un - Pag.0225.10

12 dobbiamo procedere a sensi di **legge** . Fate attenzione, sicché. - Pag.0225.13

13 ancor prima delle constatazioni di **legge**) o del cugino atterrito - Pag.0233.36

14 la punizione paventata? comminata dalla **legge** ? Ma di qual reato o di qual - Pag.0271.25

Legge 1

1 alla Gravante, alla Croce dura, alla **Legge** . Ma la pituita ria del - Pag.0228.10

leggelo 1

1 er libretto all'incontrario, da non poté **leggelo** , manco si ciavesse capito - Pag.0138.2

leggere 6

1 dopo da dietro. Tutti tacquero. Al **leggere** , o all'udir leggere con - Pag.0104.12

2 Tutti tacquero. Al leggere, o all'udir **leggere** con tanta partecipazione - Pag.0104.12

3 pure vuje.” Principiò e seguitò a **leggere** a voce alta, con musico - Pag.0141.11

4 tempie, aveva l'aria di saperla lunga: e **leggere** e scrivere a filadito come - Pag.0199.3

5 tombolotto di Farafilipetri pervenne a **leggere** , col dischiudere e - Pag.0199.14

6 ragazza. Lei, Lavinia, manco lo sapea **leggere** . “Questura di Roma!” le - Pag.0210.15

leggerissimamente 1

1	sicché. Lo voltò, lo rivoltò. Si grattò	leggerissimamente	il naso	- Pag.0071.33
		leggermente 3		
1	entrò di nuovo in scena, tossendo	leggermente	. Un gran foulard lilla	- Pag.0030.9
2	si scansarono e il designato s'inclinò,	leggermente	: "Commendator	- Pag.0040.28
3	sta tanto male, poveretto!" e ansimava	leggermente	nello sdegno,	- Pag.0271.38
		leggero 2		
1	nonostante quell' RV, ch'era inciso	leggero	, "che però io, poi, sa,	- Pag.0121.23
2	I Un	leggero	ansimo, nel dire, una	- Pag.0240.17
		leggervi 1		
1	e stava a riguardarla dal palmo, a	leggervi	la sorte, si sarebbe detto.	- Pag.0207.33
		leggesse 1		
1	certi uscieri, i superiori, sostenevano che	leggesse	dei libri strani: da cui	- Pag.0017.22
		leggeva 1		
1	di volontà s'era diplomato in bi a ba:	leggeva	il nastro come gnente fosse	- Pag.0238.2
		leggevano 1		
1	o letto un titolo, d'un giornale che	leggevano	. Le gioie ... no, non le	- Pag.0248.24
		leggi 1		
1	chiave, le lenzuola! contrariamente alle	leggi	del cuore umano che, se	- Pag.0105.32
		leggiadretta 1		
1	in qua e in là, pareva un baco,	leggiadretta	; e badava intanto a	- Pag.0203.24
		leggitori 1		
1	s'era sentito l'animo di poter intimare a'	leggitori	l'"escluse donne!", quel	- Pag.0155.6
		legione 3		
1	Zamira a piè scalzi: dèmonne fugitivo di	legione	con bande rosse, esalato	- Pag.0157.21
2	agnostico dei carabinieri di tutta la	legione	, in quel risvegliante marzo	- Pag.0217.6
3	ffigura! con quello a bordo! Tutta la	legione	avrebbe riso pe trent'anni.	- Pag.0267.1
		legittima 2		
1	sua sostanza, con alcuni ori e gioie: la	legittima	, per così dire: quasi la	- Pag.0100.18
2	fece pur le viste di cercarvi ... la	legittima	causale del procedere.	- Pag.0210.11
		legni 1		
1	per nulla. Un ciuccio, invece, carico di	legni	, e il relativo contadino sulla	- Pag.0267.35
		legno 12		
1	da le suole di qualcuno, sur parquet de	legno	, che poi si vedeva bene che	- Pag.0060.21
2	che andava d'accordo co la libreria di	legno	mezzo vuota e mezzo	- Pag.0087.38
3	il volto, ch'era bruno e scuro, di	legno	, e l'avida ambage dello	- Pag.0148.9
4	snidarono un cofano: una cassetta di	legno	, listata di lamiera scura	- Pag.0226.25
5	e pe faccia un ovale, come l'ovo de	legno	da rinnaccià le carzette. Il	- Pag.0245.35
6	dovuta specializzare nei picchi: (sul duro	legno	dell'uscio). Il sor dottó si	- Pag.0261.24
7	non avea canala né parato alcuno di	legno	, detto mantovana: per modo	- Pag.0270.11
8	lo ha coscritto la raffica. L'ante di	legno	, a le finestrine, una a	- Pag.0270.29
9	s'inoltrò nel buio verso la scaluccia di	legno	. La ragazza lo seguì, Di	- Pag.0272.15

10 I Il **legno** della scala seguìto a - Pag.0272.36
 11 la corona d'oro, in una cornice nera di **legno** . Alcune seggiole di paglia. Un - Pag.0273.9
 12 un antro mese a patire), nel mirare il **legno** , i fiori ... fatti segno a le - Pag.0274.4

legnoso /

1 di capelli e molto più secca, nel volto **legnoso** e rugoso, di quanto - Pag.0256.27

lei 284

1 è tornato che faceva giorno!" Era, per **lei** , lo "statale distintissimo" - Pag.0015.22
 2 di trecce nere, forte, ampia, da tener **lei** tutto il letto: certi occhi! un - Pag.0018.32
 3 tutta la povera dignità di una vita! E **lei** era ricca: ricchissima, dicevano: - Pag.0019.12
 4 I Ma **lei** era ancora più ricca per conto - Pag.0019.14
 5 ": proprio come un buon papà: e **lei** rispondeva puntualmente: "Sì, - Pag.0020.3
 6 del Balducci, la voce del "padre": **lei** , moglie e sposa del papà, era - Pag.0020.9
 7 zio-cavaliere, con la piccola Gina; dal di **lei** collo, ancora piuttosto lungo - Pag.0021.4
 8 uno spazio o un tempo irreali da **lei** sola presagiti, si sarebbe detto, - Pag.0021.19
 9 non avesse penetrato tutta la bellezza di **lei** : quanto vi era in lei di nobile - Pag.0021.37
 10 tutta la bellezza di lei: quanto vi era in **lei** di nobile e di recondito: e - Pag.0021.37
 11 compenetrazione ideale dei genitori. **Lei** però lo amava: era il padre in - Pag.0022.1
 12 dolcissimi "momenti" della tristezza di **lei** : anche don Corpi, don - Pag.0022.19
 13 Si sarebbe detto che in ogni omone **lei** venerasse ... un padre onorario, - Pag.0022.23
 14 mulo. A giudicare da certe allusioni di **lei** , uno di quelli che devono - Pag.0022.28
 15 di sentimenti, dei più rari, ... delicati. **Lei** . Lui. Lei, pe rispetto a lui. - Pag.0023.26
 16 più rari, ... delicati. Lei. Lui. **Lei** , pe rispetto a lui. Lui, pe - Pag.0023.26
 17 pe rispetto a lui. Lui, pe riguardo a **lei** . Lei allora ha pescato 'a - Pag.0023.27
 18 a lui. Lui, pe riguardo a lei. **Lei** allora ha pescato 'a nepote, - Pag.0023.27
 19 aveva pensato delle varie ... nipoti? Per **lei** , dal Tevere in giù, là, là, - Pag.0024.19
 20 E più scemo ... Roma è Roma. E **lei** pareva compatire al somaro, - Pag.0026.31
 21 implorò la Menegazzi, "ci aiuti **lei** : lu ch'el pol giutarne. Ci aiuti - Pag.0031.11
 22 lei: lu ch'el pol giutarne. Ci aiuti **lei** , per carità, Mària Vergine. - Pag.0031.11
 23 era divenuta coazione: non tanto a **lei** e a' suoi atti e pensieri, di - Pag.0031.32
 24 mesti lari non arrivino a proteggere. In **lei** era una gemebonda antifona al - Pag.0032.6
 25 don Ciccio non lo verbalizzò, che **lei** era sicura che quel giovane ... - Pag.0032.30
 26 al berretto, "come un serpente". E **lei** , allora, s'era sentita mancar le - Pag.0032.38
 27 chiesto od imposto, in quel punto **lei** lo avrebbe fatto, gli avrebbe - Pag.0033.2
 28 sinnò te brucio." Misurato il di **lei** terrore, aveva aperto il - Pag.0033.16
 29 ombra. "Zitta!", la terribile intesa. Ma **lei** , invece, appena lo ebbe visto - Pag.0033.35
 30 il berretto ..." "Com'era? lo dica **lei** ." "Veramente non zaprei, non - Pag.0036.10
 31 sì, sì, questo sì, aveva udito pure **lei** i due colpi: due tonfi, che - Pag.0036.12
 32 era vista: e don Ciccio ne fu felice: **lei** ! mescolarsi in un mercato del - Pag.0036.27
 33 ancor più "fosco", di via Montebello. **Lei** non sapeva togliersi di mente - Pag.0037.12
 34 Menegazzi, alla signora Zabalà, se **lei** , riflettendoci bene, avesse - Pag.0037.20
 35 la sua camera da letto se la riordinava **lei** , per quanto ... i suoi poveri - Pag.0038.2
 36 Don Ciccio lo credeva bene: ma **lei** ebbe un tono e un "Mària - Pag.0038.9
 37 una gemella, un poco più piccina di **lei** , poco poco. Del rimanente, lo - Pag.0038.15
 38 patente ... di stima indefettibile: a **lei** , col titolo di befana, la canna ... - Pag.0039.9
 39 volte. Non poteva dir nulla nemmen **lei** . Anche l'assassino ... La sora - Pag.0042.27
 40 "Mbè, la sora Manuela è la portiera. **Lei** ..." "Lei che?" fece la - Pag.0047.16
 41 sora Manuela è la portiera. Lei ..." **Lei** che?" fece la titolare del - Pag.0047.17
 42 dell'anima. Intendeva dire, forse, che **lei** , come portiera, il suo mandato - Pag.0047.20
 43 capita. Può darsi benissimo quello che **lei** dice. Anche l'altro ieri - Pag.0047.25
 44 Ella tremava all'idea d'esser sole, **lei** e la Ginetta: aveva pregato - Pag.0050.10
 45 perdigiorno che le badavan loro a **lei** : all'Assunta. "Una ragazza così - Pag.0050.34
 46 telefonato ch'ereno le dieci e mezza. **Lei** era appena uscito. Il dottor - Pag.0056.38

47	cercallo.” “Be', che è stato?” “	Lei ce lo sa già?” “C'aggia	- Pag.0057.4
48	Hanno tajato la gola, ma scusi ... so che	lei è un po' parente.” “Parente 'e	- Pag.0057.6
49	verso destra, cioè verso sinistra, per	lei , destra per loro che	- Pag.0059.25
50	mi stabilisco a Genova; quando c'era	lei , quella domenica, a pranzo.	- Pag.0060.38
51	era? Non l'avevate vista, sicché? E	lei v'aveva visto?” “No, no. Non	- Pag.0061.14
52	che tutte le mattine, a li Bottafavi,	lei annava a dije “bongiorno”, e	- Pag.0061.27
53	e je disse si era vero o no: e	lei co una vocetta da tontarella	- Pag.0061.30
54	povera Liliana. Mi sono chinato su di	lei : poi ho messo un ginocchio a	- Pag.0062.9
55	“La sai, la lezione? ...”	Lei aveva detto di sì: ed era	- Pag.0063.24
56	capoccia nera d'Ingravallo che seconno	lei doveva esse l'omo der sacco	- Pag.0063.37
57	da una debilità recondita nel di	lei essere, da una ignominia ...	- Pag.0066.36
58	e la breve acuità d'una lama. In	lei uno sgomento. Lui, di certo,	- Pag.0067.33
59	del corpo, dalla tepida testimonianza di	lei , morta! ... Liliana! fino a lo	- Pag.0069.4
60	ronzare dell'eternità sui sensi opachi di	lei , de quer corpo de donna che	- Pag.0069.31
61	sistematrice. Il dolce pallore del di	lei volto, così bianco nei sogni	- Pag.0070.8
62	una gentile ... ispiratrice. In onor di	lei , una volta (arrossi) aveva	- Pag.0074.9
63	stesso nonno, a lui, anzi, bisnonno.	Lei , povera creatura, cugina di suo	- Pag.0074.23
64	creatura, cugina di suo padre, era.	Lei non aveva più né padre né	- Pag.0074.24
65	cresciuti insieme, se po di. Sicché	lei , a Giuliano, je parlava come	- Pag.0074.31
66	bone: annaveno a scola a studià.	Lei , li parenti der generone	- Pag.0077.21
67	prefisso. Ecco, ecco: voleva che fosse	lei a volerlo lui. Ora Ingravallo ci	- Pag.0078.15
68	lo strafottente. Con tutte. E anche con	lei . Già. Pe nun faje torto a lei	- Pag.0078.19
69	con lei. Già. Pe nun faje torto a	lei sola. Quando poi fosse	- Pag.0078.20
70	sola. Quando poi fosse impazzata anche	lei , come impazzano certe povere	- Pag.0078.21
71	che ce lo sapeveno tutti, viceversa.	Lei diceva che ciaveva da fa li	- Pag.0079.36
72	della biancheria da stendere. Mbè,	lei , certe matine de tramontana,	- Pag.0079.38
73	pareva che dovesse volà via pure	lei , come un bolide dalla pista di	- Pag.0079.39
74	alla Centrolatte Fontanelli.	Lei discendeva, pa-plàf, pa-plàf,	- Pag.0080.8
75	dallo Sgranfia, pareva ... sì, insomma,	lei e il Barbezzi-Gallo, de quanno	- Pag.0080.14
76	<i>I</i> “Vede, signor commissario,	lei non ci crederà, ma i clienti	- Pag.0083.11
77	debole: il <i>suo</i> debole. Soffre anche	lei le sue antipatie e le sue	- Pag.0083.23
78	“Che si può pretendere di più, mi dica	lei , da un olio per trasformatori?	- Pag.0084.19
79	corni a noi si fa presto. Ma poi?	Lei in un trasformatore che le è	- Pag.0084.31
80	duemila lire da Catellani. Mi comperi	lei un Patek Philippe, un Longines,	- Pag.0085.4
81	la Banca Commerciale.” “Intestati a ...	lei ? ...” “Sì, a Liliana mia.”	- Pag.0089.4
82	senza troppo inzaccheralli, però.	Lei , sotto la corona di zàgara e	- Pag.0090.26
83	Dillo a mamma tua in un'orecchia.”	Lei allora chinò il capo e fece:	- Pag.0092.21
84	er signorino? E che t'ha detto?”	Lei ruppe in pianto, strillava	- Pag.0092.23
85	madama, secondo strattagemma, alla di	lei fanticina molto pupetta, e tutta	- Pag.0094.26
86	che i due coniugi, sia lui che	lei , avevano una posizione	- Pag.0095.12
87	quann'era ancora una ragazza. Co	lei se semo conosciuti là”: e il	- Pag.0096.23
88	anno: relazioni d'affari. E allora ...	Lei , figlia unica: orfana de madre:	- Pag.0096.30
89	nun voleva movese a nessun costo! Pure	lei ! Dov'era annata a finì, mo,	- Pag.0097.5
90	a Zagarolo ai di 15 aprile 1914”. A	lei , povera creatura: “dacché	- Pag.0100.21
91	volte la picchiava come un tappeto:	lei tossiva e sputava sangue,	- Pag.0101.5
92	le genti avrebbero conosciuto il futuro.	Lei , Liliana ... Oblioso dei banchi	- Pag.0105.9
93	avuto per effetto di incanalare la di	lei psicosi verso l'imbutto di un	- Pag.0106.6
94	qualità eminentemente ecolalica della di	lei anima (il concilio di Magonza,	- Pag.0106.26
95	marito: e l'uomo in genere (nel di	lei apprendimento inconscio) è	- Pag.0106.37
96	elemento gamico. La personalità di	lei , strutturalmente invida al	- Pag.0107.5
97	sua” creatura, pur di “fare” anche	lei il suo bambino. Intanto gli	- Pag.0107.15
98	la quale prerogativa dell'ente camera	lei , la padrona, fece na voce seria,	- Pag.0110.32
99	“Il grande sogno della vita, per	lei , era ... di congiungersi a un	- Pag.0111.32
100	er su' puntiglio: puntiglio fisico, dico.	Lei ce lo saprà mejo de me.”	- Pag.0112.6

101	l'anima sua, nero com'er temporale. “	Lei , Liliana, parlandole certe volte	- Pag.0112.7
102	fa tra cugini, sa, lo vedevo bene ...	lei viveva de quella fantasia, se po	- Pag.0112.9
103	religione che ciaveva! Sicché in sogno,	lei , dentro le sue viscere, le	- Pag.0112.11
104	d'un frutto dell'amore ... era, pe	lei , era come una delusione	- Pag.0112.28
105	di tutte le delusioni della vita. Così, per	lei , il mondo non fu altro che	- Pag.0112.32
106	accompagnarlo a questo,” rispose. “	Lei voleva che sposassi, che	- Pag.0113.27
107	matrimonio, e che non era una storia ...	lei , dottó, nun ce crederà ... me	- Pag.0113.35
108	Liliana, una donna così a posto come	lei ! Povera Lilianuccia nostra! Lo	- Pag.0114.1
109	Lilianuccia nostra! Lo avrebbe adottato	lei , quello: perché io e Renata,	- Pag.0114.2
110	lei, quello: perché io e Renata, seconno	lei , ne facevamo subito un altro,	- Pag.0114.2
111	e quelli, allora, erano per noi. Ma	lei , diceva, aveva diritto sur primo.	- Pag.0114.4
112	non intendevo dire l'amore, scherzavo.	Lei impallidì, se buttò a sede	- Pag.0114.21
113	sai. Be', io nun lo so, fece	lei , con un musetto imbronciato.	- Pag.0115.36
114	modo! Mi ascolti, dottore. Io, pe	lei , io ... l'avevo capito. Io ...”	- Pag.0116.30
115	rise nervosamente, rise di sé: “Io per	lei ero come il campione della	- Pag.0116.34
116	che la faceva sragionare. Più forte de	lei , creda, dottore.” Le	- Pag.0117.2
117	con le diecimila lire, me li ha dati	lei : me l'ha fatti pijà pe forza. La	- Pag.0117.10
118	ha fatti pijà pe forza. La busta è stata	lei , a volermela nascondere qua”:	- Pag.0117.10
119	je lo ripeto: le diecimila lire è stata	lei . Me le ha infilate qua, nella	- Pag.0117.17
120	entrato che bussò ... Allora le aprii:	lei annò a la credenza ... ar	- Pag.0117.22
121	quella domenica, circa un mese fa, che	lei era a pranzo da loro? be', una	- Pag.0117.30
122	con voce d'implorazione. “Fu	lei , poverina! lei: io non ci pensavo	- Pag.0119.4
123	voce d'implorazione. “Fu lei, poverina!	lei : io non ci pensavo davvero, a	- Pag.0119.4
124	ci pensavo davvero, a nascondere: fu	lei che mi disse: bada, Giuliano,	- Pag.0119.5
125	a un bambino, che invece di regalargli	lei , a quel bel guappo lì(che gli	- Pag.0120.19
126	più presto fatto se si faceva regalare	lei , da lui, invece, un qualche	- Pag.0120.22
127	parente che sposa, me raccomandano a	lei ” La signora gli aveva fatto	- Pag.0121.8
128	catena,” aveva detto Liliana, “sa?	lei sor Ceccherelli la conosce	- Pag.0122.15
129	suo, una formula sacra a momenti, pe	lei ; se vedeva: be', l'aveva	- Pag.0122.24
130	Liliana stessa aveva voluto spiegaje	lei ogni cosa: e com'ereno le du	- Pag.0122.27
131	andato a trovalli, e aveva trovato solo	lei . Il cassiere-capo ragionier Del	- Pag.0123.9
132	fracico de vino dell'oste de li Castelli -	lei invece j'aveva detto, co quela	- Pag.0123.16
133	li po dà belli novi si ce l'ha:	lei ce lo sa che me piaceno un	- Pag.0123.19
134	Ha ragione! ... Una bella signora come	lei .” “No, sor Cavalli, è che devo	- Pag.0123.27
135	sul vangelo. “Auguri agli sposi: e a	lei pure, signora.” Si ereno	- Pag.0123.33
136	I medici aveveno parlato chiaro: o	lei , o lui. O tutt'e due. Lei	- Pag.0124.29
137	lei, o lui. O tutt'e due.	Lei ? p'esclude che la colpa fosse	- Pag.0124.30
138	come si l'avessino fatto pe fa dispetto a	lei , de sposà, pe poi dije: “Vedi	- Pag.0125.25
139	se vede che tira aria bona sur Cimino:	lei arrossì, abbassò gli occhi sul	- Pag.0125.37
140	specie di tormentoso recupero, dal di	lei tempo così atrocemente	- Pag.0126.17
141	parola della carità. Fede ne aveva	lei più di tutti. Don Lorenzo	- Pag.0129.33
142	e rispettava er marito, l'uomo da	lei scelto: datole, un giorno, da	- Pag.0130.17
143	fosse, ad ammonirla (“me senta!”: ma	lei , da quel'orecchia, nun ce	- Pag.0131.13
144	che manca la corrente, certe volte.	Lei , pronta, disse ch'era per	- Pag.0132.31
145	il corso completo durò dieci anni.	Lei , un bel giorno, propio quando	- Pag.0133.23
146	aveva un otto o nove anni più di	lei) e aveva agito con pertinace	- Pag.0133.32
147	parvolo: incanalandolo però dove vuol	lei , che è dove lui potrà far pipì	- Pag.0134.4
148	che Liliana Balducci intendeva assumere,	lei , cioè la Virginia, in casa, a via	- Pag.0136.36
149	treni in fuga il marito, carente la serva,	lei aveva abbracciato e baciato la	- Pag.0136.38
150	con la sicura voce della carità riferì:	lei , in que' momenti, delle due	- Pag.0137.2
151	dové fa la parte ar teatro. Certo è che	lei abbracciava e baciava la	- Pag.0137.4
152	è naturale: “Vojo di: accostandosi a	lei cor seno e col volto.” Ma	- Pag.0137.14
153	a la prima. Orazione? Macché!	Lei te le cantava ner naso, da	- Pag.0137.27
154	monno, quella è propio la Madonna, e	lei sola: perché ar Signore ... me	- Pag.0137.35

155	quando erano annate a salutarlo, a	lei e a Liliana! Ma lei, pe tutta	- Pag.0138.11
156	a salutarlo, a lei e a Liliana! Ma	lei , pe tutta contrizione, aveva	- Pag.0138.12
157	intendere che l'idea di rivolgersi a	lei gli era venuta a lui: e “solo in	- Pag.0143.17
158	Ines capì a volo che cosa volevano da	lei . Volevano sentire la sua voce.	- Pag.0145.33
159	in epoca molto più prossima a un di	lei bagno. Era molto bella, a	- Pag.0146.31
160	suggerimento stupendo: emanava da	lei , con il notato olezzo, il senso	- Pag.0147.5
161	defecato maltonico doveva declinarsi per	lei ? No, non pareva malata: se	- Pag.0147.14
162	fame. Tutti, ora, speravano di trovare in	lei la desideratissima spia di cui	- Pag.0147.22
163	spia di cui avevano bisogno.	Lei lo capiva, lo sapeva: del	- Pag.0147.23
164	mancanza degli otto denti davanti (la di	lei dentatura aveva inizio dai	- Pag.0147.32
165	a spiro di Favonio. Tal altra, pareva più	lei : lei, Zamira: la luce doveva	- Pag.0148.5
166	di Favonio. Tal altra, pareva più lei:	lei , Zamira: la luce doveva battere	- Pag.0148.6
167	l'anima a Lucano, a Ovidio. La di	lei attività era ufficialmente quella	- Pag.0148.14
168	l'argomento principe de' ricorsi alla di	lei arte./ Non di tutti, però. Era	- Pag.0148.31
169	quando si credevano la non udisse	lei , beninteso, e di ciabatta frusta	- Pag.0149.12
170	di vecchia ruffiana, bah, una sarta come	lei ! una maga orientale con	- Pag.0149.15
171	e i casi parevano orbitare d'attorno a	lei , sorgere e vanire da lei. A lei,	- Pag.0149.27
172	d'attorno a lei, sorgere e vanire da	lei . A lei, poi, di quella così	- Pag.0149.28
173	a lei, sorgere e vanire da lei. A	lei , poi, di quella così trepida	- Pag.0149.28
174	L'orto - poca bieta scarruffata pure	lei : un qualche cavolazzo	- Pag.0150.17
175	pizzicata dalla falange d'uno spetro.	Lei , dopo aver porto il bere, la si	- Pag.0152.11
176	Il fatto è che i carabinieri sostavano da	lei , dalla Pàcori, dalla sarta: né la	- Pag.0154.4
177	si opponevano: e, talvolta, ricorrevano a	lei . Piccoli servigi di ricucitura:	- Pag.0154.6
178	viveva con nove: la moglie, la di	lei vecchia madre cieca e la di lei	- Pag.0154.32
179	la di lei vecchia madre cieca e la di	lei sorella un po' scema, una	- Pag.0154.32
180	viste tutti.” E l'aveva incontrata	lei pure, una sera ... du occhi!	- Pag.0162.30
181	S'era incattivito, al ricusargliela	lei : pareva ammattito. L'aveva	- Pag.0167.36
182	dove stanno li cavajeri: annottava. Ma	lei , a li schiaffoni, aveva abbozzato	- Pag.0168.2
183	s'erenò voluto! che je voleva sempre,	lei : pure si adesso ... l'obbligaveno	- Pag.0168.4
184	dal finestrone rotondo di Crocedomini,	lei , ar Zignore, che aveva avuto	- Pag.0169.27
185	cupidità ripugnante. Quegli uomini, da	lei , volevano udire, sapere./	- Pag.0170.4
186	Che cosa trafficava chesto Diomede. E	lei zitta. E loro: su su: parlare,	- Pag.0170.9
187	Nel caso contrario, brutti certificati per	lei . Loro aveveno bisogno pe la	- Pag.0170.15
188	la mano come a dire: ecco qua. (Lei ritrasse il capo.) Pe la	- Pag.0170.19
189	ciaveva intorno? Che donne erano?”	Lei , tra l'umiliazzione e la rabbia	- Pag.0170.37
190	no: nun era pe faje un torto a	lei , che ciannava. Era ... pe	- Pag.0171.4
191	ragazza. “L'elettricista!” singhiozzò	lei senza levare il capo	- Pag.0171.12
192	o l'ira, in qualche punto, nel di	lei animo parve superare l'amore,	- Pag.0175.13
193	Zamira, ogni giorno. Lontano dai di	lei occhi, e dall'avidò esercizio dei	- Pag.0175.15
194	fisso, mangiandolo cogli occhi, puro	lei , se sa, eh? no?, co na	- Pag.0175.28
195	pe tutt'e due, “pe lui e pe	lei ”: lei Zamira. Il Pestalozzi	- Pag.0177.12
196	e due, “pe lui e pe lei”:	lei Zamira. Il Pestalozzi ebbe, a	- Pag.0177.12
197	nero. “Na strada larga, longa,” disse	lei titubando fra vergogna e	- Pag.0180.24
198	spalla: “Vah! consolàmese, pupa!”	Lei si scostò, dispettosa, come	- Pag.0181.4
199	testone sul tavolo. “Toscani!” riprese	lei : e arrovesciando il capo con	- Pag.0181.26
200	'e saccocce,” lo ammonì Fumi. Poi a	lei : “E cchiste pranze, dicimmo	- Pag.0182.22
201	ragazza: “ma li sordi però je li passa	lei , sott'a la tovaja: o a l'entrata	- Pag.0182.25
202	farebbe una bona figura e nemmanco	lei , del resto, a fasse scopri che è	- Pag.0182.34
203	lei, del resto, a fasse scopri che è	lei , che scuce. Qua nun è come a	- Pag.0182.34
204	lui m'aveva fatto persuasa de venì via:	lei , sicché, diventò na furia. Te	- Pag.0183.9
205	non c'era più l'interesse de mezzo.	Lei è na stregaccia, na	- Pag.0183.14
206	impegno: quando, a lacrime rasciutte,	lei buttò là quarche paroluccia, a	- Pag.0184.1
207	vuota, omai. “Sì, Ascanio,” cantò	lei tuttavia: “Ascanio.”	- Pag.0184.18
208	<i>I</i> La marchesa lo voleva	lei , il topazio, era sbronza,	- Pag.0192.21

209	subito la macchina, chino sul di	lei oleoso viscerame. Durava a	- Pag.0199.19
210	elementare. La Zamira, poiché proprio	lei era, così scarmigliata e discinta,	- Pag.0200.1
211	diritte, "lo vedi bene chi è."	Lei parve si disciogliesse in	- Pag.0201.9
212	e però non osava simularsi edotta.	Lei era donna sincera, tutta cuore:	- Pag.0202.18
213	dell'anime, de' cuori bisognosi: che a	lei ricorressero ... p'un conziglio	- Pag.0202.20
214	A due a due. Né il brigadiere, da	lei , poteva pretendere anche lo	- Pag.0202.22
215	Risognò un attimo. Ma guai a esser	lei la cliente loro, cogitò.	- Pag.0202.26
216		Lei ritentò il sorriso, il più	- Pag.0203.13
217	che je devo di? Me lo facci sapé	lei ..." E dondolava il capo in	- Pag.0203.23
218	si sentiva inchiodata. "Me lo facci sapé	lei , perché m'immagino che ce lo	- Pag.0203.26
219	perché m'immagino che ce lo sa puro	lei , hi, hi, hi, che noi donne	- Pag.0203.27
220	fastidi! Lasciate stare li fastidi!" E	lei , sussiegosa: "Be', sor	- Pag.0203.35
221	implorante: "Che, nun cià moje,	lei ?" la sguaiata! "Un par de	- Pag.0203.38
222	armille, comunque, non riguardavano	lei . "Dunque?" "Mah! vulemo	- Pag.0204.35
223	nuovo l'imperativo del Pestalozzi vani.	Lei la si levò ratta di seggiola	- Pag.0206.18
224	a dar segno d'irrequietezza anche	lei . L'uscio si dischiuse. Una	- Pag.0206.33
225	labbra aperte, poi disse: "Buongiorno a	lei , brigadiere": e saettò di	- Pag.0207.7
226	no, non gli sfuggì un moto della di	lei mano sinistra (che reggeva con	- Pag.0207.15
227	o un callo, nel mentre la rimirava	lei dentro agli occhi, fiso e	- Pag.0207.30
228	volto, degli occhi, della gentil persona di	lei , non il nome, tuttavia, nel	- Pag.0208.6
229	"E intanto la teneva per mano.	Lei aveva deposto, finalmente,	- Pag.0208.15
230	sì, è una che va a lavorà puro	lei , da apprendista magliaia ..."	- Pag.0208.26
231	La ragazza fece spallucce. "Verrà." "	Lei lo potrà capire anche lei, sor	- Pag.0208.36
232	"Verrà." "Lei lo potrà capire anche	lei , sor marescià," rincarò	- Pag.0208.36
233		Lei lo saprà mejo de me, sor	- Pag.0209.5
234	il primo, glie lo mise sotto gli occhi a	lei , alla ragazza. Lei, Lavinia,	- Pag.0210.14
235	mise sotto gli occhi a lei, alla ragazza.	Lei , Lavinia, manco lo sapea	- Pag.0210.15
236	livida, con l'aria di subire, indifesa,	lei una povera fija de campagna,	- Pag.0210.21
237	e fe' cenno al Farafilipetri: e la strinse	lei per un braccio. "Sor brigadiè,	- Pag.0211.4
238	aveva ripreso e ritenuto. "Ahi!" fece	lei : "me pare che questi modi so'	- Pag.0211.22
239	impallidita. "È la Camilla," rispose	lei alla Zamira. "Ah! La Camilla	- Pag.0211.33
240	assassino, forse. Andiamo: conducimi da	lei ." "E la motocicletta?"	- Pag.0211.36
241	quello proprio che aveva a voce	lei , Zamira. Sicché s'industriava	- Pag.0212.38
242	che cosa? Il malanimo intanto, sulla di	lei fronte, aveva lucidato a cera i	- Pag.0214.7
243	"Sor brigadiè, nun lo so," diceva	lei : con la faccia stravolta. "E tua	- Pag.0214.11
244	la vostra cugina, dov'è? conducetemi da	lei ! Andiamo." Pareva preso,	- Pag.0214.12
245	nel gradino: "Attenzione!" fece	lei , materna: ripeté: "Su la	- Pag.0214.32
246	il brigadiere, da fuori: mentre la di	lei guardata la si acuminava nella	- Pag.0215.2
247	farvi salire Lavinia, e il milite dopo di	lei . Imbarcati i due sposi, lui	- Pag.0216.22
248	dall'altro lato, cioè dall'altra coscia di	lei . Nonostante l'odore, subito	- Pag.0216.30
249	in una ai buoni uffici (nel trascorso di	lei tempo automatici) del plesso	- Pag.0219.24
250	resto io ar posto suo." Titolare, per	lei , voleva dire cantoniere.	- Pag.0224.32
251	"Vuol dire che ce ne avete un altro."	Lei gli aveva detto di no. Ora	- Pag.0227.12
252	e del non-valore ce l'avevan tutt'e due:	lei , non foss'altro, per potersi cavar	- Pag.0232.3
253	avrebbe provato nessun gusto nemmen	lei , in nessuna parte del	- Pag.0232.5
254	alla Zvani. Le noci le aveva raccolte	lei col pitale, come l'acqua dal	- Pag.0235.20
255	del Signore: facendo, lui diavolo, o	lei , gallina, facendo tuttodì le	- Pag.0236.11
256	dovete darmi delle spiegazioni ..."	Lei alzò il volto, che sembrò	- Pag.0237.10
257	colto da paralisi del basioglossa,	lei disse che je se fermava la	- Pag.0237.24
258	al tutto quando, rimasto solo con	lei e col cavallo (ma il cavallo non	- Pag.0238.36
259	consistenza di ascesso che avevano in	lei assunto, con la pubertà, i due	- Pag.0240.9
260	mai del tesoro sequestratole: quello che	lei chiamava già "li gioielli mia	- Pag.0242.27
261	dopo averla così tradita e spregiata, a	lei , povera (e il pianto, quasi, era	- Pag.0243.11
262	ma la sciarpa nun parla. E che a	lei l'anello co quela pietra gialla	- Pag.0243.31

263	sapello? così de punto in bianco? E che	lei e Igi s'ereno promessi tre	- Pag.0243.33
264	tre, omai, a cucì da la Zamira:	lei , se po di ogni giorno: Camilla	- Pag.0244.8
265	fusse venuto a sapello, che la spia fusse	lei ! Era capace de guastaje l'ossa.	- Pag.0244.25
266	raccattate il giorno avanti, era secondo	lei pervenuto ad estrarre (sognava	- Pag.0245.4
267	ma il sopravvento pareva averlo	lei , ancora, la più furente negli	- Pag.0249.8
268	libbra de porchetta?" E sottovoce a	lei , ma con un'occhiata a lo	- Pag.0255.19
269	affittacamere! Sì. "Pover'omo," diceva	lei , "pure a diggiuno l'ho da	- Pag.0260.39
270	bocca: "e il pro nobis ce lo attacca	lei ." Lo prese uno strangullone,	- Pag.0261.16
271	"che? nun è la stessa cosa?	Lei è tropp'istruito, sor dottó: me	- Pag.0261.20
272	hélas!, amorevolmente soccorritrice:	lei , che s'era dovuta specializzare	- Pag.0261.23
273	l'aire, magnificandosi l'onda: benché	lei , la nonna, te lo sgranava fuori	- Pag.0264.35
274	cor maestro cor quattro pronto.	Lei , la nonna de tutti, scopriva di	- Pag.0265.5
275	che nemmeno si sarebbero sperati da	lei , la infilò finalmente quell'arco	- Pag.0265.25
276	Quanto ar ritorno, poi, si è che	lei , dopo Tor der Gheppio, avete	- Pag.0269.4
277	dapertutto, fino da Marino. Là, si	lei volete, s'incrocia su la strada de	- Pag.0269.9
278	Il campo della dea nera e silente, per	lei , ch'era stata così crudelmente	- Pag.0271.7
279	chi è che cià da esse? m' 'o dica	lei , si lo sa. C'è una donna de	- Pag.0272.3
280	ragazza lo seguì, Di Pietrantonio dopo	lei . Gli venne l'idea, là per là,	- Pag.0272.15
281	utili?" potesse aver affidato i gioielli a	lei stessa: ... "alla fidanzata?"	- Pag.0272.18
282	c'era né cuore né anima, dunque, in	lei , dopo tanto bene ricevuto?"	- Pag.0272.28
283	interrogassero alcuna di quelle che a	lei dovevano apparire delle ombre,	- Pag.0274.33
284	a minacce. Una vitalità splendida, in	lei , a lato il moribondo autore de'	- Pag.0276.23

Lei 2

1	le Lancia, Maria Santissima e dopo di	Lei subito passaggio a livello	- Pag.0158.6
2	per azzannare e sbranare e alla di	Lei veduta se ne tennero: e il	- Pag.0226.8

Leika 1

1	rapidità diaframante d'uno scatto di	Leika , si misura per fulgurativi	- Pag.0195.4
---	--------------------------------------	--	--------------

lembo 4

1	n'era tinto anche l'orlo della gonna, il	lembo rovescio de quela vesta de	- Pag.0059.39
2	l'altra, da ritta e da manca, il	lembo inferiore della giubba	- Pag.0195.20
3	s'avvide che con una mano reggevano il	lembo della vesta, i due	- Pag.0198.33
4	appena, ritraendone, con il candido	lembo della cotonata, il velo dei	- Pag.0265.8

lemmi 1

1	Così rimuginava Ingravallo. I dodici	lemmi avevano avuto per effetto di	- Pag.0106.6
---	--------------------------------------	---	--------------

lemniscata 1

1	newtoniana si fosse sostituita la	lemniscata . Era uno di quelli belli	- Pag.0239.27
---	-----------------------------------	---	---------------

lèmuri 1

1	coniuntivamente all'odore, pallori di	lèmuri di più d'un morticino de	- Pag.0262.30
---	---------------------------------------	--	---------------

lene 1

1	a le scarmigliate che lo faranno a pezzi,	lene in salti o mamillone!	- Pag.0093.15
---	---	-----------------------------------	---------------

leni 2

1	dopoché a compiacersi di lui: perché i	leni susurri al cader di notte	- Pag.0147.18
2	le dissennate galline. Troppo	leni i pioventi, o informi,	- Pag.0270.21

lenonato 1

1	a un sempre più scaltro e ardimentoso	lenonato con epicentro appunto ai	- Pag.0150.14
---	---------------------------------------	--	---------------

	lenoni 1		
1	aborti/ manu armata, I glorie de	lenoni e de bari, giovenotti che se	- Pag.0072.20
	lenta 4		
1	guappo ...” Quello uscì, seguito da una	lenta , persistente occhiata	- Pag.0047.4
2	in una muta profferta: che di moresca	lenta e ritenuta sarabanda	- Pag.0193.19
3	marzo castellano. La scesa era	lenta , fra le nuove piantagioni di	- Pag.0217.7
4	nonna de tutti, scopriava di sua carezza	lenta le testoline, i riccioli neri alle	- Pag.0265.6
	lentamente 2		
1	li nascondeva. Il giovane sedette: poi	lentamente si rialzò, si riasciugò	- Pag.0111.13
2	sul mattonato freddo, su e giù,	lentamente : a capo chino,	- Pag.0171.37
	lentezza 1		
1	cioè, l'orribile delitto. “La ingiustificata	lentezza delle indagini” dovette	- Pag.0082.11
	lenti 2		
1	l'una e l'altro maturati dagli anni: dai	lenti , dai taciti anni. Era una	- Pag.0090.21
2	p'aa città vagolava senza meta, o con	lenti e forse meditati itinerari: si	- Pag.0165.7
	lenticchiosi 1		
1	i dieci fogli - dieci bricocoloni zozzi,	lenticchiosi , de quelli co la lebbra,	- Pag.0123.14
	lentiggini 1		
1	prima, la Milena, una ragazzetta co le	lentiggini , dopo appena un mese	- Pag.0132.18
	lento 3		
1	Oppure ... Ci sono dei torbidi attimi nel	lento gocciolare delle ore: delle	- Pag.0075.20
2	estendere a mezza penisola, con un	lento monzone di fonogrammi. E	- Pag.0086.6
3	I Donde, cioè dal marito, il	lento e greve maturare, il	- Pag.0106.31
	lenzoli 1		
1	”. Legava all'Assunta, fra l'altro, sei	lenzoli a du piazze matrimoniale,	- Pag.0103.8
	lenzuola 2		
1	più contano, le più tenute a chiave, le	lenzuola ! contrariamente alle leggi	- Pag.0105.32
2	d'una miracolosa imminenza: che le	lenzuola e le coperte fossero in	- Pag.0274.23
	lenzuoli 2		
1	e dei poveri: quella mania ... di regalar	lenzuoli doppi alle serve, de faje	- Pag.0125.20
2	come a guastare i letti, coperte,	lenzuoli : non candidi, e tanto	- Pag.0235.18
	lenzuolo 1		
1	bona donna! co certi baffi! da senti un	lenzuolo da fantasma a du parmi	- Pag.0151.7
	leone 1		
1	aggirava pe la gola da du ore, come un	leone in gabbia, e subito subito	- Pag.0252.31
	lepre 3		
1	va' pure a caccia mo: mo che la	lepre è scappata,” quell'omaccio	- Pag.0089.14
2	era! je pareva de tornà co la	lepre , fucile a spalla, stivaloni	- Pag.0126.26
3	se la svignava co Cristoforo dietro a la	lepre , a provà li cani sur Cimino.	- Pag.0131.7

lepri 2

- 1 maritone rubizzo tutto affari e tutto **lepri** che ora cianciava così - Pag.0021.24
2 col solo fiato: molto pratico di cani, di **lepri** , di fucili da caccia. La - Pag.0050.15

lesinavano 1

- 1 dottor Ingravallo, a cui i cronisti non **lesinavano** il titolo di “solerte”, - Pag.0052.19

lesse 3

- 1 da quel giovanottone perspicace che era, **lesse** in quelle occhiate un - Pag.0164.10
2 dal brucio.X “Saépe,”I così **lesse** il Farafilio,X “proposù - Pag.0199.23
3 I Rotoli di trippe **lesse** l'un sull'altro come tappeti - Pag.0257.37

lestezza 1

- 1 mandato a scivolare in tasca, con una **lestezza** ! Mària Vergine. “In - Pag.0033.25

letamaio 1

- 1 sopra il colmo. Quando il caldo **letamaio** fuma, sopra il gelo, - Pag.0120.12

letame 1

- 1 che nun se sbaja s'una montagna de **letame** . Recitò un'altra volta: - Pag.0079.16

letargo 1

- 1 ogni volta ridestarsi di colpo, dal suo **letargo** di guidatore, per metter - Pag.0249.17

leticati 1

- 1 nun ce va mai.” Con la Zamira s'erano **leticati** : “Forse perché lui m'aveva - Pag.0183.8

leticato 1

- 1 ha portata via.” “E pe cquesto s'hanno **leticato** ?” domandò Fumi, poco - Pag.0183.19

letizia 1

- 1 i migragnosi e i mingenti in gloria e in **letizia** . Quanto alle camere dei - Pag.0032.22

lettera 1

- 1 pieno, turrìto: pronto per sigillare una **lettera** , si sarebbe detto, una - Pag.0062.2

lettere 2

- 1 lo montava stamattina: con le tue **lettere** , come questo che ciai sur - Pag.0116.2
2 lei ogni cosa: e com'ereno le du **lettere** intrecciate che doveva - Pag.0122.28

letti 6

- 1 testata della scala. Era occupata da tre **letti** , poco provveduta del - Pag.0225.33
2 materassi!” E invece navigò intorno ai **letti** e venne, dopo il non facile - Pag.0227.23
3 di là in chissà quale canto sotto ai **letti** : ove non fosse stata appunto - Pag.0229.18
4 all'aria i piumacci come a guastare i **letti** , coperte, lenzuoli: non - Pag.0235.18
5 la fossa. Badarono pure sotto i **letti** , le fecero capovoltare i - Pag.0235.21
6 tutti i giornali, coi due delitti, li avevan **letti** . Posando invece anche un - Pag.0247.34

lettini 1

- 1 sempre. A parete, a capo l'uno dei **lettini** , con il rametto d'olivo dalle - Pag.0226.2

lettino 6

- 1 Attaccata ar muro, da una parte del **lettino** , c'era da vede un'oliografia - Pag.0150.30
2 di camera ovverosia di stambugio o di **lettino** : e andando a zonzo pe - Pag.0164.36

3 Ma nun lo diceva, indó stava. Un **lettino** da li parenti: a piggione da - Pag.0165.1
 4 de la nonna. Postosi dall'altro lato del **lettino** , con digitazione impaziente - Pag.0229.23
 5 a sua volta con ogni garbo, ma sul **lettino** della nonna ch'era quel di - Pag.0229.36
 6 un po' de minestra la sera, e un **lettino** , fino a Santa Rita - Pag.0244.22

letto 34

1 forte, ampia, da tener lei tutto il **letto** : certi occhi! un davanti! un - Pag.0018.32
 2 il giro dell'appartamento. In camera da **letto** , adocchiati alcuni ori sul - Pag.0033.8
 3 Era caduta o si era buttata sul “suo” **letto** : lì. E lo additò. Il - Pag.0034.2
 4 sapeva togliersi di mente quanto aveva **letto** . E poi ... una signora sola ... - Pag.0037.13
 5 Menegazzi). Perciò la sua camera da **letto** se la riordinava lei, per - Pag.0038.2
 6 inopinatamente sentire. In camera da **letto** , poi, Mària Vergine! come - Pag.0038.6
 7 ricoverata a Bologna, bloccata a **letto** a San Michele in Bosco: uno - Pag.0077.38
 8 da sei ore.” Ma il Balducci nun aveva **letto** i giornali. Sul corpo, nulla, - Pag.0087.26
 9 villino: mentre al suo posto e nel suo **letto** de giovinotto, in famiglia, - Pag.0107.21
 10 carbonioso vello, sul cranio: “Abbiamo **letto** il testamento della signora - Pag.0113.11
 11 una cosa diffusa. Il “diffusa” l'aveva **letto** a Milano, sur *Secolo* , in un - Pag.0126.30
 12 lana sotto, e l'imbottita sopra, in der **letto** , aveva subito principiato a - Pag.0132.20
 13 cavallo. Un giorno, poi, a guastaje er **letto** , la donna ciaveva trovato - Pag.0132.27
 14 e s'era addormita co la candela a **letto** . Il dottor Ghianda visitò la - Pag.0132.34
 15 *I* A quell'ora doveva essere di certo a **letto** , e col naso più goccioloso - Pag.0140.22
 16 collo e sugli occhi: impolpato dentro il **letto** de la nonna sotto pingue - Pag.0140.23
 17 e aveva tegumento d'una “coperta da **letto** ” verde-stinta: con - Pag.0150.24
 18 scassato e stanco non piace altro che il **letto** . Gli consegnavano le due - Pag.0156.37
 19 parenti: a piggione da na sarta. In der **letto** vòto der zio ch'era morto, - Pag.0165.1
 20 defunto. Ingravallo, poi, aveva **letto** Norman Douglas oltre che - Pag.0174.26
 21 comodo, emergeva di là dal terzo **letto** , fra la sponda del materasso - Pag.0226.11
 22 un moto delle labbra accennò a sotto il **letto** , il secondo. Raggiatolo, vi - Pag.0226.24
 23 con le due mani la cassa, di sotto al **letto** . Il volto e la parte colma del - Pag.0226.28
 24 senza volgersi. “Coglione! rovescialo sul **letto** !” fece, durissimo, il - Pag.0229.7
 25 la buca, cioè l'impronta del corpo nel **letto** stesso. Ma furono fregate. - Pag.0229.19
 26 medio li sdruci. Il pitale Cresco, da un **letto** all'altro, aveva tutta l'aria - Pag.0235.27
 27 una parola, nei ragionari della gente, o **letto** un titolo, d'un giornale che - Pag.0248.23
 28 culo duro e soleva cader di sponda dal **letto** , ta-tùm, come un contadino, - Pag.0258.37
 29 della notte, al rincasare, né una volta a **letto** il celere vento dei sogni, - Pag.0259.8
 30 la camicia, ancora tutta tepida e del **letto** e del sonno, l'appese a 'n - Pag.0259.36
 31 che davan frutto, a levata appena di **letto** , anzitutto d'un caffelatte - Pag.0260.35
 32 a muro da due chiodi ai due lati d'un **letto** : l'olivo secco: un'oleografia, la - Pag.0273.7
 33 della sedia, aperte a pantofola. Nel **letto** , ampio, sotto coperte lise e - Pag.0273.14
 34 “e la coperta pure,” guardò sul **letto** la coperta, “vell'ha dati ... - Pag.0275.36

lettricista 1

1 della mano. “Sto Lanciani fa er **lettricista** ,” disse con orgoglio: e - Pag.0166.34

lettricità 1

1 a l'idea de toccalle, 'e varvole de la **lettricità** . Mamma mia! a costo de - Pag.0179.26

lettuccio 3

1 d'un orinale: e, più, d'un **lettuccio** : che però crocchiava per - Pag.0150.23
 2 e giacquero, nella fossa del **lettuccio** dal pel di topo, coinquilini - Pag.0231.7
 3 parvero scaturire e fontanare sul **lettuccio** dal commisto ammasso - Pag.0232.29

lettura 9

1 decisero di aprirla senz'altro: e di far **lettura** delle “ultime volontà della - Pag.0099.27

2 facoltà. Da quella molle, calda, suasiva **lettura** , efficacissimamente - Pag.0100.14
 3 derogare in trachea. Accaloratosi nella **lettura** , a un certo punto gli era - Pag.0102.13
 4 in realtà Crocchiapani: fu errore di **lettura** dovuto all'olografo, o forse - Pag.0103.2
 5 di Marino. Quand'ebbe ultimata la **lettura** , prese a titillar di domande - Pag.0141.13
 6 favoleggiavano e più d'uno pe via de la **lettura** de la mano avea pratica), - Pag.0205.12
 7 squadernati i due fogli quasi alla **lettura** d'un mandato, Pestalozzi - Pag.0210.10
 8 operazioni di magia, o di semplice **lettura** della mano, tale da - Pag.0212.34
 9 d'onice, eccetera eccetera. Un esame di **lettura** del corso allievi, ideò il - Pag.0233.7

letture 1

1 acerrima in armi”: nativo genio più che **letture** sistematiche. Dal folto - Pag.0022.34

leva 1

1 quella che nell'orticino fa lo gnorri, e **leva** peritosa la zampa, e la posa: a - Pag.0236.4

levà 1

1 capa 'e cavolo! Zi' Marietta me l'hai a **levà** da li cojoni.” “Ma è quella - Pag.0075.1

Leva 3

1 ” “Pe la strada de Castel de **Leva** , fino ar ponte: poi, a sinistra, - Pag.0214.28
 2 dei Principi guardiani, e Castel di **Leva** che le accosta e sovrasta, e - Pag.0217.13
 3 Amore, sopra la postèrula di Castel di **Leva** apparita all'angosciato e - Pag.0226.6

levando 3

1 e fe' il gesto che si fa per solito, **levando** e disponendo - Pag.0167.4
 2 nelle arsi di così rorida rabbia **levando** al cielo sanguinolenti occhi - Pag.0221.8
 3 appena le labbra, tacendo a un tratto, **levando** un occhio in qua in là, - Pag.0253.14

levandosi 1

1 sicurezza, girando gli occhi tutt'attorno, **levandosi** magari in punta di piedi, - Pag.0175.34

levante 1

1 dalla rabbia: “spingersi nu poco chiù a **levante** ,” gli suggerì l'inconscio, - Pag.0175.6

levar 2

1 che sembrò stanca ed assorta: lo vide **levar** di tasca un pacchetto - Pag.0126.11
 2 Don Ciccio sporse il capo, tentò **levar** gli occhi alle nuvole, per il - Pag.0263.38

levare 1

1 “L'elettricista!” singhiozzò lei senza **levare** il capo interamente, solo - Pag.0171.13

levargliela 1

1 in capo, nessuno era più stato buono di **levargliela** . Le dimensioni de le - Pag.0136.2

levarle 1

1 sul sodo della via, senza più **levarle** nel trotto, ormai spento, le - Pag.0217.32

levarseli 1

1 soggiungevano. La Zamira lo mandò a **levarseli** in cantina: e gli mandò - Pag.0154.13

levasse 1

1 I Giusto pe **levasse** na svojatura ... Un po' - Pag.0045.4

levata 8

1	l'abbozzo di un gesto: una mano	levata	appena, bianca, a stornare	- Pag.0067.38
2	Pestalozzi ebbe, a tratti, un sorriso, una	levata	di spalle appena appena,	- Pag.0177.13
3	di finestrin di cesso veduta: nell'ora di	levata	, quando sbadigliano in	- Pag.0202.3
4	aver esperito in qua in là più d'una	levata	di zampa, con l'aria, ogni	- Pag.0205.21
5	I S'era	levata	dalla seggiola. Si storceva le	- Pag.0211.39
6	d' 'o scendiletto, e ne annunciava la	levata	attivistica al nevrastenico	- Pag.0259.5
7	del giorno: che davan frutto, a	levata	appena di letto, anzitutto	- Pag.0260.35
8	della questura, quei signori) e una	levata	ad alto del volto di cui si	- Pag.0265.37
levatecelo 1				
1	sparategli un canchero nella gobba e	levatecelo	un po' dagli zebedèi	- Pag.0213.15
levatevi 1				
1	delicato segreto. "Signorina, sbrigatevi:	levatevi	l'anello: perché lo devo	- Pag.0209.30
Lévati 1				
1	mare e pe terra a la gran battaja de	Lévati	da li piedi! Che ar domo	- Pag.0255.7
levatili 1				
1	e rimoverli. Palparono i materassi,	levatili	a sedere sopra le reti e, il	- Pag.0235.24
levato 2				
1	toso, già, sì, quel malvivente, aveva	levato	la pistola di tasca o di	- Pag.0039.16
2	nel momento che Ingravallo aveva	levato	i suoi, più torbi, a guatarlo.	- Pag.0180.13
levatosi 1				
1	nella caserma dei Reali, a Marino.	Levatosi	a notte, disceso a	- Pag.0189.17
levava 1				
1	Poi, presso a Ciampino o alla Palomba,	levava	gli occhi: su, su: carovane	- Pag.0159.17
levavan 1				
1	o di maglia. A capo chino, però lo	levavan	ratte, a quando a quando,	- Pag.0152.15
levavano 1				
1	E quelle seguitavano starnazzare, si	levavano	a volo strangullandosi	- Pag.0158.19
levaveno 1				
1	A vedella così, bianca, immacolata, se	levaveno	subbito er cappello. Le	- Pag.0087.17
levità 1				
1	I La qual fluenza e	levità	di fantàsima che	- Pag.0260.27
levò 21				
1	la schiena. Cercò a riflettere. Sudava.	Levò	meccanicamente di tasca il	- Pag.0070.14
2	in quella tromba d'aria e di polvere che	levò	se stessa fino a baciare il	- Pag.0080.32
3	e nel tempo: da una partita all'altra."	Levò	la voce: "A distanza di	- Pag.0084.25
4	vulevo dire ... un diaspro? ..." Giuliano	levò	la destra, che apparve	- Pag.0113.21
5	a terra, benché uomo fatto, poi	levò	gli occhi ar cielo mezzo	- Pag.0134.34
6	imbottita, dentro. Er Maccheronaro	levò	le palpebre serio serio, cor	- Pag.0162.4
7	via de le donne." La ragazza arrossì,	levò	il capo, s'indispetti nella	- Pag.0165.14
8	il naso, né rasciugarsi quel pianto:	levò	la mano come per contenere	- Pag.0169.7
9	volto, e il naso: con la manica.	Levò	il braccio: volle nascondervi	- Pag.0169.34
10	"fino in coppa a 'o Matese."	Levò	le spalle: "Affare suo!" E	- Pag.0175.7

11	che amabilmente Ingravallo: e si	levò , nero. “Na strada larga,	- Pag.0180.23
12	dentro disperati singhiozzi. Ma	levò il capo: con il volto bagnato	- Pag.0181.13
13	Mercoledì ventitré, pensò. Difatti.	Levò gli occhi alla torre, che una	- Pag.0189.27
14	rigirò pure la veduta. Il Pestalozzi	levò il capo un attimo, spense il	- Pag.0190.18
15	bersaglieresco pennacchietto della coda:	levò il radicale del medesimo,	- Pag.0206.2
16	del Pestalozzi vani. Lei la si	levò ratta di seggiola con tutto il	- Pag.0206.18
17	ancorata e dallo spago e dal filo, la si	levò a volo fino sul ripiano della	- Pag.0206.26
18	po': questo qua chi ve lo ha dato?"	Levò la mano della palpitante	- Pag.0209.24
19	tu!" intimò al Cocullo. La ragazza si	levò . Il fido Farafilio si accoccolò.	- Pag.0228.12
20	carrozzino, il padrone s'alzò, e d'impeto	levò alta la frusta come vi avesse	- Pag.0240.1
21	a Marino, pe testimonio."	Levò il collo, superba. “Io t'ho da	- Pag.0240.23

lezio /

1	guardandola con un accenno di sorriso,	lezio da papà severo e bonario in	- Pag.0133.3
---	--	--	--------------

lezione /

1	con la solita domanda: “La sai, la	lezione ? ...” Lei aveva detto di	- Pag.0063.24
---	------------------------------------	--	---------------

lezzo /

1	Pietrantonio, in una grande stanza. Un	lezzo , ivi, di panni sudici o di	- Pag.0272.39
---	--	--	---------------

li 335

1	de quelli che un po' d'anni avanti	li chiamaveno ancora pescicani. E	- Pag.0019.18
2	piano terzo, dove che ce staveno de qua	li Balducci ch'ereno signori co li	- Pag.0019.24
3	de qua li Balducci ch'ereno signori co	li fiocchi pure loro, e in faccia a	- Pag.0019.24
4	co li fiocchi pure loro, e in faccia a	li Balducci ce steva na signora, na	- Pag.0019.25
5	“attaccati”, cioè sedotti all'idea de	li papabbraschi, che del resto, s'ha	- Pag.0025.27
6	su le scale: ner palazzo de	li pescicani ...”, un fiotto di	- Pag.0027.6
7	intorcinata intorno a la vita, ciaveva	li carzoni sportivi però, coi	- Pag.0034.21
8	un fermo! che quando c'è giù lui,	li impedisce di sparare. Sicché,	- Pag.0035.13
9	revòrvere mio nun è come quello de	li delinquenti ... che spareno sur	- Pag.0035.19
10	de tanti artri. Io ... io so' padrone de	li nervi mia ...” Il ladro aveva	- Pag.0035.22
11	che apparve logoro, quasi. Tranvie de	li Castelli. Bucato alla data del dì	- Pag.0037.32
12	Tiziano scarruffato, dal nastro viola che	li raccoglieva quasi in un cespo di	- Pag.0038.38
13	via Colonna o s'inoltrano agorafobici su	li serci de piazza de Pietra, non	- Pag.0041.12
14	dai tartufetti ... Pacchetti che per solito	li inoltrava lui a se stesso, con	- Pag.0041.28
15	celeste. E qualche volta, del resto, glie	li mandavano anche a casa ar	- Pag.0041.32
16	ar ducentodiconnove su in cima; glie	li porgevano, come si dice a	- Pag.0041.33
17	v'è venuto, ma sì un maschietto co	li pacchi, co la parannanza bianca.	- Pag.0041.36
18	oggi, manco ciavrà fantasia de magnà	li carciofini ... Manco un zeppo se	- Pag.0043.28
19	chi je portava sta robba, se sa, ereno	li fattorini de li negozzi ... Alzò le	- Pag.0045.8
20	sta robba, se sa, ereno li fattorini de	li negozzi ... Alzò le spalle, distese	- Pag.0045.8
21	in fonno in fonno, quasi all'angolo de	li Serpenti ... È un bolognese.”	- Pag.0045.20
22	Gaudenzio era pervenuto a racimolare a	li Serpenti fu introdotto a sua	- Pag.0045.27
23	ciaveva una voce più gentile: e ciaveva	li carzoni corti puro lui, si nun	- Pag.0046.32
24	tre mesi, pe dì tanto. Era poco doppo	li morti.” Ingravallo tirò un	- Pag.0046.39
25	Che je pare? Se metta un po' ne	li panni mia. Pe senti di da la	- Pag.0048.16
26	non ce la facevano. Le gronnare de	li tetti de li palazzi nemmeno. Da	- Pag.0051.3
27	la facevano. Le gronnare de li tetti de	li palazzi nemmeno. Da quanto gli	- Pag.0051.4
28	de Padova e a San Clemente e a	li Santi Quattro, l'epos omai s'era	- Pag.0051.35
29	ambrosia cor naso, de bevela giù ne	li pormoni: un sole dorato sur	- Pag.0054.10
30	ereno già l'occhiatece, er vommito de	li gnocchi: l'epoca de la bombetta,	- Pag.0055.36
31	e quei dieci detoni che je cascaveno su	li fianchi come du rampazzi de	- Pag.0055.39
32	de banane, come a un negro co	li guanti. I radiosì destini non	- Pag.0056.1

33	pizzardoni e due carabinieri. Le donne	li	interrogavano: loro diceveno a	- Pag.0058.10
34	ereno insanguinate: lasciavenu scoperti	li	du tratti de le cosce, come du	- Pag.0060.12
35	bene che ci aveveno messo drento	li	piedi, in quer pantano de	- Pag.0060.22
36	co la scopa. Una pupa ch'era salita da	li	Bottafavi, era la pupa de li	- Pag.0061.26
37	era salita da li Bottafavi, era la pupa de	li	Felicetti che tutte le mattine, a	- Pag.0061.26
38	de li Felicetti che tutte le mattine, a	li	Bottafavi, lei annava a dije	- Pag.0061.27
39	una perucca de peli de granturco co	li	nastri, quello che ciaveva in	- Pag.0063.30
40	esse l'omo der sacco che porta via	li	pupi quanno che nun la	- Pag.0063.38
41	lo scoparo: provvede er riso, la cera pe	li	parquet, annà a portà un	- Pag.0064.14
42	aprire l'ufficio: a daje na spolverata a	li	tavoli. Il dottor Ingravallo non	- Pag.0064.16
43	de commercio, da cacciatore co	li	stivali novi, p'aa Maronna, lo	- Pag.0065.36
44	de famija scerta der generone de via de	li	Banchi Vecchi: o l'uomo	- Pag.0066.16
45	e sportelli, d'armadi e de credenze, non	li	poterono aprire. Giuliano, in	- Pag.0069.14
46	sopra a cui stavano a disputà sottovoce	li	fotografi, badando non	- Pag.0069.20
47	de mosconi, quei fili, quello strigne	li	diaframmi, quer mettese	- Pag.0069.29
48	verdolino-azzurro delle Tranvie de	li	Castelli, cor buco ner 13,	- Pag.0070.18
49	pavimento, co le mano intrecciate, co	li	gomiti su le ginocchia: "una	- Pag.0070.34
50	diedero notizia del fatto. Era venerdì.	Li	cronisti e il telefono aveveno	- Pag.0072.2
51	delitto a via Merulana," gridavano	li	strilloni, co li pacchi fra li	- Pag.0072.5
52	via Merulana," gridavano li strilloni, co	li	pacchi fra li ginocchi de la gente:	- Pag.0072.5
53	gridavano li strilloni, co li pacchi fra	li	ginocchi de la gente: fino	- Pag.0072.5
54	pretta marca neo-italica. Ereno passati	li	tempi belli ... che pe un pizzico	- Pag.0072.11
55	de tossico d'arsenico per acchiappà	li	sorci, abortit/ manu armata,I	- Pag.0072.19
56	che voleva carcerà pe forza tutti	li	storcioni de lungotevere? o	- Pag.0073.7
57	che se sbaciucchiavenu ar cinema? tutti	li	cani in fregola de la Lungara?	- Pag.0073.9
58	l'Anno Santo de du anni prima? E co	li	sposi novelli? Co li polli novelli	- Pag.0073.10
59	anni prima? E co li sposi novelli? Co	li	polli novelli a scarpinà pe tutta	- Pag.0073.10
60	a Porta Angelica, e poi traverso	li	cancelli de Sant'Anna, p'annà a	- Pag.0073.15
61	Saronno de quelli tosti, che fabbricava	li	palazzi. In attesa de venì	- Pag.0073.17
62	senza er minimo dubbio la città de	li	sette candelabri de le sette	- Pag.0073.21
63	quelli d'un bull-dog: e la cucina all'aglio	li	rendeva bianchissimi. Si vedeva	- Pag.0073.31
64	politica. Lui intanto steva a grufolà tra	li	papié. C'era da pensare a quel	- Pag.0073.33
65	però, anche 'o professore Cammaruta	li	aveva trovati perfetti.	- Pag.0074.11
66	cavolo! Zi' Marietta me l'hai a levà da	li	cojoni." "Ma è quella che l'ha	- Pag.0075.1
67	del suo. Figlia unica. E il padre	li	aveva saputi fa, li quatrini. Pure	- Pag.0075.34
68	unica. E il padre li aveva saputi fa,	li	quatrini. Pure il dottor Fumi,	- Pag.0075.34
69	così lieto. Bah, i parenti Valdarena	li	aveva sbrigati il dottor Fumi.	- Pag.0076.9
70	Erano venuti loro da Fumi. Sicché	li	aveva tuzzulati isso ben bene:	- Pag.0076.12
71	Sicché li aveva tuzzulati isso ben bene:	li	aveva tastati lui, da par suo, un	- Pag.0076.12
72	co tutte le sue beghe e ribeghe, co tutti	li	pasticci de li relativi pupi che	- Pag.0076.30
73	beghe e ribeghe, co tutti li pasticci de	li	relativi pupi che un po' li	- Pag.0076.30
74	li pasticci de li relativi pupi che un po'	li	voleveno un po' nun li	- Pag.0076.31
75	pupi che un po' li voleveno un po' nun	li	voleveno, be' lui, in quella	- Pag.0076.31
76	Africa o de via Frangipani, e fin su a	li	Zingari, a via de li Capocci, ar	- Pag.0076.37
77	e fin su a li Zingari, a via de	li	Capocci, ar vicolo Ciancaleoni:	- Pag.0076.37
78	o giù de la testa: le coppie doppie,	li	tris, le sequenze reale, co tutti	- Pag.0077.11
79	nascita, vita, morte e miracoli. Sapeva	li	buchi ch'affittavenu, e quanno	- Pag.0077.12
80	pe annà là, le cammere matrimoniali,	li	cammerini, le cammere a ore, li	- Pag.0077.14
81	li cammerini, le cammere a ore,	li	sommié, e insino l'ottomane, co	- Pag.0077.14
82	per una. Sicché, lui, la tribù de	li	Valdarena, pe lui fu uno	- Pag.0077.17
83	bone: annavenu a scola a studià. Lei,	li	parenti der generone "l'avevano	- Pag.0077.21
84	la socera", anzi "da le socere", come	li	chiamava in blocco: lasciando li	- Pag.0077.24
85	in der venì a Roma a trovà	li	parenti, de tanto che je voleva	- Pag.0077.39
86	un po' all'artro. E macchinette de tutti	li	tipi e de tutte le razze. Per	- Pag.0078.5

87	Ai di lui piedi j'aveveno proibbito,	li dottori, de toccà terra: astretto	- Pag.0079.24
88	Un perfetto gentiluomo, del resto: a	li piedi ciaveva du pantofole: che	- Pag.0079.28
89	modo! Ma nun voleva fallo sapé a	li condomini: che ce lo sapeveno	- Pag.0079.35
90	viceversa. Lei diceva che ciaveva da fa	li fatti sui, che annava sur	- Pag.0079.36
91	de dietro. "Sto qua: so' a stenne	li panni!" strillava ai dormenti.	- Pag.0080.3
92	d'Italia, davanti la guardiola, che se	li regazzini ereno a scola, come	- Pag.0080.20
93	in agitazione perpetua, su e giù co	li treni. Qualche mattina, o	- Pag.0082.37
94	diceva lui, degli spettatori e de	li protagonisti der dramma: de	- Pag.0088.13
95	sì. Era sparita a sua volta. Anche	li du libbretti de risparmio	- Pag.0088.39
96	su e giù pe casa a tirà fora tutti	li tiratori de li mobbili, pe	- Pag.0089.15
97	pe casa a tirà fora tutti li tiratori de	li mobbili, pe guardacce drento ...	- Pag.0089.16
98	che l'avarizzia latente comune a tutti	li parenti Valdarena aveva fatto,	- Pag.0089.19
99	che? manco un ricordo aveva lasciato a	li cuggini? a le zie? a zi' Marietta	- Pag.0089.25
100	prevede. Madonna santa, c'era da perde	li sentimenti! Che monno, che	- Pag.0089.31
101	fusse precipitata in braccio ar diavolo co	li mejo regali der matrimonio, co	- Pag.0089.38
102	spreco? di tanto gentile bellezza? e de	li paoli? de li paoletti, belli pure	- Pag.0090.30
103	tanto gentile bellezza? e de li paoli? de	li paoletti, belli pure loro? Indove	- Pag.0090.30
104	pure loro? Indove l'ha mannati a sbatte,	li paoli? E quelli marenghi cor	- Pag.0090.31
105	dentro a un sacchetto de seta rosa, de	li confetti der matrimonio de	- Pag.0090.37
106	dopo aspri mattini. Pareveno dire	li parenti de Liliana: "Oh! dolce	- Pag.0091.8
107	del fegato, insino a le penombre dietro	li mobili de casa indove officiano	- Pag.0091.18
108	respirà l'odore de naftalina morta de	li credenzoni, ma che ar primo	- Pag.0091.20
109	stanza, ora, allibivano e piangevano, co	li nervi dei martiri./ Be', là, tra	- Pag.0091.22
110	che movono l'occhi, cor zinale rosa co	li fiorellini celesti. Mo vedrai.	- Pag.0092.20
111	l'anni sua: "se sa ... che co	li pupi bisogna sapecce fa." A	- Pag.0092.27
112	di una gentil fantolilla (tredicenne), che	li recava con qualche	- Pag.0094.18
113	Lilianuccia mia? Ma che? Stamo a fa	li scherzi?" Le labbra gli presero	- Pag.0095.19
114	servizio de cassette con un caveau de	li più moderni: a piazza Vittorio	- Pag.0095.26
115	proprio de fronte ar mercato, sotto	li portici: bravo: all'angolo de via	- Pag.0095.27
116	nònima, sto qua, che rivojo indietro	li sordi mia." Stai accomodato! No,	- Pag.0095.37
117	produttrici del nord. La questione de	li baiocchi, se poteva di tra lui e	- Pag.0096.11
118	suo: de nun dovesse incaricà de tutti	li pasticci der prossimo. E quella	- Pag.0097.22
119	Quella specie di fissazione. E poi co	li Santi Quattro là vicino. "Che	- Pag.0097.24
120	guai a sentimme di de portalla via da	li Santi Quattro!" Tutto un po'	- Pag.0097.25
121	via da li Santi Quattro!" Tutto un po'	li aveva indotti a rimanere	- Pag.0097.26
122	I Ingravallo e il dottor Fumi non	li perdevano d'occhio un momento.	- Pag.0098.12
123	nero de quelle che cianno certe vorte	li preti, p'annà da l'avvocati a	- Pag.0098.31
124	buttando all'aria tutte le carte, de tutti	li tiratori de lo studio: ma non	- Pag.0099.14
125	secondo er su' Bedecche, de tutti	li cespugli de Tivoli: una specie	- Pag.0101.15
126	lastrina d'oro, de dietro, a rivoltallo fra	li diti. Di forma ellittica pure lui:	- Pag.0108.11
127	benefavente di tutti i ciondoli e di tutti	li corni e cornetti, ma con le	- Pag.0108.39
128	diti del fidecommissario, la gemma	li soprastava entrambi, tanto il	- Pag.0109.22
129	Ciccio aveva tolto via un giornale che	li nascondeva. Il giovane sedette:	- Pag.0111.12
130	cominciò a capire che gli anni non	li teneva più nessuno, addio!	- Pag.0111.36
131	stanza, appena spuntati i preconetti,	li sforzasse ad arricciolarsi a quel	- Pag.0113.9
132	all'anima, povera chella femmena: e	li lasciava a voi", e depose la	- Pag.0113.13
133	che ne site 'o campione. Ma com'è che	li abbiamo trovati a casa vostra?	- Pag.0113.19
134	un cenno ... un sorriso come se fa a	li pupi. Tieni, mi disse, e me	- Pag.0114.32
135	da mette casa: al lido d'Albaro? Co	li genovesi poco ce se scherza, ce	- Pag.0115.10
136	e l'anello, con le diecimila lire, me	li ha dati lei: me l'ha fatti pijà pe	- Pag.0117.9
137	nostro innocente segreto: er segreto de	li cugini ... come nei romanzi! Il	- Pag.0119.6
138	gli tremola un poco, alle case e a tutti	li tetti degli uomini, un àere	- Pag.0120.11
139	bene, quando ripassò a bottega pe vede	li diaspri". Il ciondolo doveva	- Pag.0122.11
140	il Balducci medesimo, le du zie de	li Banchi Vecchi, e zi' Carlo, e	- Pag.0122.36

141	e zi' Carlo, e zi' Elvira, e	li parenti un po' tutti, staveno ad	- Pag.0122.37
142	salvazione e tirallo fora, lui Giuliano, da li	pasticci in cui s'aritrovava,	- Pag.0122.39
143	dopo le tre deposizioni a discarico de	li tre orefici, ch'ereno già bone, je	- Pag.0123.2
144	o sur banco fracico de vino dell'oste de	li Castelli - lei invece j'aveva	- Pag.0123.16
145	prego, sor Cavalli, veda un po' si me	li po dà belli novi si ce l'ha: lei	- Pag.0123.18
146	a Piazza Verdi. Che? ha paura de	li bacilli? Ha ragione! ... Una	- Pag.0123.26
147	mille è sempre un bel regalo: pure pe	li sposi."I "Un cugino: che è	- Pag.0123.30
148	buttava la sigheretta, chi scatarava su	li muri. Tutto greve e fumoso, il	- Pag.0124.4
149	post-traumatica: allorché sentono che	li raggiunge intanto il perdono, e	- Pag.0124.17
150	a Roma co la viterbese, a portamme	li confetti. "Quela zozzona manco	- Pag.0125.32
151	come na mongolfiera a San Giovanni, a	li fochi. Diceveno: avemo portato	- Pag.0125.34
152	a li fochi. Diceveno: avemo portato	li confetti. Se sa, ereno un po'	- Pag.0125.35
153	Balducci? Semo giovini. Avemo preso	li passi avanti ... Quando la cratura	- Pag.0126.1
154	gramaglie, e un paro d'altre zie, de	li Banchi Vecchi, pure piuttosto	- Pag.0126.38
155	non appena mettesse piede in ufficio.	Li funerali, contro l'aspettativa o	- Pag.0127.25
156	largo concorso di poppolo", dissero	li giornali, e sopra tutto de	- Pag.0127.37
157	ancora passato, ma c'ereno già	li barili. L'autorità s'ereno	- Pag.0128.4
158	pover'omo, c'entrava come	li cavoli a merenna. A	- Pag.0128.11
159	Brahmaputra pe fa visita a l'Artefice de	li nuovi destini de la patria, ed	- Pag.0128.16
160	tramite le normali vie diplomatiche de li	consoli nostri, ch'er Capo der	- Pag.0128.30
161	li consoli nostri, ch'er Capo der governo li	aveva mannati puro in India, la	- Pag.0128.31
162	ne la folla ch'entrava in chiesa, e	li segugi sua fecero artrettanto. E	- Pag.0129.6
163	zie, che ce staveno quasi tutte, e co	li parenti più stretti. Celebrata la	- Pag.0129.9
164	la Madonna: oppure in canonica, lungo	li portici, torno torno il "bel	- Pag.0129.28
165	aveva rivoluta indietro la busta gialla, co li	cinque sigilli de ceralacca. Tre	- Pag.0130.33
166	co Cristoforo dietro a la lepre, a provà	li cani sur Cimino. E in ogni	- Pag.0131.7
167	nepote in carica, beneficiava per tutte.	Li carabinieri de Tivoli aveveno	- Pag.0131.32
168	tanto ... che ce veniva a fa? A buttà	li sòrdi? Che manco ce li aveva	- Pag.0131.35
169	fa? A buttà li sòrdi? Che manco ce	li aveva pe montà in treno? Don	- Pag.0131.36
170	un carmante bono pe certe fantasie de	li nervi, e quarche goccia, tre	- Pag.0132.36
171	de Bologna che la fanno distillà	li frati cor filtro, che so' speciali.	- Pag.0132.38
172	severo e bonario in lui abituale co	li pupi./ Era un pediatra di	- Pag.0133.4
173	rispedire la pupetta ai relativi genitori:	li quali però non esistevano, né	- Pag.0133.8
174	un par de valigge sane de biancheria co	li pizzi. Affetta, com'era, da una	- Pag.0133.28
175	gloria, e ce mozzicava subito er filo, co	li denti./ Un rinnaccio de classe!	- Pag.0134.19
176	coni che bucano le nuvole, che so' poi	li pedalini der Signore. Aveva	- Pag.0134.24
177	a correse dietro tutta la carovana de	li bottoni da prete: che nun aveva	- Pag.0135.8
178	stregati tutt'e due: e ciaveveno presi	li numeri. La sua procace	- Pag.0135.20
179	palandrana de beccamorto a faje caccia	li vermi a li pupi, fosse, ar	- Pag.0135.38
180	de beccamorto a faje caccia li vermi a	li pupi, fosse, ar medesimo tempo,	- Pag.0135.38
181	in corpo." Ma una, ch'era de	li monti de Pàtrica, je scappò	- Pag.0136.22
182	in casa, a via Merulana, fuggitivo ne	li treni in fuga il marito, carente	- Pag.0136.37
183	provato un dolore! Era corsa fino a	li Quattro Santi ar galoppo.	- Pag.0137.18
184	Lei te le cantava ner naso, da tirà	li schiaffi, come uno stornello, de	- Pag.0137.28
185	Dico io! Una lagna da fa dormì	li pupi. Vergognosa! Che si c'è	- Pag.0137.34
186	avuto er core de rifaje er verso de	li canonici de San Giovanni,	- Pag.0138.4
187	avejela prestata, in quer momento. Che	li Santi in trono pareveno protestà	- Pag.0138.6
188	Ma quel nome ossolano e carabinieriesco li	elettrizzò. Il Pestalozzi, che	- Pag.0140.28
189	Frascati a Velletri, e tutt'Italia giucava	li numeri al lotto, a le mejo rote	- Pag.0141.36
190	e d'aver già lavorato come carzonara a	li Du Santi, dopo le Frattocchie.	- Pag.0145.11
191	ma puro quarcheduna de quindici. E	li carrettieri? E li cavalli? Ah, nella	- Pag.0146.5
192	de quindici. E li carrettieri? E	li cavalli? Ah, nella stalla ... Sicuro!	- Pag.0146.6
193	de lavatura de la testa da fa annà via	li pidocchi, e quando je se	- Pag.0148.24
194	orgasmo, la dolce pena del vivere: li	catechizzava alla protezione della	- Pag.0149.8

195	E aveveno er grugno pure de dì che	li Du Santi ... ereno ... un par de	- Pag.0149.17
196	de campagna, che la notte va a rubbà	li polli. Oh! il nitido filo del	- Pag.0149.23
197	antico, senza occhiali, e invece co	li sandali. Er pollice l'aveva	- Pag.0150.33
198	maglieria, sartoria, pantaloneria, vino de	li Castelli e de Bitonto pure (una	- Pag.0151.32
199	una botte, la spina: due damigiane,	li sifoni de gomma), cacio e fave,	- Pag.0151.33
200	s'intende. Mazzi carte sur tavolo, ereno	li tarocchi astrologgichi: clepsidra,	- Pag.0151.37
201	E pecorino, in d'un credenzone, e	li fiaschi dell'ojo: mah ... chiusi a	- Pag.0151.39
202	mah ... chiusi a spranga che neanche	li sorchi. Sì, cari, co la Zamira!	- Pag.0152.1
203	caverne, o uno spazzacamino. Figurasse	li carabinieri! Immusoniti, come	- Pag.0152.35
204	sentisse smori er core in der petto, a	li carabinieri in piedi: nel tempo	- Pag.0152.38
205	in susurri, papapapapà, riecco invece	li spari della fremebonda	- Pag.0157.17
206	alle sottostanti gerarchie: cioè a	li vasi de coccio l'uno de sotto	- Pag.0160.29
207	dove c'è na chiesa che nun ce so'	li preti, che la chiameno ritonna.”	- Pag.0163.6
208	ritonna ... “dove manco ce stanno più	li preti”, non era, non poteva	- Pag.0163.24
209	la Mattonari. E tutti 'o dicevano, a	li Du Santi. “Quella è assortata: a	- Pag.0164.5
210	lo diceva, indó stava. Un lettino da	li parenti: a piggione da na sarta.	- Pag.0165.1
211	richiami della sera, della notte. A	li quartieri arti? Sì. “Batteva	- Pag.0165.11
212	Publicii, a Rocca Savella, dove stanno	li cavajeri: annottava. Ma lei, a li	- Pag.0168.1
213	stanno li cavajeri: annottava. Ma lei, a	li schiaffoni, aveva abbozzato senza	- Pag.0168.2
214	pe strada, e sentisse pioviccià ne	li capelli; mejo addormisse a na	- Pag.0170.6
215	un gran dilitto, che c'era su tutti	li giornali. Glie ne mostrarono	- Pag.0170.16
216	ne mostrarono alcuni. Cartaccia. Glie	li fecero vedere sotto il naso,	- Pag.0170.17
217	che veniva propio dar core. Era de	li fratelloni de la bona morte, lo	- Pag.0170.21
218	testa, che vanno a fa l'accompagnò de	li morti: pe conzolà le vedove	- Pag.0170.23
219	potuta addormì. Chissà che puro	li parenti nun s'addormissino,	- Pag.0170.32
220	volto tuttavia tuffato entro il gomito, co	li capelli che spiovevano giù secchi	- Pag.0170.38
221	I “Cià	li sordi, cià. Ecco che cià”: e	- Pag.0171.22
222	queli alberghi de lusso indó ce vanno	li signori ...” “Là dove?”	- Pag.0171.27
223	” “Là dove?” “Là, ne	li quartieri alti, a via	- Pag.0171.29
224	ci-ento a l'acquario, sapite, addó ce sta	li pisce, sott'acqua; ci-ento a 'e	- Pag.0173.32
225	lui, Norman Douglas, o lui, Lawrence,	li riconosceva emergere dalle tre	- Pag.0175.2
226	je dicesse l'orazione, o je dasse de	li consiji boni: buoni a lui solo,	- Pag.0175.31
227	più, che te fanno scegne lo stommico a	li carcagni. Nemmanco er rosario	- Pag.0175.38
228	che aveva incontrato alla mescita de	li Du Santi. Aggrottò la fronte.	- Pag.0178.32
229	naturali dei celesti volatili: quando	li incaricava di certe ambasciate un	- Pag.0179.4
230	suo conto: “annava pe le case a giustà	li fili quanno che so' lograti, o a	- Pag.0179.20
231	a cambià le varvole e a fa sonà	li campanelli, quanno je viè no	- Pag.0179.23
232	su quella scala? A fa la treccia co	li fili, dico io, bah: ch'a noi	- Pag.0179.31
233	quelli si attendevano chi sa che. “	Li milanesi, be', se sa: quelli, anzi	- Pag.0179.35
234	nun me l'ha detto. Annava a lavorà da	li signori a casa loro. Quarche	- Pag.0180.3
235	Ma levò il capo: con il volto bagnato	li rimirava: “Quanno poi trova	- Pag.0181.14
236	magara, a la passeggiata de Ripetta: o a	li Quattro Cantoni, da l'Aliciario,	- Pag.0181.18
237	poi susurrò noiata: “puzzoni pure loro,	li possino buggerà.”	- Pag.0181.29
238	nun è poi un viaggio che fa dole	li piedi. Du chiacchiere, strada	- Pag.0182.9
239	o a la più peggio la cena.” “E	li baiocchi?” “Che bbaiocchi?”	- Pag.0182.17
240	“E li baiocchi?” “Che bbaiocchi?” “	Li sordi, vojo dì, chi è che li	- Pag.0182.19
241	“Li sordi, vojo dì, chi è che	li caccia?” interruppe ancora	- Pag.0182.19
242	e con dolorante invidia la ragazza: “ma	li sordi però je li passa lei, sott'a	- Pag.0182.25
243	invidia la ragazza: “ma li sordi però je	li passa lei, sott'a la tovaja: o a	- Pag.0182.25
244	“mentre che guardeno su la vetrina ...	li piatti der giorno che ce stanno	- Pag.0182.27
245	“Uno che lavorava a bottega, da	li pizzicaroli ... Un po' qua un po'	- Pag.0184.23
246	puro lui. Poi dev'esse annato in giro pe	li paesi, co un venditore	- Pag.0184.24
247	da sotto ar zinale: è uno che sa fa	li giochi de prestigio: co	- Pag.0184.29
248	Lanciani. I connotati del tipetto ... glie	li poteva fornir subito la Ines, un	- Pag.0185.22

249	Il brigadiere filava in discesa verso	li Du Santi. Era giornata lasca, il	- Pag.0192.5
250	di due strade afferenti di cui una	li aveva portati là dalla caserma	- Pag.0195.28
251	di cielo, una luce di ore escruciate	li illidiva, la quale però, all'atto	- Pag.0196.32
252	hi, hi, hi, ci avemo pure	li fastidi nostri ... de quanno in	- Pag.0203.29
253	il tonto. "Che fastidi! Lasciate stare	li fastidi!" E lei, sussiegosa:	- Pag.0203.34
254	"possibile che nun me l'aricordo? So'	li dispiaceri che m'è toccato da	- Pag.0204.9
255	vepri, se una favilla, a piagge arse,	li accende./ "Sì, capisco, vi	- Pag.0204.25
256	scaluccia approdante in bottega (di cui	li regazzini fantasticavano, altri	- Pag.0205.10
257	Te, i soldi per comperarlo te, non ce	li hai: un affare simile! Te l'ha	- Pag.0210.34
258	più volte essere giurato nemico a	li Du Santi: che s'incavernava	- Pag.0212.19
259	sembrò una sordomuta che se spiega co	li diti, col moto afono dei labbri.	- Pag.0214.30
260	la strada di Falcognana. Un calesse, che	li raggiunse dopo ch'ebbero in	- Pag.0216.20
261	cro nei mozzi. Pareva la macchina de	li denti rotti da sgranocchià er	- Pag.0217.21
262	una de qua una de là, come ciavesse	li baffi a pianterreno. Prillavano e	- Pag.0220.21
263	che te se butta avanti, che te voja di	li mortacci sur grugno e nun	- Pag.0220.25
264	fora dar naso; e a l'istesso tempo da	li piedi. Oltre il casello poi, sul	- Pag.0220.28
265	pareveno abbottati da du cazzotti, tutti	li mejo connotati, insomma, le	- Pag.0227.18
266	il brigadiere si riscosse. "Chi te	li ha dati? Chi è che li ha portati	- Pag.0234.24
267	"Chi te li ha dati? Chi è che	li ha portati qua? Non te li avrà	- Pag.0234.24
268	Chi è che li ha portati qua? Non te	li avrà mica regalati! propio a te!	- Pag.0234.24
269	propio a te!" "Io nun lo so.	Li vedo adesso pe la prima vorta.	- Pag.0234.26
270	messi, in quer posto." "Dimmi chi te	li ha dati che lo sai, o chi li ha	- Pag.0234.28
271	te li ha dati che lo sai, o chi	li ha consegnati alla nonna ... allo	- Pag.0234.28
272	de robba." "Bella robba! dillo chi te	li ha portati, che lo sai. Noi lo	- Pag.0234.32
273	i meati, col grosso o col dito medio	li sdruci. Il pitale Creso, da un	- Pag.0235.27
274	d'un pollo: come un signore co	li guanti gialli a via Veneto, cor	- Pag.0236.20
275	guardava de fianco, propio come fanno	li polli, s'incaricava d'allumà	- Pag.0236.25
276	com'è andata: e chi è che ve	li ha dati." Gli si vedeva rigonfia	- Pag.0240.34
277	sposa de sicuro." "Me lo vòì pijà co	li sordi, eh, tanto se' scrana,	- Pag.0241.31
278	bene prima de comincià, sentenziava a	li Du Santi, a metà il bicchiere,	- Pag.0242.13
279	quello che lei chiamava già " "	li gioielli mia der matrimonio", il	- Pag.0242.28
280	ecco, era finito ne le mano de	li carabinieri, "maledetto chi l'ha	- Pag.0242.29
281	sta scallanno la coscia." Oh, Iginio.	Li carabinieri l'aveveno agguantato	- Pag.0243.15
282	mese, era chiaro: se n'accorgeveno puro	li ciechi./ Ma da fa la ciovetta	- Pag.0244.15
283	I Ma da fa la ciovetta co	li militari a tradi un'amica, una	- Pag.0244.16
284	j'aritàntica de passà maresciallo a tutti	li costi? No: Clelia manco se lo	- Pag.0244.20
285	giorno e notte, p'annà a visità	li suoi poveri, a senti come	- Pag.0244.35
286	li suoi poveri, a senti come staveno ...	li polli sui: pe questo portava li	- Pag.0244.36
287	staveno ... li polli sui: pe questo portava	li galloni doppi d'argento. "Nun	- Pag.0244.36
288	che dellà se vede tutto: le motociclette,	li vignaroli che lavoreno soli, e li	- Pag.0245.29
289	li vignaroli che lavoreno soli, e	li carretti, li somari ..." "E che	- Pag.0245.30
290	vignaroli che lavoreno soli, e li carretti,	li somari ..." "E che facevi ar	- Pag.0245.30
291	elenco dei funzionari di Roma, come	li chiamava nei momenti di distacco.	- Pag.0246.9
292	di cui erano caricati a giogaia: (chi	li rimirasse da un fianco). E	- Pag.0247.26
293	oramai, tutti i giornali, coi due delitti,	li avevan letti. Posando invece	- Pag.0247.33
294	E i soldi, a lo sportello? Chi glie	li poteva aver dati, i soldi? ...	- Pag.0248.10
295	E la Camilla no? Era più facile che glie	li avesse dati la brutta./ Così	- Pag.0248.11
296	quel po' po' di zaffiri e di topacci,	li avrebbe dati senz'altro. Ma se	- Pag.0248.32
297	un giovenotto se l'hanno da crompà co	li sordi."/ E sputò,	- Pag.0249.24
298	di macchina, vale a dire bicicletta,	li aveva comandati alla Pavona.	- Pag.0251.28
299	sua, se po di. Col timo e co	li fiocchetti de rosmarino, e l'agli	- Pag.0253.9
300	e tramente strillava stava a affilà	li cortelli, uno lungo uno corto, e	- Pag.0254.18
301	de magnà la porca, ma si nun teneva	li sordi, povero micco, poteva	- Pag.0254.24
302	ova toste pe l'insalata. Mejo dell'ova de	li capponi so', ste patate. V'oo	- Pag.0254.32

303	mejo fatto che detto. Famese avanti co	li baiocchi a la mano, sore spose!	- Pag.0254.37
304	la porca! Carne fina e dilicata, pe	li signori propio! Assaggiatela e	- Pag.0254.39
305	è tutto vostro. La bella porca de	li Castelli! L'emo portata a balia a	- Pag.0255.2
306	de Marino e d'Albano! ch'ha vinto tutti	li peggio turchi pe mare e pe terra	- Pag.0255.6
307	pe terra a la gran battaja de Lévatì da	li piedi! Che ar domo de Marino	- Pag.0255.7
308	ancora le bandiere! co la mezzaluna de	li turchi, ce stanno! La bella	- Pag.0255.8
309	posa, ripigliò serio serio a affilà	li cortelli. Ma doppo du bòtte a	- Pag.0255.12
310	affilà li cortelli. Ma doppo du bòtte a	li cortelli ebbe un ritorno di	- Pag.0255.12
311	la porca, signori! Fàmese a caccia	li sordi, ch'è la vorta bona,	- Pag.0255.25
312	La porca è vostra, si è che cacciate	li baiocchi.” La nonna, ora, si	- Pag.0255.29
313	era troppo tardi pe squajassela. Posò	li cortelli sur banco, susurrò a la	- Pag.0256.11
314	” “Una baracchetta in mezzo a	li broccoli: e tratanto coltivamo li	- Pag.0257.6
315	mezzo a li broccoli: e tratanto coltivamo	li carciofoli.” Ascanio stava a	- Pag.0257.7
316	il giro del banco, e a lato al cugino	li raggiunse. Era la grande arte	- Pag.0257.17
317	c'era un passaggio tra le bancarelle de	li pesciaroli e de li pollaroli,	- Pag.0257.27
318	tra le bancarelle de li pesciaroli e de	li pollaroli, indove che vénveno li	- Pag.0257.27
319	e de li pollaroli, indove che vénveno	li calamari e li totani e tutte le	- Pag.0257.28
320	indove che vénveno li calamari e	li totani e tutte le qualità	- Pag.0257.28
321	mollì d'un argento-chiaro madreperla de	li calamari (così delicatamente	- Pag.0257.31
322	sfasciato: sicché puro guercia, era;	li fascioni aridotti come scarpe	- Pag.0262.12
323	a un tratto, pàc, la napoletana secca,	li fregò quanti ce steveno: fece 'n	- Pag.0263.6
324	che va a spasso. Filò come poteva, co	li budelli che abbottaveno,	- Pag.0263.15
325	il suo gabbione, la campana grossa de	li scolari principiò dondolare a	- Pag.0264.15
326	piedi, e in tramme, si è che ciaveveno	li sordi: o soli, o a frotte, come	- Pag.0264.26
327	quella perdurante fermezza che	li fa indenni dai sobbalzi della	- Pag.0266.16
328	o ppareva. Svoltarono sull'Appia a	li Due Santi, da doverla	- Pag.0267.28
329	o per quasi certo l'incontro: ma non	li scontrarono per nulla. Un	- Pag.0267.34
330	vede? chella è la stazzione. A traversà	li prati, saranno venticinque	- Pag.0268.37
331	come si arrivò di poi ad accertare,	li osservava di finestra, dietro	- Pag.0269.28
332	tre agenti, a non contar l'ometto che	li aveva guidati fino là. Quei due	- Pag.0272.21
333	neri e furiosi della Tina, Ingravallo se	li sentiva puntati sulla cuticagna:	- Pag.0272.22
334	scarpe de pezza senza lacci (e, dentro,	li piedi) che teneva appoggiate	- Pag.0273.12
335	mentre lo meritavate così poco.” “Sì,	li signori dov'ero a servizio: e	- Pag.0276.4

li 30

1	aveva sonato alla Menegazzi: sì,	li , proprio li, sullo stesso piano,	- Pag.0030.5
2	sonato alla Menegazzi: sì, li, proprio	li , sullo stesso piano, dirimpetto a	- Pag.0030.5
3	buttata subito alla finestra, sì quella	li , proprio, che dava sul cortile,	- Pag.0033.36
4	o si era buttata sul “suo” letto:	li . E lo additò. Il	- Pag.0034.2
5	o di dove ce l'aveva, sì, proprio	li , davanti al comò, poi quel	- Pag.0039.17
6	“Se sa che quanno uno va pe rubbà,	li de fora c'è quello che je fa da	- Pag.0040.8
7	Lei aveva detto di sì: ed era uscita.	Lì per li fu affidata ai casigliani,	- Pag.0063.25
8	detto di sì: ed era uscita. Lì per	li fu affidata ai casigliani, salvo a	- Pag.0063.25
9	di Bari, o di Roma pure, che anche	li a via de' Merli, a quel	- Pag.0071.25
10	e un miracolo avé tirato fora la pelle.	Lì , pesi e contrappesi, attaccati un	- Pag.0078.3
11	che uno aspetti, saper aspettare: star	li , sotto la panca di sasso, cogli	- Pag.0083.14
12	a' dragoni di ucciderlo a sciabolate,	li astante la folla: sul bel	- Pag.0093.27
13	de granito, lo stato, credeme a me:	li nun c'è nessuno che te buggera.	- Pag.0096.4
14	borsino de ventimila lire al medesimo e	li orecchiante senza averne l'aria	- Pag.0103.15
15	la mano, e m'infilò su l'anulare quello	li , l'anello der nonno suo: che	- Pag.0114.33
16	”, e si toccò il fianco. “Quella busta	li , che mi hanno preso dalla	- Pag.0117.18
17	di regalargli lei, a quel bel guappo	li (che gli stava avanti), le catene	- Pag.0120.20
18	Er Maccheronaro, a via der Gesù	li a du passi, nun perdeva	- Pag.0140.36
19	di quest'ultima, e d'un pollo pure,	li vicino, a l'atra bancarella:	- Pag.0144.31

20	responsale propriamente detto.	Lì germogliavano i vaticini e i	- Pag.0151.1
21	Una specie de pilaccia de rame, che de	lì a pochi anni sarebbe caduta	- Pag.0151.18
22	ha detto: propio de la Toscana. Sicché,	lì , te tocca beve er vino suo, ch'è	- Pag.0181.23
23	dal ponte cinque chilometri emmezzo.	Lì , al bivio, il Pestalozzi poté	- Pag.0217.16
24	“fuori” ad attendere. “Fuori dove?”	Lì , cioè “qui. Sinnò so' boni	- Pag.0218.22
25	lumen et auras./ Il feffe-feffe era	lì lì per “transitare”. Il vento	- Pag.0221.26
26	lumen et auras./ Il feffe-feffe era lì	lì per “transitare”. Il vento che	- Pag.0221.26
27	particolare interesse. “Oh allora?” “	Lì ,” mormorò la patata: più con	- Pag.0226.22
28	ne capiva gnente manco allora. Stava	lì mocco mocco, aspettava	- Pag.0242.22
29	che c'è scritto via Popolonia, “e	lì ce stanno l'ortolani dentro a le	- Pag.0257.3
30	stanno l'ortolani dentro a le baracche.	Lì stemo noi, prima de la ferrovia:	- Pag.0257.3

libbra 1

1	poté comprimere le risa, “na mezza	libbra de porchetta?” E	- Pag.0255.19
---	------------------------------------	--------------------------------	---------------

libbretti 1

1	Era sparita a sua volta. Anche li du	libbretti de risparmio mancaveno	- Pag.0088.39
---	--------------------------------------	---	---------------

libbretto 1

1	brigadiere. “Perché ne hai quattro sul	libbretto ,” udi tutt'a un tratto, e	- Pag.0249.21
---	--	---	---------------

libeccio 2

1	senza scampo, scialbati dalle brode di	libeccio . Rasciugati dalla solitudine.	- Pag.0247.16
2	tutto il tetto, anzi, a una soffiata di	libeccio , come un cenciaccio non	- Pag.0270.28

libera 7

1	il capo a ottener la gola più	libera , interamente nuda e indifesa	- Pag.0068.3
2	Il commendatore statistico, e in ora	libera amatore tartufone, dopo	- Pag.0082.15
3	serio. Se avesse potuto, se fosse stata	libera ... Ma la sua coscienza, e	- Pag.0116.36
4	avorio, parevano oggimai la soglia, la	libera anticamera d'ogni amorosa	- Pag.0153.11
5	si sarebbe abbandonato a ruota	libera alla gloria mussolina d'un	- Pag.0222.27
6	dei rigiri dello spago si allentò nel via	libera : dal disciolto sàcculo,	- Pag.0229.35
7	un giorno, quando avesse avuto zampa	libera . “Ma da dove l'hai veduti?”	- Pag.0245.18

liberandosi 1

1	deve da crede,” protestò la ragazza	liberandosi , “me l'ha riggalato	- Pag.0211.6
---	-------------------------------------	---	--------------

liberato 1

1	s'era detto il Biondone: e avea	liberato all'uscita quello	- Pag.0252.29
---	---------------------------------	-----------------------------------	---------------

liberazione 1

1	pratica e di rara competenza, dopo la	liberazione d'Italia dall'incubo	- Pag.0148.27
---	---------------------------------------	---	---------------

libere 1

1	lecci, dei pini a lido, alle risciacquature	libere del lido, signoreggiato da	- Pag.0194.6
---	---	--	--------------

liberi 1

1	l'ignota libertà del non essere, gli evi	liberi . La personalità femminile -	- Pag.0106.10
---	--	--	---------------

Liberio 1

1	memori di Tullio e Gallieno e di	Liberio papa fra gl'inviti delle	- Pag.0252.18
---	----------------------------------	---	---------------

libero 5

1	sulle scale, “per modo da lasciare più	libero corso alle investigazioni”,	- Pag.0064.24
---	--	---	---------------

2	riguardo. La camera aveva ingresso	libero	. Nell'enunciare la quale	- Pag.0110.31
3	dopo la botta: e discettante a piede	libero	su la delicatezza dell'animo	- Pag.0126.28
4	digitar nelle asole, recuperando a un più	libero	splendore i più nobili	- Pag.0189.8
5	si appressò alla vaschetta, e dato	libero	corso alle linfe s'insaponò il	- Pag.0260.2
liberò 2				
1	che j'abbottaveno tutta la camicetta,	liberò	merulani sorrisi: "Mbè,	- Pag.0047.34
2	del bravo milite, la giubba grigioverde	liberò	ad evidenza le rotondità	- Pag.0228.22
libertà 2				
1	della Misericordia. O, per altri, l'ignota	libertà	del non essere, gli evi	- Pag.0106.10
2	fresco umidore, quel senso di cielo e di	libertà	cloro-bromo-jodica, di	- Pag.0257.34
Libia 2				
1	tempo che la sarta parlava loro della	Libia	: della quarta sponda: dei	- Pag.0152.39
2	cià fatto tanto piagne, de Natale, in	Libia	, ad Ain_°Zara, col sesto	- Pag.0204.4
libito 1				
1	d'una soma greve, eterna: impostale da	libito	antico della Natura. Superfici	- Pag.0147.1
libitum 1				
1	nove più elevati degli allora dodici: ad	libitum	. (Giusta il prescelto	- Pag.0107.36
libracci 1				
1	vuota e mezzo ingombra di squinternati	libracci	, come un giovane	- Pag.0087.39
libreria 1				
1	pulito pulito, che andava d'accordo co la	libreria	di legno mezzo vuota e	- Pag.0087.38
libretti 4				
1	più nemmanco loro!" "Che cosa?" "I	libretti	de risparmio de Liliana."	- Pag.0089.2
2	" La sottilizzazione del tesoruccio (sui	libretti	nominativi, poi, non c'era	- Pag.0089.6
3	d' 'o cuofeno 'e fierro? e dei due	libretti	di risparmio?" "Che ne so?	- Pag.0117.5
4	Spirito. Dar cartellino del conto (ai	libretti	de risparmio) risultò che il	- Pag.0123.5
libretto 1				
1	che j'aveva rigalato Liliana: teneva er	libretto	all'incontrario, da non	- Pag.0138.2
libri 1				
1	i superiori, sostenevano che leggesse dei	libri	strani: da cui cavava tutte	- Pag.0017.22
libro 2				
1	con sì chiaroveggente capa sceverate,	libro	undecimo capitolo sesto del	- Pag.0081.13
2	giudizio. Rileggasi in <i>Guerra e Pace</i> al	libro	terzo, parte terza, il capo	- Pag.0093.22
liceità 1				
1	gridò con l'alterezza di chi rivendica la	liceità	di un fatto, di un	- Pag.0111.19
licenza 9				
1	multa per la mancata richiesta della	licenza	di locazione ... che se la	- Pag.0016.1
2	quel nasazzo al mezzo che non dava	licenza	un minuto alle inespresse	- Pag.0044.31
3	romantici": fe' un gesto, come a dar	licenza	a un volatile, a incuorare	- Pag.0112.39
4	color cenere, che Ingravallo domandò	licenza	: pe motivi di servizio.	- Pag.0126.7
5	e je manca solo d'annà a pijà la	licenza	a via Panisperna, ma je ce	- Pag.0182.31

6	essersi meritato al tutto il diploma: di	licenza elementare. Lo aveva	- Pag.0199.26
7	ora, ecco, il "titolo di studio":	licenza , sì sì, signor sì,	- Pag.0199.34
8	ad ogni esplosione della gola: cerbero in	licenza sulla terra e sui colli, dove	- Pag.0221.23
9	di coda il codónzolo, allorché ha	licenza dalla incantatora e dispare	- Pag.0268.22
licenziare 1			
1	signora Liliana: il di cui sguardo pareva	licenziare misteriosamente ogni	- Pag.0020.38
licenziarli 1			
1	Mentre il dottor Fumi era sul punto di	licenziarli , gli fu annunciata la	- Pag.0098.17
licenziate 1			
1	un poco. Le tre madame vennero così	licenziate . "Che, potemo annà?"	- Pag.0047.30
licenziato 2			
1	a momenti. Il Balducci era già stato	licenziato , il commendator	- Pag.0140.20
2	sessanta lire la settimana: "ma l'aveveno	licenziato ". Talché, poi, lavorava	- Pag.0179.19
licenziava 1			
1	radi e scontorti e la ferità de' canini e	licenziava fuor dalle labbra, per	- Pag.0221.5
licenziò 2			
1	basta affidarla a un socio, a un amico.	Licenziò inquilini e inquiline,	- Pag.0036.34
2	poi però mutò idea e al Viminale lo	licenziò , raccomandandogli alcuni	- Pag.0054.3
licheni 2			
1	scura e petrosa di paese: mensola dai	licheni e dai muri che si ritraevano	- Pag.0190.8
2	muri speronati che teneva l'ombra e i	licheni chiazzavano, sul peperino	- Pag.0265.29
lido 7			
1	superati i clamori, a raggiungere, al	lido , l'indefettibile attesa	- Pag.0024.36
2	Prima di sposare hai da mette casa: al	lido d'Albaro? Co li genovesi poco	- Pag.0115.9
3	ghirlande dondolavano sopra le altane a	lido , nello spiro seròtino del mare.	- Pag.0193.4
4	all'argentata macchia dei lecci, dei pini a	lido , alle risciacquature libere del	- Pag.0194.6
5	pini a lido, alle risciacquature libere del	lido , signoreggiato da bulicante	- Pag.0194.7
6	scioccò e delle raminghe sue piove, dal	lido , ora, approdava in una chiara	- Pag.0247.3
7	di Pratica di Mare. Di là uscire al	lido : e per tappe, mendicando pane	- Pag.0248.7
Liegi 1			
1	chell'ata storia della marchesa di viale	Liegi ... e poi 'o pasticcio ccà	- Pag.0027.18
lieta 2			
1	specie de prurito per entro la chiarià	lieta e stradale della lor còrtica,	- Pag.0264.7
2	d'un'ala metallica. L'onda si dilatava	lieta sui penzieri, sui terrazzi, ne	- Pag.0264.18
liete 1			
1	ai Santi Quattro, a certe stagioni	liete nel cielo, o men tristi, erano	- Pag.0129.26
lieto 3			
1	alla signora. Il pranzo domenicale fu	lieto , nella luce d'un meraviglioso	- Pag.0018.12
2	Francesco, durante quel desinare così	lieto . Bah, i parenti Valdarena li	- Pag.0076.8
3	perenne atellana: quando vapora su su,	lieto e turpe, il riso, dalle genti e	- Pag.0120.4
lieve 9			

1	dire, la conosceva col cuore: e difatti un	lieve batticuore lo prese, ad	- Pag.0028.12
2	l'orlatura e le calze, ch'erano in una	lieve luce di seta, denudò se	- Pag.0058.32
3	di ribrezzo persisteva nel suo volto, una	lieve contrazione del naso, da un	- Pag.0062.26
4	gamba, ai ginocchi: sul sinistro, una	lieve traccia di polvere. "Dov'è che	- Pag.0063.4
5	titubanza: un certo incremento, sia pur	lieve , del naturale rossore de la	- Pag.0097.35
6	verde, montata a sigillo, vale a dire in	lieve oggetto sul castone: e con	- Pag.0122.32
7	il pieno delle poppe: in un ansimo	lieve , ma di certo in un vivo	- Pag.0207.4
8	catenina che pareva d'oro, con una	lieve croce che pareva d'oro anche	- Pag.0227.5
9	occupata a detergergli d'una carezza	lieve la fronte con la più	- Pag.0274.15

lievitare /

1	in sul punto di bombarci, di enfiarsi: di	lievitare e di gravitare ad alto a	- Pag.0274.24
---	---	---	---------------

Ligure /

1	tempo aveva prestato servizio a Vado	Ligure , poi a Roma. Adesso era in	- Pag.0065.8
---	--------------------------------------	---	--------------

Liliana /19

1	gli aveva parlato la signora: "Sono	Liliana Balducci": era poi	- Pag.0018.9
2	puntualmente: "Sì, zio." La signora	Liliana allora la guardava	- Pag.0020.4
3	dalla nobile malinconia della signora	Liliana : il di cui sguardo pareva	- Pag.0020.37
4	anche, una persona educata. La signora	Liliana , di quando in quando, si	- Pag.0021.9
5	lui pure, nei ragionamenti della signora	Liliana . Al diavolo anche don	- Pag.0022.22
6	irriverente: era il vino. La signora	Liliana , non potendo scodellare del	- Pag.0024.4
7	porgeva. "Il dottor Valdarena ..." fece	Liliana alle prese col caffè, con le	- Pag.0025.8
8	che il "cugino" corteggiasse la signora	Liliana per ... ma sì! ... per averne	- Pag.0026.1
9	in ritirata, e infine si chetò. La signora	Liliana pur con qualche sospiro	- Pag.0026.19
10	spavento, era anche svenuta. La signora	Liliana si era "sentita male" a	- Pag.0029.20
11	Prima aveva sonato alla sora	Liliana ... "Chi?" "Ma	- Pag.0029.32
12	si nun ce sta 'o muorto?" La sora	Liliana (Ingravallo trepidò), sola	- Pag.0029.34
13	si accese un battibecco. La signora	Liliana , intanto, non s'era vista: e	- Pag.0036.26
14	il pavimento lucido. La signora	Liliana apparve infine a sua volta,	- Pag.0037.4
15	che nessuno fosse in casa: la signora	Liliana soleva uscire a quell'ora,	- Pag.0050.2
16	a Milano. Interrogata anche la signora	Liliana - e fu don Ciccio a	- Pag.0050.8
17	Lulù e ne domandò notizie. Il viso di	Liliana Balducci si attristò	- Pag.0050.29
18	palla in corpo. "La signora Balducci,	Liliana ..." balbettò, guardando	- Pag.0057.39
19	viso! Com'era stanco, stanco, povera	Liliana , quel capo, nel nimbo, che	- Pag.0059.19
20	venuto a salutare mia cugina: la povera	Liliana ... voleva assolutamente	- Pag.0060.35
21	confesso: ho toccato il viso alla povera	Liliana . Mi sono chinato su di lei:	- Pag.0062.9
22	volevo salutalla povera, povera	Liliana ! Povera ... Disperata e	- Pag.0062.35
23	ne fossero vaporati fora degli spettri.	Liliana ! Lilianuccia!" Ingravallo si	- Pag.0063.2
24	emmezzo dopo un caffè-corretto a cui	Liliana lo aveva gentilmente	- Pag.0064.6
25	commissioni da parte della sora	Liliana , povera signora! Pagà un	- Pag.0064.12
26	mano si allentava, ricadeva ... quando	Liliana aveva già il cortello dentro	- Pag.0068.6
27	Il coltello aveva lavorato da par suo.	Liliana ! Liliana! A don Ciccio	- Pag.0068.28
28	aveva lavorato da par suo. Liliana!	Liliana ! A don Ciccio pareva che	- Pag.0068.28
29	tepidità testimonianza di lei, morta! ...	Liliana ! fino a lo sciacquatore de	- Pag.0069.4
30	l'indumento, la spenta carne di	Liliana era là: il dolce corpo,	- Pag.0069.35
31	distornare l'ipotesi. Da troppi segni, no,	Liliana Balducci ... no, no, non	- Pag.0074.17
32	il Balducci glie l'aveva detto, difatti:	Liliana aveva perduto la madre	- Pag.0075.6
33	"Largheggiano, largheggiano. Ah!"	Liliana Balducci era molto ricca,	- Pag.0075.32
34	Ah!" Liliana Balducci era molto ricca,	Liliana Valdarena in Balducci.	- Pag.0075.32
35	con alcune volute della mano destra.	Liliana aveva avuto un accenno	- Pag.0076.6
36	la nonna, ch'era la zia Marietta de	Liliana . Mbè, che te succede?	- Pag.0077.35
37	fasse in quattro pe vedé de consolallo.	Liliana Balducci, dunque, era molto	- Pag.0078.9

38	Una brusca richiesta? Un rifiuto di	Liliana ? Mancanza di denaro	- Pag.0078.34
39	cosa?" "I libretti de risparmio de	Liliana ." "Di che colore?"	- Pag.0089.2
40	a ... lei? ..."	Liliana mia." "Ereno al portatore?"	- Pag.0089.4
41	"Sì, a	Liliana : "Oh! dolce sposa, infarcita	- Pag.0091.8
42	mattini. Pareveno dire li parenti de	Liliana : per facilitare la	- Pag.0095.16
43	a memoria: tanto i suoi che quelli de	Liliana teneva la cassetta de	- Pag.0095.24
44	I Ce stava notato er bene loro.	Liliana , er povero mi' socero, era	- Pag.0095.30
45	Banco de Santo Spirito. "Er padre de	Liliana . Fornì referenze	- Pag.0096.7
46	produrre elenchi dettagliati, esatti. Lui,	Liliana . Una difficoltà, un'angustia	- Pag.0096.12
47	ci mancava gnente, né a me né a	Liliana quann'era ancora una	- Pag.0096.22
48	mi' socero, ciaveva pure abitato co	Liliana , precisamente. Un colpo	- Pag.0096.27
49	che alza in un pozzo. Il padre di	Liliana poco je piaceva d'avé	- Pag.0097.2
50	scompagnata. E chi nun ce l'ha? A	Liliana ." "Era il vostro nido,	- Pag.0097.17
51	come si fusse nostra, vojo di mia e de	Liliana . Quella specie di fissazione.	- Pag.0097.23
52	der prossimo. E quella malinconia di	Liliana , Madonna! guai a	- Pag.0097.24
53	co li Santi Quattro là vicino. "Che	Liliana Balducci". I tre	- Pag.0099.25
54	regola: "Testamento olografo di	Liliana che lui stesso avevano più	- Pag.0099.38
55	prestazioni del quale tanto il padre di	Liliana si fosse rivolta a quer	- Pag.0100.1
56	che per il suo proprio testamento	Liliana , in preda a una specie di	- Pag.0104.14
57	del redigere l'olografo la povera	Liliana ... Oblioso dei banchi e dei	- Pag.0105.9
58	avrebbero conosciuto il futuro. Lei,	Liliana aveva ritenuto chella frase:	- Pag.0105.17
59	": al museo lateranense: un sarcofago:	Liliana , era pur vero, le potenti	- Pag.0106.2
60	la rinnovata fortuna. Valevano ancora a	Liliana) ci si accucciava e ci	- Pag.0107.23
61	ossia da la nonna (la zi' Marietta de	Liliana : dentro, ner primo	- Pag.0107.26
62	"fu rinvenuto" un ritratto de	Liliana l'aveva destinata il nonno,	- Pag.0108.33
63	domenica e l'altre feste de precetto. A	Liliana : nonno Rutilio: che però	- Pag.0108.34
64	l'aveva destinata il nonno, certo: a	Liliana la proprietà della catena	- Pag.0109.4
65	prettamente opalino, di trasferire a	Liliana , embè, me pare a me,	- Pag.0110.4
66	chi de qua chi de là. "Quanto a	Liliana , poi dal fermo arbitrario,	- Pag.0110.11
67	I famigliari, costernati dalla morte di	Liliana , che però a buon conto ci	- Pag.0111.9
68	includere tra i corpi la fotografia de	Liliana , arrossi di colpo: don	- Pag.0111.11
69	oggetti sul tavolo insieme al ritratto de	Liliana , la povera cugina mia, sì,	- Pag.0111.23
70	o per vergogna di me stesso.	Liliana ! Ma se la sua coscienza di	- Pag.0111.26
71	un'altra donna, al suo posto. Oh!	Liliana ! Nella sua esaltazione non	- Pag.0111.37
72	li teneva più nessuno, addio! Povera	Liliana , parlandole certe volte da	- Pag.0112.7
73	sua, nero com'er temporale. "Lei,	Liliana m'ha parlato! M'ha detto	- Pag.0112.18
74	watt. "No, non rida! Tante volte	Liliana , pace all'anima, povera	- Pag.0113.12
75	letto il testamento della signora	Liliana , una donna così a posto	- Pag.0113.39
76	caruccio caruccio. Era impazzita, povera	Liliana ! ... me diceva: m'hai detto	- Pag.0115.8
77	"Poi me diceva, Lilianuccia, povera	Liliana . Che fai? ... Non fare	- Pag.0115.11
78	Guardai: no, dissi, no no,	Liliana ! Dunque ce vai domani,	- Pag.0116.19
79	"C'era perfino da ridere, povera	Liliana , a me personalmente, il	- Pag.0117.35
80	aveva avuto l'ordine de dallo a me, da	Liliana , precisa com'era, aveva	- Pag.0117.39
81	l'avrei portata io: io in persona. Che	Liliana ... vostra zia?" "No. La	- Pag.0118.22
82	padre, avete detto? Sicché 'a signora	Liliana era mia seconda cugina.	- Pag.0118.24
83	vostra zia?" "No. La povera	Liliana e mio padre ... erano	- Pag.0118.28
84	padre, fratello del padre di mio padre.	Liliana ci teneva tanto, a un	- Pag.0120.18
85	molto più logica, postoché davvero	Liliana Balducci era poi tornata	- Pag.0121.14
86	la pietra, che sporgeva dal castone.	Liliana , "sa? lei sor Ceccherelli la	- Pag.0122.15
87	"Quella catena," aveva detto	Liliana , che deve restà in famija!	- Pag.0122.22
88	me l'aveva detto, il nonno: aricordate,	Liliana stessa aveva voluto	- Pag.0122.27
89	che confermarono col capo. All'Amaldi	Liliana l'aveva fatto là, propio il	- Pag.0123.6
90	risultò che il prelievo de diecimila,	Liliana : l'aveva contentata lui,	- Pag.0123.10
91	ragionier Del Bo conosceva	Liliana . "Sposi?" "Sì, sposi." "	- Pag.0123.29
91	è che devo fa un regalo," aveva detto		

92	di tipo amabile. Ed ecco il dente.	Liliana , ormai, s'era fitta in capo	- Pag.0124.24
93	che je pijava pe giornate sane, povera	Liliana , si davvero se sposaveno:	- Pag.0125.23
94	e i ricordi che il cugino e il marito di	Liliana andavano estraendo, in	- Pag.0126.16
95	pe la conoscenza de la signora	Liliana : un po' era venuta a galla	- Pag.0126.22
96	La postuma cartella clinica de	Liliana venne poi integrata dalla	- Pag.0126.33
97	dunque: benché de quela sorta che	Liliana ... se le teneva a la larga.	- Pag.0127.7
98	garofani tra disperati singhiozzi “addio,	Liliana , addio!” , il nero	- Pag.0129.13
99	le sembrava abominevole: no,	Liliana , nun ce voleva crede.	- Pag.0130.15
100	la figura. “Testamento olografo di	Liliana Balducci.” Adottava, a	- Pag.0130.35
101	anni! “Un gran core, povera signora	Liliana .” E accarezzava le	- Pag.0131.18
102	accennò dunque alle tre giovani che	Liliana Balducci aveva accolte in	- Pag.0131.27
103	professore fu richiamato, fu pregato da	Liliana di voler dare un consiglio.	- Pag.0133.2
104	giorno, propio quando le tenerezze de	Liliana le s'erano più addensate	- Pag.0133.24
105	così materno, o dolcemente sororale (Liliana aveva un otto o nove anni	- Pag.0133.32
106	o la “posizione” di madre che	Liliana Balducci intendeva	- Pag.0136.36
107	pantera, dicennole: “Sora mia bella	Liliana , voi site 'a Madonna pe	- Pag.0137.7
108	davvero je mozzicò un'orecchia: che	Liliana se spaurì, quela volta.	- Pag.0137.17
109	de madreperla che j'aveva regalato	Liliana : teneva er libretto	- Pag.0138.1
110	erano annate a salutallo, a lei e a	Liliana ! Ma lei, pe tutta	- Pag.0138.12
111	cassettone del comò, dalla signora	Liliana .	- Pag.0186.10
112	A cena dai Balducci, dalla signora	Liliana ! Il campo della dea nera e	- Pag.0271.6
113	di spinaci: avendone, dalla signora	Liliana , quel richiamo accorato	- Pag.0271.15
114	doni, e d'averli avuti, dalla signora	Liliana ? “Signor commissario	- Pag.0271.28
115	l’“altro” suo animo: a cui	Liliana gli sembrò rivolgersi	- Pag.0271.32
116	idea, là per là, che l'assassino di	Liliana , oltre all'aver avuto dalla	- Pag.0272.16
117	buona (e tepida, e chiara: dono di	Liliana , argomentò Ingravallo) un	- Pag.0273.16
118	Quella battuta risonò vuota, lontana.	Liliana : era un nome. Sembrò, a	- Pag.0275.31
119	lo meritavo?” “I signori! La signora	Liliana , potete dire! ché è stata	- Pag.0276.6

Lilianuccia 8

1	vaporati fora degli spettri. Liliana!	Lilianuccia !” Ingravallo si chinò,	- Pag.0063.2
2	deluse dalla delusione d'un attimo.	Lilianuccia , che? manco un	- Pag.0089.24
3	Ce n'aveva quarantaquattro,	Lilianuccia , quarantaquattro	- Pag.0090.35
4	pure un'ombra d'un minuto. “Io?	Lilianuccia mia? Ma che? Stamo	- Pag.0095.18
5	gli tremò: “se semo sposati là! co	Lilianuccia !” Il dottor Fumi si	- Pag.0096.25
6	“Lo amava tuttora, lo stimava, povera	Lilianuccia !”: la voce esitò, poi	- Pag.0112.24
7	donna così a posto come lei! Povera	Lilianuccia nostra! Lo avrebbe	- Pag.0114.1
8	” scoteva il capo. “Poi me diceva,	Lilianuccia , povera Liliana! ... me	- Pag.0115.8

Lilibeo 1

1	tirrenico, da Ventimiglia al Capo	Lilibeo : poi dello scandalo del	- Pag.0018.18
---	-----------------------------------	---	---------------

lilla 4

1	tossendo leggermente. Un gran foulard	lilla attorno al collo, che sul	- Pag.0030.9
2	vaporava dai suoi foulards color	lilla , dal suo baffo bleu, dal	- Pag.0038.35
3	che i due elastici - in un tono di	lilla - parevano distinguere in	- Pag.0058.34
4	chiara di lattuga: l'elastico di seta	lilla , in quel tono che pareva dare	- Pag.0059.7

limatura 1

1	il quanto perduto di lor vita. Come	limatura sul magnete, le minime	- Pag.0090.11
---	-------------------------------------	--	---------------

limitare 2

1	o colorati d'una botteguccia, il cui	limitare di peperino grigio e	- Pag.0195.25
2	che poi depose per un attimo sul	limitare della impudicizia: della	- Pag.0203.16

limitato 3

- 1 aveva sonato a casa di nessuno “e s'era **limitato** a scegne le scale a - Pag.0049.11
2 chi ereno, de che parte veniveno), s'era **limitato** ogni volta a consiglia - Pag.0131.11
3 dal dirgli “me l'hanno riferito”: s'era **limitato** a formulare delle ipotesi, - Pag.0246.11

limiti 2

- 1 sentimento non valicava per altro i **limiti** ammissibili d'un fenomeno - Pag.0025.13
2 a buttar giù i prezzi sia pure entro i **limiti** convenuti dal cartello, a - Pag.0083.7

limitò 1

- 1 come intimidita lumaca: “Mbò,” si **limitò** a mugliare, mettendo un - Pag.0136.28

limone 2

- 1 ovale verde arancio e subito dopo, anzi, **limone** : trafitta da tutti i raggi un - Pag.0230.29
2 sbadigli, come le due metà d'un **limone** successivamente utilizzate - Pag.0259.24

limosina 1

- 1 colta sul fatto. Il fatto era una specie di **limosina** , quattro lire (di allora, - Pag.0053.10

limpide 2

- 1 del dottor Fumi, così nere, così **limpide** e malinconiche dal pallido - Pag.0141.23
2 a formulare delle ipotesi, poche e **limpide** : l'una più ragionevole - Pag.0246.11

limpidi 2

- 1 e partenopea, quando aggalli dai **limpidi** fondali della deduzione, - Pag.0103.32
2 Al di là del confessore, e notaro, i **limpidi** spazi della Misericordia. O, - Pag.0106.9

limpido 2

- 1 franco, ma d'aspetto non del tutto **limpido** , capelli neri, straunti e - Pag.0045.28
2 gheriglio del segreto divenire. Era il **limpido** assenso di un'anima - Pag.0125.10

lince 2

- 1 ma non isfuggì allo sguardo di **lince** (così lo chiamava lui stesso) - Pag.0207.14
2 specifico del quale tanto lo sguardo di **lince** come il fiuto di segugio - Pag.0275.5

linciato 1

- 1 immediate della tema (di venir **linciato** lui) e dell'angoscia e - Pag.0093.33

linea 3

- 1 del microfono e l'induttanza della **linea** sonorizzavano il testo: - Pag.0139.19
2 dell'induttanza, del sovraccarico di **linea** ! Dell'insufficienza del - Pag.0142.23
3 imperla, nelle notti bananifere, la **linea** di livello del litorale e della - Pag.0232.26

lineatura 2

- 1 e portelli che interrompessero la **lineatura** del crinale, il rivivere del - Pag.0190.25
2 una punteggiata si disegnò, come una **lineatura** (che fosse però veduta - Pag.0232.24

lineature 1

- 1 ma sicuramente intendente, le vivide **lineature** del torace, di apprezzare - Pag.0189.11

linee 1

- 1 anche quelli, saturati d'elettrico: come **linee** di forza d'un campo - Pag.0259.14

	linfa /		
1	impellenza, cioè all'esuberare dell'eterna	linfa	per entro le strettature della - Pag.0187.19
	linfatici /		
1	che le fosse ascesa dall'utero per i	linfatici	e le vie vagali fin dentro il - Pag.0207.3
	linfe 2		
1	su, su, su, fino a ribevere le	linfe	natali: fino alle montane - Pag.0051.19
2	alla vaschetta, e dato libero corso alle	linfe	s'insaponò il naso e la faccia, - Pag.0260.3
	lingua 2/		
1	ormai annidato nei timpani: gli forzò la	lingua	a un errore.) No, nessuna - Pag.0037.27
2	dei Pepoli: er cucco ce l'aveva su la	lingua	. Poi era annata su, co la - Pag.0061.22
3	Con la granata e col secchio: e co la	lingua	pure, de sicuro./ A - Pag.0079.7
4	de quei che te fanno la bua su la	lingua	. È un dottore cor vestito - Pag.0092.14
5	p'una volta officiaivan loro, invece de la	lingua), si arrese alla trazione - Pag.0132.3
6	sur comò: e mentiva co la bocca. La	lingua	le andava dietro alle - Pag.0132.24
7	la Virginia j'aveva fatto vede la	lingua	con una estromissione - Pag.0135.28
8	d'ogni amorosa magia. Di cui la	lingua	era, certo, il principale - Pag.0153.12
9	il vertice acuminato e scarlatto della	lingua	s'incaricava di perfezionare. - Pag.0176.20
10	nel volto, lasciando cader la mascella, a	lingua	pendula, come imbambolato. - Pag.0176.32
11	sempre meno benevolo farfugliare della	lingua	, delle labbra. "Puzzoni? e - Pag.0181.31
12	pensoso, invitante, tuffandosi di tutta	lingua	nel cia di Lanciani, more - Pag.0184.16
13	rigiri e i cavilli di cui s'intorba, sulla	lingua	avvocata. Oh! gli avvocati! - Pag.0202.25
14	casa? Voglio sentirlo da voi, dalla vostra	lingua	. Noi lo sappiamo già, non - Pag.0203.2
15	Il nero boccaforno, tra gl'incisivi. La	lingua	rattratta, ora, come d'un - Pag.0204.21
16	imprecano dai o ai loro dei-bestie in lor	lingua	monosillabico-agglutinante e - Pag.0213.12
17	fisiognomiche l'aiutò intanto a lasciar la	lingua	a rimessa. Pallore, sugna e - Pag.0227.15
18	lei disse che je se fermava la	lingua	: come un ingegnere poco - Pag.0237.25
19	dispetto, incapacità di esprimersi in	lingua	, e il dubbio e anzi - Pag.0237.30
20	ritentivo meato, filtratogli, di sotto la	lingua	inerte, a gocciolare sulle - Pag.0239.4
21	che al mirarli solo ti pizzicavano la	lingua	, ti mettevano in salive la - Pag.0258.8
	linguacciotto /		
1	direbbe il Belli. Era, per solito, un	linguacciotto	viscido e rosso cupo, - Pag.0203.17
	linguaggio /		
1	" balbettò a prender tempo. No, del	linguaggio	di pretura non poteva, - Pag.0202.16
	linguatico-palatali-faringo-esofagici /		
1	testimonianze e i modulati accertamenti	linguatico-palatali-faringo-esofagici	- Pag.0054.21
	lingue /		
1	della comunione delle anime e delle	lingue	, j'aveva portato ... quanto - Pag.0134.26
	linguino /		
1	i labbri, portatovi in una falciata ratta il	linguino	, che poi depose per un - Pag.0203.15
	lipoidi /		
1	Un odor di panni, a chiamar panni i	lipoidi	, gli aminoacidi, l'urea, il - Pag.0225.36
	liquefarsi /		
1	dell'oro che andò poi a Ramengo a	liquefarsi	, lo scorpione delle - Pag.0231.37

liquidato /

1 Angeloni coi più cari saluti salutato, **liquidato** / *1* A quell'ora doveva - *Pag.0140.21*

liquidava /

1 galoppò, udì e vide: vedeva e già già **liquidava** la bara senza drappo, - *Pag.0273.33*

liquido /

1 marciapiede: lastre paraboliche di fango **liquido** , opalescente contro le luci - *Pag.0263.21*

liquori /

1 patentata con spaccio di vini e **liquori** alli Du Santi, e maga - *Pag.0148.17*

lire 2/

1 importo, alquanto rilevante: trentamila **lire** giuppersù, tra ori e preziosi - *Pag.0042.39*

2 fatto era una specie di limosina, quattro **lire** (di allora, però), ch'ella - *Pag.0053.10*

3 classici. Meletti autentica, de centoventi **lire** la bottija, de tre quarti de - *Pag.0080.18*

4 a sfruttare il saltino ... delle dieci **lire** per quintale. Lui, be', sapeva - *Pag.0083.8*

5 di luna, che s'impuntano sulle dieci **lire** , sperano, credono, la tiran - *Pag.0083.27*

6 Greci: e se ne trova però da duemila **lire** da Catellani. Mi comperi lei - *Pag.0085.4*

7 Italia". Infine un borsino de ventimila **lire** al medesimo e lì orecchiante - *Pag.0103.15*

8 vento da carestia, cor sapone a trecento **lire** il chilo. Nella cornice era - *Pag.0108.9*

9 scelto Paolillo, ritrovò diecimila **lire** : in dieci fogli da mille novi - *Pag.0110.10*

10 spettanze di fine febbraio. Diecimila **lire** ! Poco probabile che Giuliano - *Pag.0110.15*

11 vicino ai bigliettoni: "le diecimila **lire** ... faranno a momenti du mesi: - *Pag.0115.19*

12 La catena e l'anello, con le diecimila **lire** , me li ha dati lei: me l'ha - *Pag.0117.9*

13 "Mbè, je lo ripeto: le diecimila **lire** è stata lei. Me le ha infilate - *Pag.0117.17*

14 Quella che me l'ha stimata dumila **lire** ? ... Quella, j'ho da regalà. - *Pag.0122.16*

15 qui color acquamarina, la somma di **lire** ..." Con più sono, meglio è. - *Pag.0133.15*

16 corroborarli all'azione. Con dieci **lire** si acquistava di sua medicina - *Pag.0148.39*

17 trovato lavoro a bottega a sessanta **lire** la settimana: "ma l'aveveno - *Pag.0179.18*

18 la zia, poi, s'è fatto dà cento **lire** . Una vorta che ciaveva prescia - *Pag.0183.3*

19 sua cornice scura un'oleografia da due **lire** ingiallita nei margini, che il - *Pag.0226.4*

20 je lascio questi, pe garanzia. Pe du mila **lire** je l'hai compre, me l'hai detto - *Pag.0249.32*

21 modo veridico la nobiltà: "pe quattro **lire** v'oo do tutto," diceva - *Pag.0258.1*

liruccia /

1 a' credenti, cavar d'ogni consulto la sua **liruccia** , d'ogni dilazione del - *Pag.0149.30*

lisce /

1 emulare e vincere al tutto le rotondità **lisce** del vaso, come le avesse - *Pag.0228.25*

liscia 2

1 glittico, le due cifre GV. Sul verso, **liscia** , esatta, la piastrina d'oro - *Pag.0108.19*

2 monogramma RV, Rutilio Valdarena: **liscia** l'altra. Il nome der nonno, - *Pag.0108.28*

lisciatina /

1 quasi fosse una spazzola, diede una **lisciatina** al cappello nero, così, - *Pag.0027.30*

lise /

1 Nel letto, ampio, sotto coperte **lise** e verdastre tegumentate in - *Pag.0273.14*

liso 3

1 alla vereconda ambage della perla, sul **liso** e pressoché cencioso - *Pag.0231.8*

2 sulla povertà bigia del panno, o del **liso** , nel chiuso, muto splendore - *Pag.0231.16*

3	tirava al peloso, e al morbido, e riusciva	liso in più punti: contribuiva a	- Pag.0253.19
		listata /	
1	un cofano: una cassetta di legno,	listata di lamiera scura lungo gli	- Pag.0226.25
		listone /	
1	una fuga di cavalle; traversavano il	listone chiaro, a momenti azzurro,	- Pag.0264.1
		litigare /	
1	cantare tutt'e due insieme: vi lascerà	litigare fino a mezzanotte e mezza,	- Pag.0250.2
		litigarono /	
1	è stato lui a famme perzuasa. Sicché	litigarono . Forse pe quello, o	- Pag.0183.13
		litigato /	
1	però. Je l'ho fatto giurà, ciò	litigato . Co quella? Fossi matto.	- Pag.0241.38
		litigherete /	
1	cugine Mattonari: “che vi piglia, ora?	Litigherete in caserma. Il	- Pag.0249.39
		litigio 3	
1	o a certi bimbi che ammutiscono al	litigio dei parenti perché non	- Pag.0242.6
2	riprese la Camilla, smaniosa che il	litigio non avesse fine. Si	- Pag.0242.26
3	sul calesse, parevano di nuovo in	litigio : seguitavano, infatti, a	- Pag.0249.5
		litorale 4	
1	vari nomi che danno al mùgine lungo il	litorale tirrenico, da Ventimiglia al	- Pag.0018.17
2	opposta del tempo, là là sopra il	litorale di Fiumicino e di	- Pag.0191.5
3	Morto e la macchia e l'intrico del	litorale pometino: le donne del	- Pag.0192.37
4	notti bananifere, la linea di livello del	litorale e della via litoranea, torno	- Pag.0232.27
		litoranea /	
1	la linea di livello del litorale e della via	litoranea , torno torno la base del	- Pag.0232.27
		litro /	
1	lire la bottija, de tre quarti de	litro . Per questo ce poteva passà	- Pag.0080.19
		littori /	
1	severità o almeno alla faccia severa de'	littori , aveva però già preso	- Pag.0080.25
		livelletta 5	
1	Km 20,25 sarebbe altresì vittorioso della	livelletta : un prodigio dell'arte, una	- Pag.0219.6
2	un prodigio dell'arte, una interminata	livelletta 4% ma tutta curve e	- Pag.0219.7
3	d'olio cotto, nella tragica ascesa della	livelletta dell'ingegner Negroni.	- Pag.0220.24
4	poco ingrassate, in discesa: alla	livelletta Negroni numero	- Pag.0222.21
5	dopo il tratto piano dello scalo, la	livelletta in contropendenza	- Pag.0222.22
		livelli 2	
1	de toccà terra: astretto quindi ai	livelli del celicola. Buona	- Pag.0079.25
2	pretesto i più innocui, i più sonnacchiosi	livelli , ogni curva, ogni	- Pag.0158.35
		livello / /	
1	il pianto in gola pure lui: come un	livello d'acqua, che alza in un	- Pag.0096.27
2	e a far l'ovo a Pentecoste era a un	livello più basso che la quota	- Pag.0150.21

3	e dopo di Lei subito passaggio a	livello aiutando: era a paro, ecco,	- Pag.0158.7
4	enunciati: <i>Svolta pericolosa! Passaggio a</i>	livello! <i>Cunetta!</i> o a' loro simboli	- Pag.0158.24
5	ammammolamento, cioè di più eccelso	livello del potenziale maschile,	- Pag.0174.37
6	il giallazio. Tantoché al passaggio a	livello di Casal Bruciato il vetrone	- Pag.0192.27
7	grigio e consunto, da fuori, era a	livello dell'asfalto tuttavia bagnato.	- Pag.0195.26
8	andò fuori per prima. “Ar passaggio a	livello ,” gli sibilò allora la	- Pag.0214.23
9	la nipote del casellante: al passaggio a	livello , sta.” “Quale passaggio?”	- Pag.0214.26
10	poi, a sinistra, fino ar passaggio a	livello de Casal Bruciato”:	- Pag.0214.29
11	nelle notti bananifere, la linea di	livello del litorale e della via	- Pag.0232.27

livida 3

1	dal ditoncello della Sposa: una luce	livida e pressoché surreale, o	- Pag.0197.20
2	porgeva sbiancata in volto dal dispetto,	livida , con l'aria di subire,	- Pag.0210.21
3	a pozze, colme, controluce, d'acqua	livida , piombo fuso celeste argento,	- Pag.0268.7

lividi 1

1	il locomotore-pialla sopravviene con	lividi lampi sul pantografo alle	- Pag.0158.15
---	--------------------------------------	---	---------------

livido 4

1	”: sotto la pece che aveva in testa era	livido : “E voi,” lo incriminò	- Pag.0117.15
2	colpa gli uomini. Strizzò i denti,	livido , radunò le scartoffie nella	- Pag.0120.29
3	la fase di addolcimento, come il	livido suole sopravvenire alla	- Pag.0124.16
4	dell'amore di ritorno. Un sorriso	livido le storciva la bocca, da un	- Pag.0176.27

lividori 1

1	insignorito, e mannava fora bagliori,	lividori : come fiamma dalla carta	- Pag.0051.36
---	---------------------------------------	---	---------------

lividura 1

1	addensarsi e stratificarsi nel carmino: la	lividura ovunque, a bacio, del	- Pag.0195.9
---	--	---------------------------------------	--------------

lividure 1

1	gregge color marrone, sfumava in certe	lividure di piombo: pecore da broda	- Pag.0191.6
---	--	--	--------------

livore 1

1	a montare dopo la Camilla, a cui un	livore isterico, di attimo in attimo,	- Pag.0240.7
---	-------------------------------------	--	--------------

livori 1

1	e la recupera subito a' metafisici	livori dell'eternità. Il metatarso	- Pag.0197.23
---	------------------------------------	---	---------------

II' 6

1	bucinando maledettamente: “Chiste è	II' amico”, come il tan tan feroce	- Pag.0025.23
2	della stagione. Mo ce pàveno pure	II' ammenole.” “Ci andate voi,	- Pag.0027.16
3	Chillu era nu pescecane sul serio.	L' era muorto pur'isso, duje anne	- Pag.0075.38
4	il mignolo, “galline che ffanno	II' ove d'oro! quanno 'e ffanno. 'O	- Pag.0173.6
5	penzano ca chiste guaglione viaggeno pe	II' Italia a vranche, a ci-ento a	- Pag.0173.29
6	è n'ata, Pompè! na stanza che vui	II' avit'a cercà tutta la notte!”	- Pag.0174.19

IIà 6

1	lo aveveno ridotto che lui, là pe	IIà , te spifferava tutte le	- Pag.0076.35
2	pensato! “Neh, Pompè, che ffacite	IIà ddint'a chella stufa? ... Venite	- Pag.0141.10
3	occhi del fulminatore. “Una ccà, una	IIà : m'avite capito?” e gli occhi,	- Pag.0173.39
4	con questo tortóre che qui.” Là pe	IIà gli era parso però non	- Pag.0179.11
5	col primo espediente scogitato là pe	IIà , da tante tribolazioni del	- Pag.0212.30
6	dell'ossesso. Egli non intese, là pe	IIà , ciò che la sua anima era in	- Pag.0276.28

lle 3

1	” sospirò con certa enfasi. “A chillu	lle	piaceno 'e carcioffole. Jammo a	- Pag.0071.3
2	presutto 'e montagna 'e via Panesperna	lle	piace. Laggiù al cantone,	- Pag.0071.4
3	pranze, dicimmo cqueste cene, chi	lle	paga?” “Paga lui, se sa,”	- Pag.0182.23